LUIGI CAZZANIGA



ISAB *Energy*

RITRATTI DI GRUPPO





ISAB *Energy*

RITRATTI DI GRUPPO

LUIGI CAZZANIGA

Tra l'ottobre dell'87 e l'aprile del 2000, più di tremila tra uomini e donne di diversa provenienza e nazionalità hanno dedicato una parte della loro vita alla realizzazione del progetto ISAB Energy.

Questo libro ne racconta la storia attraverso i ritratti e le interviste di alcuni di essi ed è dedicato a Priolo, alla Sicilia e a tutti coloro che non è stato possibile ricordare.

Luigi Cazzaniga







Energia, occupazione e ambiente sono tra i temi che più ci preoccupano in questo inizio del XXI secolo. Unire una soluzione tecnicamente innovativa ad alta efficienza energetica con un positivo impatto sull'occupazione locale e con un maggiore rispetto dell'ambiente è certamente un risultato degno di tutto rispetto. La realizzazione del complesso integrato di Priolo si impone dunque come un esempio da imitare.

Romano Prodi
(Presidente dell'Unione Europea)

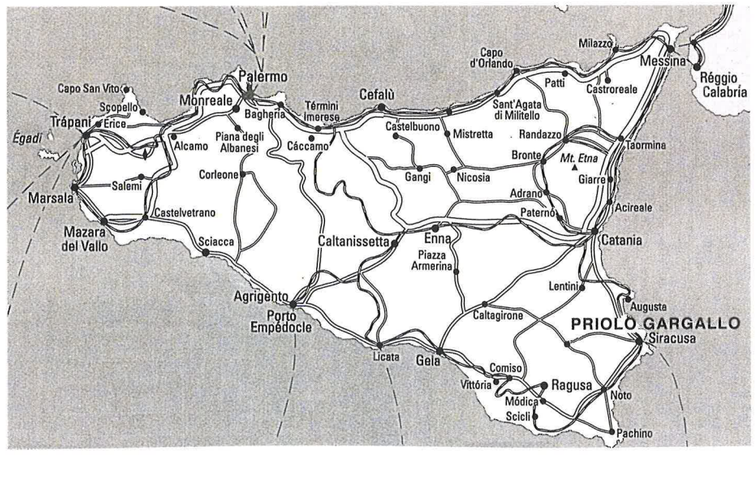






L'IMPIANTO DI COGENERAZIONE

La Chiesa dell'Angelo Custode nella piazza dei Quattro Canti a Priolo



ERG ed Edison Mission Energy hanno costituito nel 1993 ISAB Energy, con lo scopo di progettare, costruire e gestire l'impianto IGCC (Integrated Gasification Combined Cycle) da 512 MW, a Priolo Gargallo, vicino a Siracusa, su un terreno adiacente la Raffineria ISAB del gruppo ERG.
Il progetto IGCC è stato concepito per far fronte alle regolamentazioni in materia ambientale imposte dal Governo Italiano e dall'Unione Europea, che hanno limitato il contenuto di zolfo ammissibile nei fuels da bruciare negli impianti non dotati di sistemi di desolforazione.
Dopo uno studio di ottimizzazione, nel giugno del 1992, ERG decise di sviluppare il basic design del complesso e scelse Foster Wheeler Italiana per tale attività, affidandole l'incarico di fungere da main contractor delle società selezionate per lo sviluppo della ingegneria di base:
Texaco per l'unità di Gassificazione, Ctip/ Kellogg per l'unità di Solvent Deasphalting, Tecnoerg per gli impianti di utilities, Lurgi–KTI per le unità di recupero zolfo e trattamento del tail gas, Dow Chemical per l'unità di rimozione dei gas acidi e Ansaldo per l'unità del ciclo combinato.
Nell'estate del 1993, ERG iniziò una trattativa con Edison Mission Energy, che dopo una due–diligence tec-



nica sul basic design, alla fine del 1993, portò alla costituzione della società ISAB Energy.
Si costituì un team misto, con una chiara ripartizione di responsabilità. Le attività di tipo tecnico–autorizzativo vennero gestite da ERG e quelle di tipo finanziario e di procurement da Mission.
L'attività di tale team fu essenzialmente quella di preparare tutti i contratti richiesti dalla procedura del project financing, a cominciare da quello della cessione dell'energia elettrica all'ENEL, per finire con quello relativo alla costruzione dell'impianto, siglato il 17 giugno del 1996, che chiuse tutte le attività richieste dalla procedura di finanziamento ottenuto il 16 luglio dello stesso anno.
La formula del project financing consiste nel finanziare un investimento offrendo come unica garanzia il ritorno atteso dall'investimento stesso.
ISAB Energy ha scelto Swiss Bank Corporation come Financial Advisor del progetto IGCC. La Swiss Bank ha avuto il ruolo di strutturare il progetto in un'ottica di tipo bancario, attingendo dal lavoro di vari team specializzati gli aspetti tecnici, autorizzativi e legali necessari e suggerendo, nella fase di stipulazione dei contratti, le linee guida per arrivare alla bancabilità.
Il 17 luglio del 1996, dopo l'ottenimento del financial close, venne inviato al costruttore designato l'avviso di inizio lavori, mediante la sottoscrizione di un contratto chiavi in mano. A conclusione di una selezione internazionale iniziatasi nel 1994, era stato selezionato il Consorzio Snam Progetti – Foster Wheeler Energy, con il quale era iniziata da tempo una lunga trattativa negoziale. Il contratto includeva i servizi di ingegneria, acquisti, costruzione, avviamento ed esercizio preliminare del complesso sino alla consegna, che sarebbe avvenuta dopo l'ottenimento delle garanzie minime contrattate.
Oltre al contratto col Consorzio e con l'ENEL, ISAB Energy ha finalizzato altri contratti che sono stati essenziali per il project financing: con ERG Petroli per la fornitura dell'alimentazione all'impianto, con Air Liquide per la fornitura dell'ossigeno e dell'azoto e con ISAB Energy Services per l'Operation & Maintenance del complesso.
I lavori di costruzione dell'impianto hanno avuto ufficialmente inizio il 23 novembre 1996 con la cerimonia della posa della prima pietra da parte dell'allora Presidente del Consiglio Romano Prodi e sono terminati nell'estate del 1999. L'impianto è regolarmente in funzione dall'aprile 2000.







GLI AZIONISTI

LA FAMIGLIA
GARRONE MONDINI

Piazza del Duomo, Siracusa. Seduti al centro Anna Maria e Riccardo Garrone e Giulia Mondini Clavarino. In piedi Carola Clavarino, Filippo Gavarone, Edoardo Garrone, Monica Mondini, Maria Gavarone, Carola Bozzo, Alessandro e Filippo Garrone, Roberto Clavarino, Manuela Grondona, Simone De Martino, Alberta Gavarone, Francesca e Alberto Clavarino, Emanuela Mondini, Laura e Vittorio Garrone Simona Mazzoleni, Alberto Gavarone, Giovanni Mondini e Francesca Cirio.

EDISON MISSION ENERGY

I chairmen EME ad Irvine in California. Al centro il Presidente Alan J. Fohrer, a sinistra il Vicepresidente e Direttore tecnico Ronald L.Litzinger e a destra il Vicepresidente e Rappresentante legale Raymond Vickers.









I PARTNERS

ERG
Raffinazione, distribuzione e vendita di prodotti petroliferi e produzione di energia elettrica, questo è oggi ERG, il primo gruppo petrolifero indipendente italiano.
Guidato da una capogruppo quotata sul sistema telematico delle Borse Valori, ERG rappresenta il 14% della capacità di raffinazione nazionale — più di 14 milioni di tonnellate lavorate all'anno — e con oltre 2000 impianti di distribuzione ed un valore di erogato superiore ai due miliardi di litri all'anno, anche grazie alla vendite extra rete, detiene il 7% del mercato.
Con il primo impianto italiano di gassificazione dei residui petroliferi di raffinazione, ERG ha ora una capacità produttiva pari a circa il 2% del fabbisogno di energia elettrica nazionale.

RICCARDO GARRONE, PRESIDENTE ERG
"Quando prese in mano la ERG quali furono i suoi maggiori timori, le maggiori difficoltà e quali le maggiori soddisfazioni?"
"Certo i timori e le preoccupazioni per la responsabilità che assunsi in quel momento furono grandi. Avevo 25 anni e scelsi un modello di gestione diverso da quello di mio padre, che era un forte accentratore, attribuendo logicamente concrete responsabilità ai collaboratori che lui aveva formato. Le prime grandi soddisfazioni furono la realizzazione delle opere che mio padre aveva ideato: il deposito di Arquata Scrivia, l'oleodotto di collegamento con Genova e quello con il nuovo porto petrolifero di Multedo. E tutto questo in tempi veloci e in un momento di forte recessione economica".
"Le scelte industriali sono il più delle volte determinate da decisioni politiche generate a loro volta da esigenze sociali e culturali.
Come emerito cittadino del pianeta Terra, se lei andasse al prossimo summit sull'ambiente cosa chiederebbe?"
"Chiederei più rigore scientifico. Sappiamo ancora poco sull'impatto delle emissioni nell'atmosfera dei gas derivati da combustioni fossili. Finché non avremo a disposizione la sospirata energia da fusione nucleare o non saranno utilizzabili, in maniera veramente non inquinante, alcune delle tecniche evolutive di cui si sente parlare, la maggior parte del fabbisogno energetico sarà generato da combustione fossile, e quindi le limitazioni a questo modo di produrre potrebbero porre delle gravi restrizioni allo sviluppo, con particolari disagi nei paesi del terzo mondo."
"Che messaggio vuole dare riguardo alle scelte fatte, agli obiettivi che si era posto e alla sua visione per il futuro a chi leggerà tra cinquant'anni queste sue parole?"
"Che in un mondo di giganti come è quello del settore petrolifero, anche una media realtà come la nostra, gestita con costante rispetto dei valori etici dell'impresa, può avere successo, creare ricchezza ed occupazione, e dare grande soddisfazione a chi vi ha lavorato, vi lavora e vi lavorerà in futuro."





"E qual'è la lezione migliore appresa dall'avventura ISAB Energy?"
"Un buon progetto e la buona volontà possono aggregare realtà imprenditoriali e fondere culture veramente distanti. Distanti quanto l'Italia dalla California."

GIULIA MAINA GARRONE
"Quando si sposò, suo marito era già industriale?"
"Pensi, io ho conosciuto mio marito, e non ci siamo più lasciati, che avevo quindici anni. Un giorno, un tre anni prima che ci sposassimo, arriva a casa mia con un documentario del petrolio. Petrolio, benzina, quelle cose lì. A Roma, al ministero, avevano iniziato un qualche cosa su quell'argomento. Era un inizio, perché non c'era ancora niente in Italia... Guardammo il documentario e lui disse 'questa mi sembra una buona idea.' Cominciò così..."
"Quando incontrò suo marito pensava già che sarebbe arrivato così in alto?"
"Io ho sempre avuto una gran fiducia e direi anche un po' d'ammirazione per il suo carattere, perché so che quello che voleva, lo otteneva."
"In suo figlio c'è qualcosa che le ricorda suo marito?"
"Sì, guardi, ha la stessa forza di volontà e lo stesso coraggio. Quando era giovane, l'unica cosa che gli faceva un po' paura, gli dicevo, guarda vai a finire in collegio dalle suore. Abitavamo in una villa di fronte alla Raffineria. Un giorno sono venute due suore a suonare il campanello, quando le ha viste, credevo che svenisse."



EDISON MISSION ENERGY

Edison Mission Energy è specializzata nei settori di sviluppo, acquisizione, construction management e funzionamento di impianti produttori di energia elettrica. Gli investimenti di EME, leader internazionale nella produzione energetica, comprendono più di 75 progetti attualmente operativi o in via di realizzazione, in Australia, Indonesia, Nuova Zelanda, Spagna, Tailandia, Turchia, Regno Unito e Stati Uniti. Tali progetti rappresentano, complessivamente, una capacità di generazione di più di 28.000 megawatt, 23.000 dei quali sono di proprietà della Edison Mission Energy. La Edison Mission Energy è una consociata della Edison International, uno dei principali produttori, distributori e finance provider mondiali con un patrimonio di circa 28 miliardi di dollari.

ALAN J. FOHER,
PRESIDENTE EME

"La nostra società basa la sua attività sull'innovazione e la creatività e le applica nei progetti e nei mercati in cui opera. Vent'anni fa, insieme alla Texaco, siamo stati i pionieri, con l'impianto sperimentale di Coolwater, della tecnologia utilizzata oggi da ISAB Energy. Investire nella ricerca porta sempre dei vantaggi notevoli, e la nostra società ritiene essenziale essere aperta a nuove idee che hanno la possibilità di venire attuate in futuro, proprio come nel-la questione relativa alla gassificazione e alla cogenerazione."







"La Edison Mission Energy investe in tutto il mondo, qual'è il maggior ostacolo che si incontra nella realizzazione di grandi impianti in paesi stranieri?"

"La cosa principale, per quanto riguarda le centrali energetiche, è di capire in che modo un impianto possa integrarsi con la vita della comunità in cui viene costruito. Se esiste una reale necessità nell'area interessata, l'investimento sarà giustificato dalle esigenze e gli eventuali ostacoli potranno essere facilmente superati."

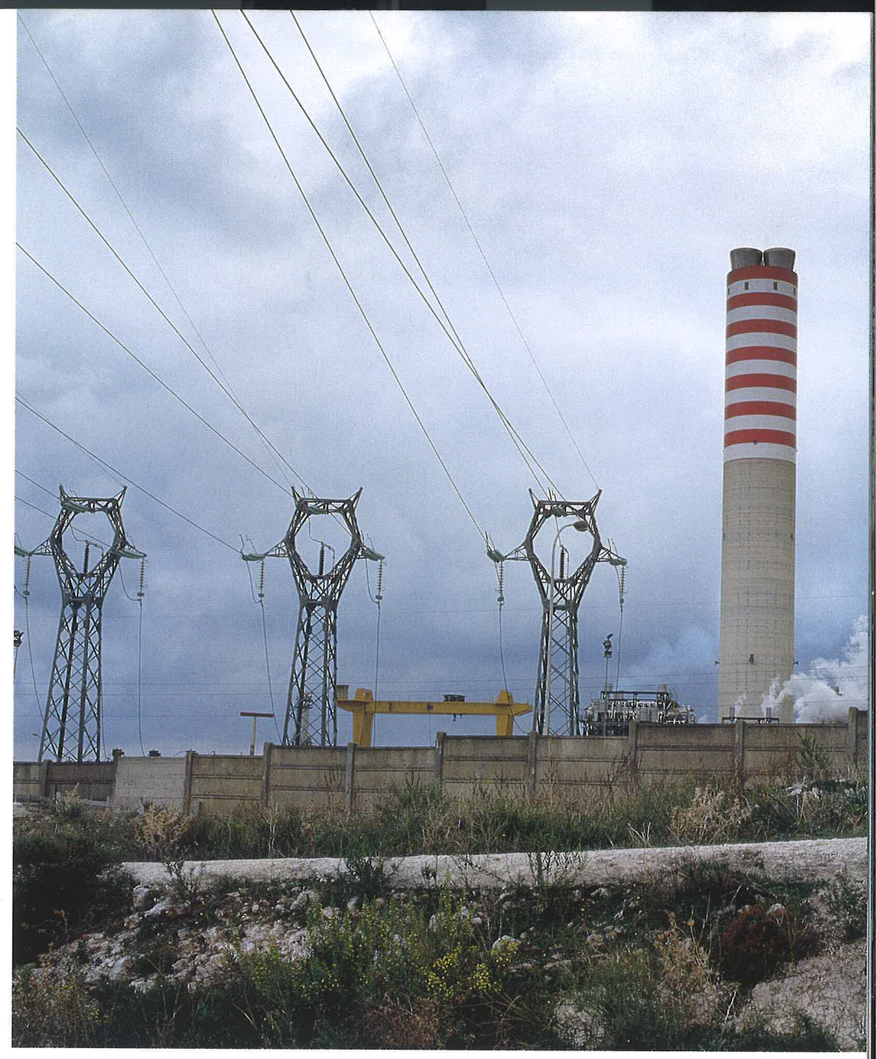
"Dopo una carriera spesa per più di vent'anni nel settore energetico, qual'è la cosa più importante che lei ha imparato?"

"Due cose. Quanto sia decisivo rispettare l'ambiente, pur traendo da esso i nostri profitti, e quanto sia fondamentale avere del personale e dei partner di alta qualità seriamente impegnati nel raggiungimento degli obiettivi comuni. Muovendosi da queste premesse e facendo le cose nel miglior modo possibile è facile ottenere dei risultati economicamente validi."

VINCENZO CAZZANIGA,
EX-PRESIDENTE UNIONE PETROLIFERA

"Anni fa, come Presidente e Direttore generale della Esso Italiana, ero in stretto rapporto con Edoardo Garrone, padre dell'attuale Presidente di ERG. Lui era un nostro cliente ed un mio grande amico. Nel corso degli anni, ho mantenuto contatti regolari con ERG ed ho seguito i loro progressi. Poi, alcuni anni fa, lessi sulla stampa americana di un sistema di cogenerazione di energia che sembrava veramente interessante. Nel frattempo venni a sapere che la Edison Mission cercava di entrare nel mercato Europeo dell'energia e pensai di avvicinarli per cercare di combinare qualcosa in Italia. La difficoltà principale era quella di convincerli della validità di un investimento nel nostro paese. Non appena fui sicuro del loro interesse mi misi al lavoro. Procedemmo in tre direzioni: ERG, API e SARAS, tre raffinerie con i medesimi problemi di surplus petrolifero. La cosa più importante era convincere ambo le parti che ogni impedimento poteva essere superato se affrontato individualmente. Organizzai un primo incontro tra ERG e Mission. Poi uno con Saras, che non andò però come sperato, malgrado il pranzo meraviglioso che avevamo organizzato. Ci rivolgemmo quindi all'API, ma anche questa volta con scarso successo. Con ERG, invece, tutto sembrava quadrare e andare per il meglio. Così, dopo l'incontro con Garrone misi la Mission in contatto con D'Arpizio e i suoi. Il resto venne da sé."





Riccardo Garrone a Palazzo Rosso a Genova.

Giulia Maina Garrone, moglie del fondatore di ERG Edoardo Garrone.

Edoardo Garrone ad una battuta di pesca.

Carla e Giampiero Mondini in casa a Grondona.

Edoardo Garrone junior.

Georgia Nelson, Jim Iaco e Kevin Smith della EME.

Vincenzo Cazzaniga a Santa Margherita Ligure.

Ed Muller, ex presidente EME, nel giardino de 'Il Fornaio' ad Irvine in California.





PRELUDIO, UN'ESIGENZA POLITICA ENERGETICA E AMBIENTALE

Filippo Bifulco e, sullo sfondo, il nuovo impianto.

Paul W. Thone della TEXACO.

Giuseppe Gatti a Roma.

John Griffiths della HUMPHREY & GLASGOW a Croydon nei pressi di Londra.

FILIPPO BIFULCO, DIRETTORE GENERALE, ISAB ENERGY

"Chi ha avuto l'idea di costruire questo tipo di impianto?"

"L'idea di costruire un impianto che gassifichi i residui della lavorazione del petrolio per produrre energia al 99,8 % pulita, l'ha avuta il gruppo di planning della sede di Genova, dopo un convegno, voluto dal nostro presidente D'Arpizio, a cui parteciparono i più alti vertici dell'industria, del Ministero dell'Ambiente e della Regione Sicilia.
Il programma fissato dalla Comunità Europea aveva infatti previsto delle riduzioni più che notevoli nelle emissioni in particolare di ossido di zolfo, ma anche di ossido di azoto e polveri. Arrivavano a ipotizzare che le centrali elettriche dell'ENEL, entro il '97, dovessero bruciare lo 0.3% di zolfo, mentre allora ne bruciavano il 3%.
Fu un convegno importante che mise per la prima volta sul tappeto a livello politico il problema strategico delle raffinerie. Si doveva fare qualcosa perché diventava una questione di sopravvivenza. I politici si misero al lavoro e arrivarono le leggi 9 e 10 sulla liberalizzazione della produzione di energia elettrica.
Dal nostro canto considerammo diverse ipotesi e quello che ci sembrò l'impianto più brillante fu il processo di gassificazione e cogenerazione, che al momento nel mondo non c'era, perché non era ancora conveniente. La tecnologia della gassificazione nata prima della guerra, era matura, ma non era ancora stata combinata con la produzione di energia elettrica. Il processo di gassificazione vero e proprio risale ai tedeschi, è il processo Fischer per la produzione di benzina sintetica ed il primo impianto che andam-mo a visitare è stato appunto l'impianto di Loina, in Germania Est, che era ancora in piedi.
C'era poi un esempio dell'84 di un impianto pilota della Texaco e della Mission a Coolwater, vicino a Los Angeles, nel deserto. Contattammo una società inglese che si chiamava Humphrey & Glasgow e gli chiedemmo uno studio per farci capire come funzionava questo ciclo. Quanto costava, quanto consumava, che affidabilità aveva e che altri esempi c'erano nel mondo. Visitammo un altro paio di impianti, uno a Los Angeles e uno a Convent in Louisiana. Successivamente



siamo andati in visita a quell'impianto di Coolwater, che era fermo, ma che aveva marciato per due anni. Contemporaneamente contattammo la Texaco. Loro avevano due tipi di processi, noi scegliemmo quello più semplice e chiedemmo di farci una stesura del contratto di licenza e di progettazione di base.
Con la licenza Texaco, e un'altra licenza della Humphrey & Glasgow, siamo partiti a commissionare uno studio complessivo di fattibilità di tutto il processo. Abbiamo fatto una gara fra varie società e ha vinto la Foster Wheeler Italiana, battendo delle società americane. Quindi dedicammo tutto il '92 alla progettazione di base."

GIUSEPPE GATTI, DIRETTORE GENERALE, FONTI DI ENERGIA, MIN. DELL'INDUSTRIA.

"Lei che ruolo ha avuto in questo progetto?"

"Sono stato un po' l'inventore del CIP 6, che è la normativa che dà un incentivo agli impianti da fonti rinnovabili o assimilate per il risparmio energetico. Ero appena arrivato al ministero e ho seguito la vicenda dell'impianto fino alla conclusione della convenzione con l'ENEL, che ne ha reso possibile la realizzazione."

"In questo periodo ha avuto rapporti anche con la Mission?"

"Vennero da me la prima volta senza quelli di ERG e con Vincenzo Cazzaniga. Non si fidavano del tutto. Guardi che con lei parlo molto apertamente...
Volevano delle assicurazioni sulla stabilità del quadro normativo. L'Italia è famosa perché le leggi si fanno un giorno e si cambiano il giorno dopo. Gli uomini Mission volevano capire meglio il sistema del CIP 6 e se ERG era un partner affidabile."

"In pratica, cosa diceva il CIP 6?"

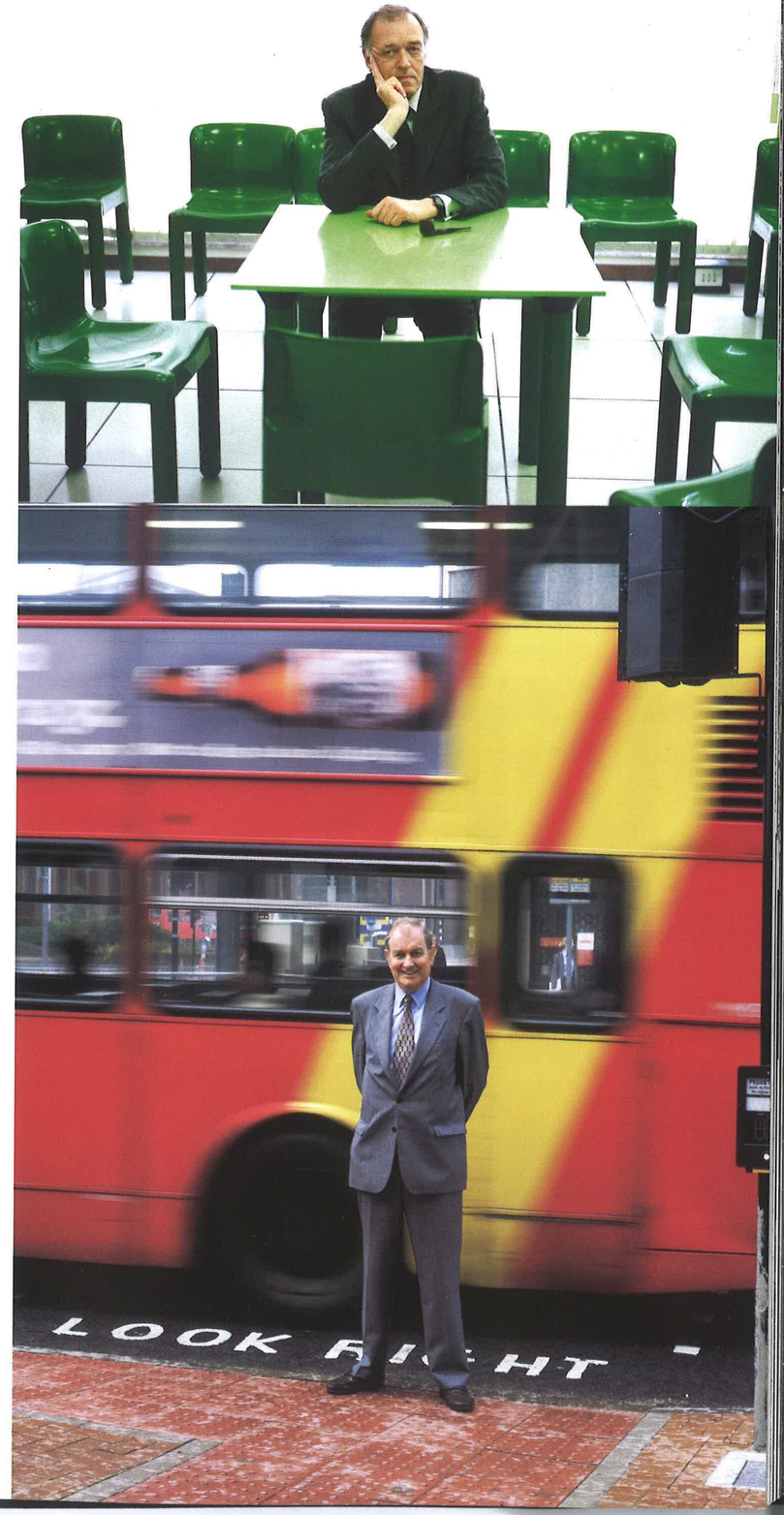
"Che le industrie dovevano poter vendere l'energia a dei prezzi che giustificavano l'investimento, se no quell'energia non sarebbe stata vendibile in termini concorrenziali."

"E chi c'era al governo?"

"Ministro dell'Industria era Bodrato."

"E capo del governo?"

"C'era Andreotti, l'ultimo governo Andreotti."







IL TEAM PLANNING

Giovanni Piazza a Sortino.

Marco Sami lungo il Po.

Vincenzo Russo nei giardini della Raffineria ISAB.

Luigi Scalisi, Sergio Guzzo, Stefano Savarese, Luigi Iannitti e Filippo Corso a Priolo davanti alla chiesetta di San Focà.





FILIPPO BIFULCO

"Chi si occupò della prima fase della ricerca?"

"Era stato creato un team composto di vari collaboratori. C'erano Alfredo Gilardo, Masetti e Sami. Sami era il vero capo, quello che faceva gli studi. Gilardo era una specie di direttore tecnico. Poi si affiancò Bidone per i primi contratti.
Mentre eravamo in questa fase, è mancato Gilardo, che era una pedina importante e ci aveva messo tanto entusiasmo. Lo sostituimmo con Russo, che era stato otto anni in Raffineria. Mi ricordo che gli dissi 'Enzo, stiamo partendo con questo grande investimento, che non sappiamo neanche se si fa. Te la senti?'
Ad ogni modo, nella seconda metà del '92, demmo l'ordine all'Ansaldo per le turbine, poiché era già iniziato lo studio della progettazione di base e avevamo bisogno di un certo numero di informazioni."

"In pratica, come vengono fatti questi studi?"

"Sono studi complessi, fatti da società di ingegneria. Prima si abbozza uno schemino di massima e si ricevono delle informazioni. La parte della gassificazione, ad esempio, era già stata fornita dalla Texaco che però arrivava solo fino ad un certo punto. Da lì andava adottato un altro schema fornito dalla Humphrey & Glasgow. Così siamo andati avanti studiando tutto quello che era necessario fare per portare il gas alle turbine. Sapevamo che il gas doveva avere un range di composizione di un certo tipo, perché ce l'aveva detto l'Ansaldo. Ma ci domandavamo, queste due macchine quanto gas bevono? Ed è solo quando abbiamo preso due turbine Siemens V94.2 che abbiamo avuto la certezza che il gas deve arrivare sulla turbina a circa 20 Kg per produrre tot megawatt. Spero di non essere troppo tecnico."

"Non si preoccupi, ho quasi capito."

"Con in mano questi dati, la Foster Wheeler ha potuto imbastire l'intero impianto e provvedere a pianificare la costruzione."

"E chi c'era allora alla Foster Wheeler?"

"L'Ing. Farina, un capo chiarissimo. Lui ha preso la licenza Texaco, i documenti dell'Ansaldo e una nostra specifica e ci ha fatto uno studio generale che arrivava fino al preventivo di dettaglio."

"E ha seguito tutto il processo?"

"Sì e l'atto conclusivo dello studio, vede da parte nostra Bifulco, Guarino, Piazza e Bellina. Ma vediamo quanti altri si sono aggiunti in questo periodo. Uno dei primi era appunto Giancarlo Bellina, allora ragazzo, che mandammo per un anno in Foster Wheeler. Alla Texaco negli Stati Uniti mandammo invece Piazza e Giovanni Russo. Era il '93 e in quel periodo fu fatta, appunto a Houston, la progettazione Texaco definitiva. Luigi Iannitti andò invece alla Kellogg, che si occupava di seguire la progettazione per la parte del processo di deasphalting."


BASILICA S.FOCA







LA VALUTAZIONE SULL'IMPATTO AMBIENTALE

Brambilla e Marcoaldi della ERM ITALIA a Milano.

A.Catara e A.De Guidi a Catania.

Salvatore D'Aquila con alcuni dei 12 libri dello studio sull'impatto ambientale.

Sonia Catari, consulente sull'impatto paesaggistico.

Il consulente Avitabile a Magnisi presso la baia di Santa Panagia.



FILIPPO BIFULCO
"Durante questo periodo fu fatto anche uno studio sull'impatto ambientale. Il nostro Dr. Di Primio andò al Ministero e loro ci indicarono una serie di richieste. L'incarico dello studio fu dato all'ERM Italia e ad alcuni professori d'università."
"Avete avuto rapporti con Lega Ambiente?"
"Sì, sia a livello regionale che nazionale. Abbiamo indetto una conferenza pubblica con i sindaci e la popolazione e abbiamo messo a loro disposizione tre sportelli per chiunque avesse motivo di consultarci.
Il Ministero poi ha anche inseverito il quadro. Ci ha detto: voi emetterete poco, però la Raffineria emette 20 mila tonnellate, voi ne emettete 2 mila, ma anche queste non sono sopportabili. Noi accettiamo se la Raffineria riduce le sue emissioni di più di 2 mila, in modo che la somma totale faccia sempre 20. Noi ci siamo impegnati a farlo e anzi, abbassando le emissioni sotto i livelli consentiti, siamo stati inclusi tra le azioni di risanamento ambientale di Priolo, Melilli e Siracusa. Poi abbiamo migliorato ulteriormente il livello delle emissioni, che oggi sono in totale solo 16 mila."

CARMELO AVITABILE, ERG PETROLI
"Facciamo due passi?"
"Con piacere, io sono un gran passeggiatore..." ride
"No, non in quel senso."
"Mi può definire lo studio sull'impatto ambientale?"
"È uno strumento informativo che vede a 360 gradi tutte le conseguenze che una determinata attività produce sul territorio. Non si limita ad una osservazione sulla fauna e la flora, ma soprattutto sugli aspetti socio-economici."

C. ALBERTO MARCOALDI, ERM ITALIA
"Avete fatto anche uno ricerca sulle donne locali? So che molti lavoratori venuti da fuori si sono poi sposati in loco..."
"No, sarebbe stato interessante però. Noi abbiamo studiato soprattutto il mantenimento e lo sviluppo dell'occupazione. La cosa fondamentale era che, dopo la costruzione, indotto a parte, i nuovi posti fissi sarebbero stati solo 150, ma la mancata realizzazione dell'impianto avrebbe comportato la chiusura della Raffineria e il licenziamento di 700 persone più 1500 di indotto, un disastro per l'economia locale."

ANTONINO CATARA E ALBERTA DE GUIDI, UNIVERSITÀ DI CATANIA
L.C. "Prima che fosse costruito l'impianto, c'erano dei casolari sul posto?"
CATARA "No, non sono state demolite delle case rurali, sono solo state spiantate e ripiantate delle piante."
L.C. "Quanti eravate?"
CATARA "Sette, un chimico, due agronomi, l'architetto, un geologo e due assistenti."
DE GUIDI "Io davo le direttive degli impatti, per esempio anche sui colori delle piante e sulle forme, avevo scelto i cipressi perché avevano una forma allungata che ricordava le ciminiere."
CATARA "Si cercava di mitigare l'effetto della costruzione e quello sulla qualità dell'aria."
L.C. "Aggiungendo certe piante si riesce a migliorare la qualità dell'aria? Perché, tra me e lei c'è un profumino qua ogni tanto..."
CATARA "Al di là delle facezie, questo è il punto vicino a Siracusa col più basso livello di inquinamento. La maggiore concentrazione è molto più a nord. Le lamentele si riferiscono alle esalazioni che a volte capita di percepire. Queste puzze non sono nocive. Sono fastidiose e non vengono rilevate dagli strumenti a disposizione, comunque basta un po' di vento ed il problema scompare.
E poi guardi per esempio chi passeggia a corso Gelone a Siracusa dove c'è il via vai di automobili.
Lì c'è ancora più inquinamento o puzza, però nessuno ci fa caso. Certamente qui l'aria non è quella della valle d'Aosta, ma ricordiamoci che è una zona industriale."
L.C. "Ma le piante assorbono veramente un po' delle esalazioni?"
CATARA "Sì. Per esempio, metabolizzano i nitrati e i solfati trasformandoli in proteine."





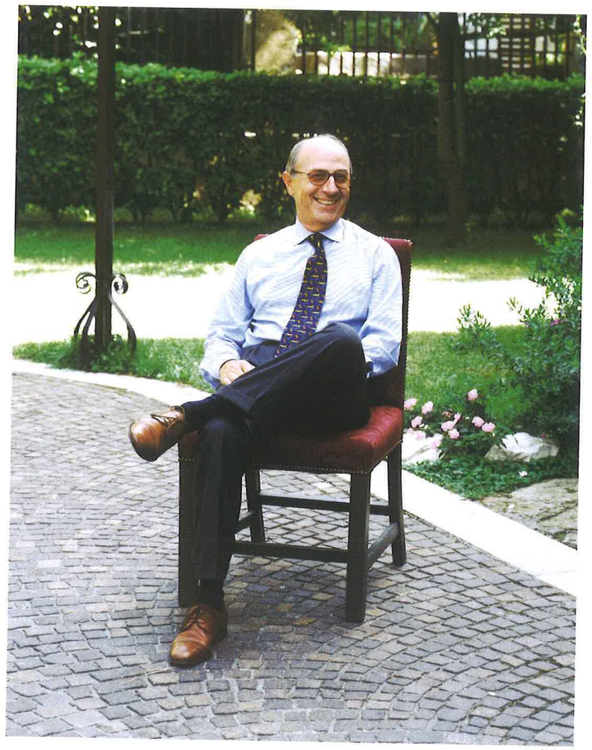
è

te
la
-
-

el-

i
ıro-





PROBLEMATICHE POLITICO-AMBIENTALI

Enzo Parisi, Annamaria Agliata e Pippo Giaquinta dell'ANATROCCOLO / LEGA AMBIENTE di Priolo, di fronte a un vecchio impianto ENEL.

Carlo Di Primio, Direttore Relazioni Istituzionali ERG Petroli.

Francesco Ferrante ed Ermete Realacci della LEGA AMBIENTE di Roma.

ENZO PARISI
E PIPPO GIAQUINTA,
ANATROCCOLO / LEGA
AMBIENTE, PRIOLO

L.C. "All'inizio voi vi eravate opposti alla costruzione del nuovo impianto?"

PARISI "Ci eravamo opposti in quanto non ritenevamo opportuno che venisse prodotta ulteriore energia elettrica, visto che la Sicilia, a nostro giudizio, è sovrapproduttrice di energia."

L.C. "E poi?"

GIAQUINTA "Sono cambiate le cose. Intanto per la chiusura di altre centrali come l'ENEL Tifeo di Augusta, inoltre c'è stata una trattativa tra noi e ISAB Energy e loro si sono impegnati ad intervenire sul territorio con iniziative economiche di tutela dell'ambiente e di protezione culturale. Per esempio, qui a Magnisi c'è un impegno preciso su Thapsos, uno dei primi insediamenti siciliani che è proprio lì sul mare davanti a noi. Tutta quella zona è una grande necropoli che risale al 1100 a.C. Era la prima tappa di sosta dei mercanti Fenici e dei Micenei."

L.C. "Si può visitare?"

PARISI "Si può non avvisando, perché se uno chiede il permesso con la Sovraintendenza è un casotto."

GIAQUINTA "Tornando all'ISAB, c'è anche da parte loro un impegno ad utilizzare un sottoprodotto dell'asfalto che verrà usato per generare energia, per la produzione di fibre di carbonio. A noi non interessa la fibra in quanto tale, ci interessa che l'utilizzo sia fatto qui, che nasca la fabbrichetta che fa gli sci, gli archi, le frecce, per cui la gente lavori... E c'è anche un impegno a realizzare un'azienda per il recupero dei metalli nobili."

PARISI "Quello di ISAB Energy, poi, è un sistema per produrre energia che dà delle garanzie in più rispetto ad altri impianti. Anche se è sempre una combustione, con meno impatto sull'ambiente, ma di più di quanto potrebbe dare il solare, visto che in Sicilia grazie a Dio il sole non ci manca, ma, grazie al diavolo, non lo usiamo..."



ın sistema
ıergia che
:ie in più
impianti.
ıpre una
ɔn meno
biente, ma di
ıotrebbe dare
:he in Sicilia
sole non ci
azie al
usiamo..."

FRANCESCO FERRANTE, LEGA AMBIENTE, ROMA
"In linea di massima, quello di ISAB Energy è un tipo d'impianto che a voi va bene?"
"È un passo avanti, perché è un modo di produrre energia meno inquinante di altri, per questo l'abbiamo favorito. È evidente che avremmo preferito che fosse fatto qualche cosa in più, però il saldo ambientale è positivo. Logicamente è una mitigazione dell'impatto, non è che pensavamo verranno su dei fiorellini, però è già qualcosa."
"Se l'ideale dal punto di vista di Lega Ambiente, è il solare, come si risolve economicamente?"
"Noi spingiamo per una diffusione dell'energia solare, soprattutto a livello domestico, che possa ridurre la quantità di energia che si richiede alle grandi centrali energetiche. Riducendo quèlla, si riduce l'inquinamento. Fonti rinnovabili a parte, noi diciamo che intanto bisogna cercare di utilizzare dei combustibili fossili che siano meno inquinanti, col ricorso al metano e a forme di questo genere."





IL PROJECT FINANCING

Cynthia Dubin e due passanti in una strada di Londra.

Sergio Corso, Danny Melita, Enrico Tixi e Marco Ferrando.

Domenico D'Arpizio nel suo ufficio di Roma.



CYNTHIA DUBIN, VICEPRESIDENTE, EME

"Come ha iniziato questo project financing?"

"Ho iniziato a lavorarci poco dopo essere arrivata alla Mission. Fui contattata da Danny Melita e Steve Barrett. Gli dissi subito 'Vi rendete conto che nessun progetto di gassificazione è stato realizzato con un project financing prima d'ora, dov'è?' e loro 'In Sicilia' e io 'Se si tratta di un piccolo progetto, forse si può anche fare'. In realtà si trattava di un progetto da più di 1 miliardo di dollari, ad ogni modo andammo avanti lo stesso."

"Naturalmente lei aveva avuto altre esperienze simili."

"Avevo lavorato a dei project financing per una banca di New York, ma questa era indubbiamente la sfida più grande. Ritenevo però che se non poteva farcela Mission, non avrebbe potuto farcela nessuno.

Ad ogni modo scegliemmo la Swiss Bank come consulente, e loro ci aiutarono con il modello economico e la strategia finanziaria. Poi fissai una serie di incontri con diverse banche che pensavamo di poter coinvolgere. A quei tempi la maggior parte delle banche italiane era estremamente riluttante e durante uno degli appuntamenti mi dissero: 'In effetti, Mrs. Dubin noi stiamo organizzando proprio in questi giorni un congresso sul project financing', e io 'Fantastico, mi piacerebbe essere tra i vostri relatori' e loro 'Purtroppo il tema del congresso verte sul perché il project financing non è attuabile in Italia.' Mi ricordo che dissi 'Mi rincresce dirvelo, ma se questo progetto non lo finanziate voi, lo faranno senz'altro delle banche americane ed europee. Potete scegliere se essere parte di un movimento positivo oppure no."

"E che banca era?"

"Beh, non glielo posso dire, non sarebbe corretto.

Ad ogni modo le resistenze che incontrai erano essenzialmente due. Per prima cosa c'era questa nuova tecnica di finanziamento, con cui le banche italiane avevano poca familiarità, e seconda cosa non si sentivano pienamente a proprio agio con degli investitori americani con una donna incaricate di trovare i finanziamenti."

"Col lavoro che fa lei, essere donna è sempre un problema?"

"Per carità, è anche un vantaggio. Non capita tutti i giorni di trovarsi davanti una in gonna che parla il linguaggio delle merchant banks. Ma non ho sempre ricevuto una calda accoglienza. A volte si sono verificate situazioni davvero spinose."

"Ha poi fatto il suo intervento al congresso sul project financing?"

"Sì, sono andata a parlare alle banche, e poi è stata bandita un'asta. Abbiamo inviato in giro un memorandum informativo riscontrando un ritorno fantastico. Le risposte positive sono state due volte e mezza superiori al previsto. Ci dicevano 'Vi finanziamo noi, vi finanziamo noi, fateci entrare in questo affare...'

Iniziammo così le trattative con sei banche diverse, quattro internazionali e due italiane. Poi espletammo una procedura durata diciotto mesi per il controllo di tutti i prerequisiti richiesti dalle banche, del tipo permessi degli enti locali, contratti definitivi con l'ENEL e le altre società, una relazione tecnica conclusiva, eccetera."

"Il prestito è stato suddiviso tra altre banche oltre alle sei originarie?"

"Le sei banche iniziali ci hanno elargito un prestito di 1,2 miliardi di dollari, che hanno poi fatto sottoscrivere da un sindacato di altre venticinque banche."

"Qual'è l'esperienza più bella maturata da questa grande avventura?"

"Beh, imparare a conoscere la cultura e la mentalità italiane. Ad esempio, all'inizio, ci fu bisogno di spiegare agli uomini ERG che avremmo dovuto avere un contratto chiavi in mano, che è un contratto in cui viene pagata una cifra extra all'impresa costruttrice, che si impegna a completare l'intero stabilimento dalla a alla zeta. ERG voleva invece realizzare il progetto tramite numerosi appalti minori..."

"Temevano di perdere il controllo?"

"Pensavano di perdere il controllo della costruzione e c'era anche il fatto che assumendo dall'esterno non c'era più bisogno di tanti dei loro. Ho quindi dovuto imparare ad essere persuasiva e spiegare che non cercavo di eliminare dei posti di lavoro, né di rendere le cose più difficili. Il fatto era che non avremmo mai ottenuto il finanziamento se avessimo agito come pensavano loro. Nessuna banca ci avrebbe mai prestato i fondi."

"Era già incinta allora?"

"Sono rimasta incinta durante le transazioni finali. Molti dei miei colleghi credevano che, dopo aver partorito, non sarei mai più rientrata per portare a termine il progetto."

"Ha avuto un maschio o una femmina?"

"Un maschio. Se fosse stata una bambina avevamo pensato di chiamarla Isabella."

DOMENICO E BENIGNA D'ARPIZIO

D'ARPIZIO "Dopo i primi contatti con la Mission, trattammo veramente a lungo, con incontri a Roma e a Londra. L'ultima riunione non riuscimmo a metterci d'accordo. Avevamo in programma gli incontri finali con l'ENEL e i ministeri e c'era in arrivo dalla California il capo della Mission, che allora era Muller, e non si era decisa la data di un nuovo incontro."

L.C. "Come mai non eravate d'accordo?"

D'ARPIZIO "C'erano problemi di equilibrio di ripartimenti sociali tra i due partner. Chi c'è in consiglio di amministrazione, quale è il quorum per decidere, se ci vuole l'unanimità. Così, visto che non si potevano fare incontri ufficiali, mi venne in mente di organizzare una cena. Chiamai mia moglie e le dissi 'Riesci a preparare qualcosa di speciale per una decina di persone per domani sera?'"

L.C. "E lei, signora, cosa preparò?"

SIG.RA BENIGNA "Tutta roba molto gustosa. Della cacciagione mi pare, pernici e vini rossi..."

L.C. "Ma Melita non è vegetariano?"

SIG.RA BENIGNA "Macché vegetariano, ha mangiato tutto. Ricordo che mi ha chiesto anche l'olio col peperoncino. Lui è siciliano di origine, vicino a Taormina."

L.C. "C'era anche Muller?"

SIG.RA BENIGNA "Sì, era molto simpatico. Sa, io pensavo che avevano già firmato il contratto e quindi ero allegra. Mi dicevo, finalmente è finita questa storia... Poi, ad un certo punto, ho capito che non avevano firmato e allora ho detto, 'Ma insomma firmate o no?' Perché gli piaceva questo, gli piaceva quello... Insomma io vi do tutto, basta che firmate..."

D'ARPIZIO "Muller è stato molto bravo, molto affabile, e con mia moglie è riuscito a parlare anche italiano..."

SIG.RA BENIGNA "Non so se capiva o faceva finta, io parlavo sempre col mio ritmo..."

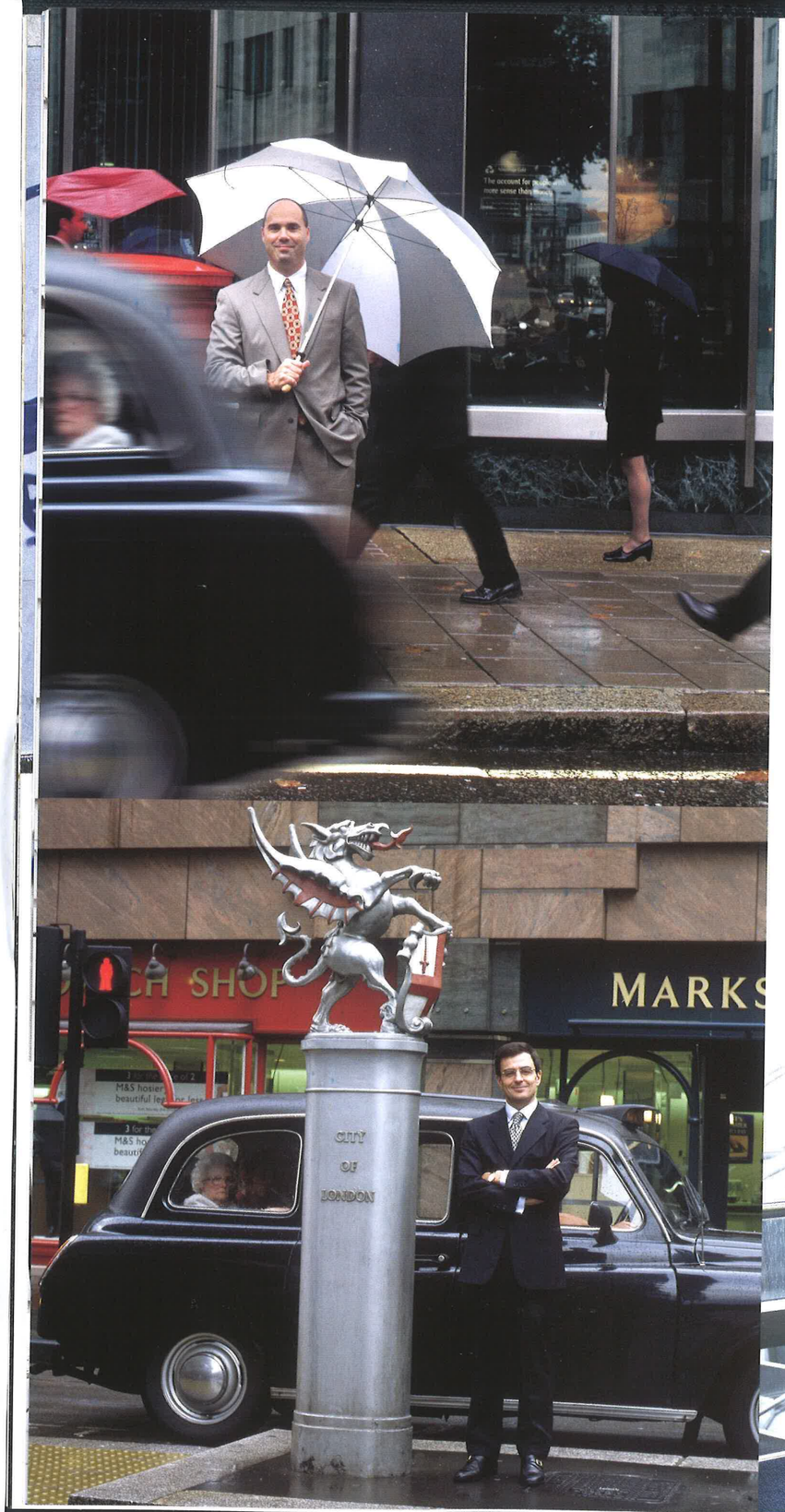
D'ARPIZIO "C'era anche mia figlia, che è più fluente in inglese... Ritengo in sostanza che sia stata una cena importante perché ha risaldato i rapporti umani al di là dei rapporti contrattuali."

SIG.RA BENIGNA "Eh sì, la tavola scioglie. Sa, loro guardavano tutto, la casa, l'apparecchiatura della tavola, la tovaglia di lino..."

D'ARPIZIO "Si sentono affascinati dalla cultura, noi siamo molto più barocchi. Ad esempio, loro non capiscono il diritto italiano. Gliel'ho detto più volte a Melita, noi abbiamo inventato il diritto romano e sono duemila anni che cerchiamo delle contro misure. Qua la certezza non c'è mai, bisogna essere molto flessibili, interpretare, vedere. Però da un altro punto di vista sono anche più seri, degli specialisti. E così la settimana dopo abbiamo firmato. Sicuramente è stato un punto importante per conoscerci meglio, per diventare più amici."







IL TEAM FINANZIARIO E LA EIB

Paul Gracey a Berkeley Square.

Willie J. Heller, Presidente EME Europa ed Africa, con D'Arpizio e Giordano.

Paolo Arlandini nella City.

Matteo Maino nella Lansdowne House.

Eileen Sugrue e Prue Sheed.

Lin Williams nel suo ufficio.

Nick Curtis, Peter Hall, Erin Gentilucci, Nina Bryson e Alan Jessop a Berkeley Square nel parco.

Eva Ceccaroni, Sergio Corso e Russell Koelsch.

Mike O'Halloran della EIB.

MARCO FERRANDO

"Come vennero ripartiti i ruoli tra ERG ed EME?"

"Furono innanzitutto costituiti cinque team che si occupavano dei diversi aspetti. C'era un team finanziario, un team legale, uno commerciale, un team tecnico e un team che si occupava dei permessi. In ogni team c'era un leader, un vice leader e dei collaboratori. L'idea generale era di mantenere un cinquanta cinquanta di leadership suddiviso tra le due società."

"A parte i finanziamenti reperiti dalle banche, le due società hanno dovuto contribuire anche in proprio?"

"Sino al momento del financial closing abbiamo speso come ISAB Energy una quarantina di miliardi. Al momento del finanziamento bancario li abbiamo recuperati, ma il contratto con le banche prevede che con la commercial operation entrambi gli sponsor versino il 25% del valore dell'opera come contributo degli azionisti. Quindi vanno dati il 12.5% per uno."

"E quello rimane come capitale sociale?"

"Sì, però, fintanto che non abbiamo restituito il debito, l'opera e quindi anche il capitale sociale sono subordinati alle banche."

"Nel finanziamento è entrata anche la European Investment Bank. Era considerata alla stregua delle altre banche o è stato fatto un discorso a parte?"

"La EIB ha finanziato una quota del progetto, però senza partecipare ai rischi. In sostanza loro hanno dato una quota ad un tasso di interesse più basso, però le altre banche hanno dato una garanzia alla Banca Europea, nel senso che se le cose non andavano bene avrebbero rimesso i loro soldi e la EIB no. Le banche avevano come garanzia tutto il progetto. Esaminando i contratti, analizzando gli aspetti legali, ambientali, tecnici e finanziari avevano deciso che il progetto era sicuro, però se qualcosa andava male gli sponsor non garantivano nulla e se anche l'impianto non avesse funzionato sarebbe stato un rischio solo loro."













MIKE O'HALLORAN, EUROPEAN INVESTMENT BANK

"Come Banca Europea sottostate a qualche legge particolare?"

"Siamo un istituto de la Comunità Europea e finanziamo progeti con finanziamenti a lungo termine."

"Lei parla benissimo l'Italiano, un leggero accento..."

"Grazi, grazi..."

"Voi in che proporzione siete entrati nel progetto?"

"Siamo entrati per un importo di 750 miliardi."

"Quando ci sono questi finanziamenti dovete fare capo alla Comunità Europea?"

"No, è il Consiglio de la banca che decidi e poi c'è il nostro raporto annuale, che è disponibile per tuti."

"Questi tipi di business vanno molto sulle relazioni personali, cioé vi vedete in ufficio, giocate a golf, fate delle cene, in pratica come avviene?"

"Ah ah ah, cene sì, ogni tanto. Purtropo il più de le volte è sempre in ufficio, riunioni che non finisce mai, punti da chiarire..."

"La cosa più difficile di questo finanziamento?"

"Gli avvocati, come sempre..."

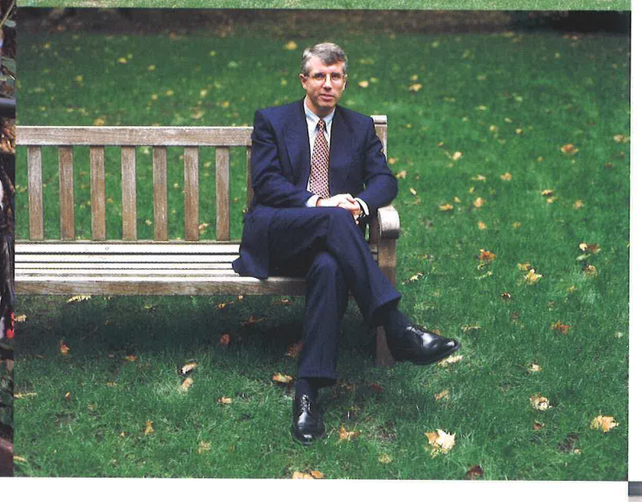
"Perché?"

"Perché diciamo... no, non vorrei entrare tropo in questo discorso... non aspettavo questo genere di domande."

















I BANCHIERI

Valerio Bellamoli nei giardini del MEDIOCREDITO CENTRALE.

Colin Hewett, Andrew Vine e Nichola Weber della BARCLAYS a Greenwich.

Simon Riggall e Ashrat Syod della CITY BANK lungo il Tamigi.

Laurent Devin della SWISS BANK su un ponte a Londra.

Nella city Gavin Tait, in rappresentanza della DAI ICHI KANGYO.

Mario Trombetti dell'IMI SAN PAOLO in ufficio a Roma.

Sotto, Vito Semeraro e Robin Kendall della SOCIETÉ GENERALE.



MARIO TROMBETTI, IMI SAN PAOLO

"Dottore, un paio di domandine su questo progetto?"

"Un bravo banchiere è riservato e non dice niente..."

"Cominciamo bene... Voi come siete entrati in questo business deal?"

"Da rapporti preesistenti con ERG. Abbiamo collaborato in sede di advisory con Swiss Bank e poi siamo passati nel gruppo delle sei banche arrangers. Abbiamo curato fondamentalmente il ruolo della struttura finanziaria e la sindacazione sull'Italia."

"Era la prima volta che si faceva in Italia un project financing di quelle dimensioni?"

"Ce n'erano stati già due, anche se poi erano tutti partiti insieme, uno è stato firmato due mesi prima, uno due mesi dopo. Questo a quella data era il più grande."

"Ho sentito da più fonti che c'erano delle banche che non si fidavano a fare degli investimenti in Sicilia, è vero?"

"Francamente, questo non mi risulta. Si vede poi dal consorzio di banche che hanno partecipato. Un consorzio vastissimo. No, non l'abbiamo riscontrato."

"Quali erano le altre banche, oltre agli arrangers?"

"Ce n'erano parecchie. Sono operazioni da 1880 miliardi, non si può pensare che il prestito non venga suddiviso."

"Ha una lista?"

"La lista ovviamente ce l'ho, ma non gliela posso dare..."

"Segreto bancario?"

"Se gliela danno gli sponsor..."

"Grazie. Un messaggio per il mondo della finanza?"

"No."











L'ENEL, IL CONSORZIO SNAM PROGETTI-FOSTER WHEELER ENERGY E GLI ALTRI PARTNERS

Franco Guarrella a San Donato davanti alla SNAM PROGETTI.

Claudio Ferrari e Franco Anselmi nei giardini della FOSTER WHEELER A MILANO.

Sanfilippo, Bugo, Outane e Fassinelli della IAS a Priolo.

Andaloro Salvatore e Pietro e Giovanni Balistreri della ECONOVA ad Augusta.

Vincenzo D'Ascanio dell'AIR LIQUIDE.

Nucci dell'ANSALDO a Sampierdarena.

Sotto, Chicco Testa e Domenico Limbruno dell'ENEL.



CARLO DI PRIMIO,
DIR. REL. ISTITUZIONALI,
ERG PETROLI.

"Come si svolsero le trattative con l'ENEL?"

"L'ENEL ci aveva inizialmente proposto un contratto che derivava da provvedimenti esistenti, ma che non garantivano, per certe incompletezze, la bancabilità. Per cui dovemmo attendere che alcuni dei problemi fossero recepiti dall'Amministrazione, fino a che nel '94 ci fu un nuovo provvedimento CIP."

"Ma l'ENEL era obbligata a comprare la vostra energia?"

"Veramente la legge diceva che noi eravamo obbligati a cedere a loro l'energia prodotta. Infatti quando nacque questa possibilità di generare elettricità da fonte rinnovabile, l'ENEL aveva ancora il monopolio e non voleva perderlo nella distribuzione.

Ad ogni modo il CIP del '92 aveva fissato le tariffe e poi un decreto ministeriale successivo fissava i concetti del contratto tra l'ENEL e le varie compagnie. Questi provvedimenti del '92 però non consentivano di realizzare accordi contrattuali adeguati alla richiesta delle banche e il provvedimento del '94 precisò i punti rimasti. Sulla base di quello potemmo riprendere le trattative che erano nel frattempo rimaste in sospeso."











"E quanto dura il contratto?"
"È stato firmato per vent'anni. Però è soggetto al parere vincolante della Unione Europea che l'ha approvato per quindici anni, con riserva di autorizzare una proroga per altri cinque."

FRANCO GUARRELLA, PRESIDENTE, CONSORZIO SNAM PROGETTI – FOSTER WHEELER ENERGY
"Ingegnere, un commento sulla realizzazione di questo impianto?"
"Come lei sa, la cosa più difficile in Italia è andare d'accordo in un gran numero di persone. Io ero giorni fa sulla metro a Londra e c'era una reclame della pasta Agnesi con scritto: 'All Italians agree that this is the best pasta and if Italians agree on something must really be exceptional.' Ho riso perché evidentemente è di dominio pubblico che tre italiani hanno cinque opinioni. L'adoprarsi perché tutte le organizzazioni presenti potessero lavorare all'unisono e riuscirci è stato una delle soddisfazioni più grandi. In generale poi, come primo progetto del genere, si è anche rivelata una sfida tecnologica che ci apre un mercato enorme, per la possibilità di usufruire di un residuo comune a tutte le raffinerie per produrre energia elettrica sostanzialmente pulita, che è la cosa di cui tutto il mondo ha bisogno."

CLAUDIO FERRARI, PRESIDENTE, FOSTER WHEELER ITALIANA
"Ing. Ferrari, il rapporto tra voi ed ERG per il progetto ISAB Energy come è cominciato?"
"È cominciato quando li affiancammo nella loro iniziativa per trovare una soluzione al noto problema di cosa fare dell'olio combustibile ad alto tenore di zolfo.
Loro iniziarono una serie di analisi e valutazioni. Poi venimmo fuori insieme con l'idea di fare una gassificazione. Loro in parte si appoggiavano a noi e in parte lavoravano autonomamente, ma eravamo in continuo contatto. Una volta scelta la strada, tornarono da noi per farsi fare uno studio di fattibilità. Nel frattempo si erano uniti alla Mission e decisero di iniziare la parte esecutiva. Fu fatto un bando internazionale e noi ci associammo con la Snam Progetti per presentare una offerta."
"Come mai vi associaste?"
"Perché il progetto era imponente ed era meglio unirsi piuttosto che trovarsi in competizione. I compiti erano estremamente impegnativi e li ripartimmo. Noi ci siamo occupati della parte gassificazione e loro di tutti i servizi accessori e ausiliari. Loro erano i leader nel Consorzio e noi i direttori del progetto. Nel complesso è stata messa insieme una squadra in cui era difficile distinguere chi apparteneva ad una o all'altra società."
"Un parere generale sul progetto?"
"C'è stato un confluire di personalità e un concorso di circostanze che raramente io ho visto in Italia. Tra vent'anni se qualcuno farà mente locale, dirà mamma come han fatto a farle 'ste robe, come ci son riusciti? Già oggi sarebbe molto più difficile..."

















I CONSULENTI LEGALI

Nigel Thompson e Stephen Peppiatti della MILBANK TWEED.

Novelli, Svetina e De Palma nei giardini della GRIMALDI – CLIFFORD CHANCE e con loro Di Primio e Tixi.

A Brighton, John Entress in taxi, Chriss Jubb sul lungomare e Mike Harris, David Magauran e Chris Hersen della MOTT MACDONALD.

Giorgio Cappelli dello studio CHIOMENTI di fronte al Club Annabelle.

Clair Wilson di ALLEN & OVERY.



FRANCESCO NOVELLI, STUDIO GRIMALDI – CLIFFORD CHANCE

"Quale è stato il contratto più difficile di tutto il progetto?"

"Senz'altro il contratto open book con il Consorzio."

"Perché?"

"Il Consorzio aveva richiesto una cifra su cui non si riusciva a mettersi d'accordo. Allora si adottò un meccanismo aperto per il calcolo dei prezzi che formavano l'oggetto dell'appalto. In pratica l'appaltatore, invece di venire con una richiesta forfettaria definita, accetta di aprire i libri e fa vedere al committente quali sono le offerte dei subfornitori e quanto paga per le varie attività. In questo modo il committente ha una miglior visione dei costi reali. Poi si aggiunge sopra un mark up e si può definire l'offerta finale.

Quindi immagini la complessità. È significato andare a spacchettare in dettaglio l'appalto che era di circa 1200 miliardi, con migliaia di item diversi e con la condivisione da parte del committente di tutta una serie di aspetti tecnici, che necessariamente poteva anche non conoscere."

"E qual'è stata per lei l'esperienza più memorabile?"

"Tutto il lavoro è stato professionalmente una delle esperienze più esaltanti che io abbia mai vissuto. L'abbiamo seguito nella sua interità, contribuendo spesso anche alla redazione di contratti e norme, che poi sono diventati lo standard per i progetti di energia in tutta Italia. Pensi che l'ENEL, a questo proposito, ci aveva mandato solo un contrattino di un paio di paginette e noi abbiamo redatto integralmente l'accordo integrativo, senza il quale non si sarebbe potuto andare avanti. Era un documento che al tempo non esisteva e non era neanche previsto dalla legge."

GIORGIO CAPPELLI, STUDIO CHIOMENTI

"Come studio legale voi che ruolo avevate?"

"Svolgevamo la consulenza per le banche e gestivamo tutti i contratti di finanziamento. Lavoravamo in stretto contatto con Allen and Overy, lo studio legale inglese coinvolto nel progetto."

"Quanti contratti c'erano?"

"Un'infinità, otto o nove volumi solo di contratti."

"Quale è stato l'ostacolo maggiore da lei incontrato nell'arco dell'intero progetto?"

"Domanda difficile... Beh, abbiamo dovuto pensare attentamente a come effettuare l'out–structuring dell'impianto e poi, credo, un ostacolo notevole è stato costituito dall'integrazione tra di loro dei contratti coi diversi partners. Ricordo, ad esempio, che la sera precedente la firma, realizzammo che uno degli accordi era completamente fuori fase e non si combinava con il resto.

È stato uno shock scoprire proprio alla fine che parti importanti della intera pianificazione contrattuale non erano completamente a posto. Fu un problema che ci tenne svegli tutta notte..."











DONNE E UOMINI ERG A GENOVA

Angelo Campastro in via Garibaldi.

Guido Zerbino nel suo ufficio nella torre WTC.

Marco Dell'Agnolo sulla passeggiata a mare.

Eros Masetti, Gianmaria Bidone, Giovanni Russo, Carlo Sallustio, Giampaolo Rivanera, Annalisa Scaffardi e Maurizio Luvizone in una loggia di Palazzo Ducale.

Graziella Merello negli uffici ERG.

Ernesto Sciutto alla fermata del 30, presso la sede ERG.









CARLO SALLUSTIO
"Come mai c'erano così tanti consulenti legali?"
"Le banche pretendevano che tutta la documentazione fosse preparata da uno studio esterno, che era Milkbank Tweed, e poi rivista da altri due studi di loro fiducia, che erano Allen & Overy e lo studio Chiomenti per la parte italiana. Poi, ad un certo punto, come legale di ISAB Energy, si inserì anche lo studio Grimaldi, perché ci voleva un'assistenza che non fosse legata strettamente ad uno dei soci. Noi come studio legale interno a ERG abbiamo seguito soprattutto il contratto iniziale con Mission e altri contratti specifici come quelli del feedstock per l'impianto."
"Cosa le è rimasto impresso di questo periodo?"
"Ricordo con un po' di imbarazzo la difficoltà della lingua. Non per la parte professionale, perché, finché si parlava di lavoro la conoscenza della materia suppliva alle carenze linguistiche. Quando però, finito di lavorare, si andava a cena e si discuteva dei propri gusti in materia di letteratura o di fisica, cascava l'asino, perché capivamo quanto la nostra conoscenza dell'inglese fosse in fondo limitata."


SEIKO

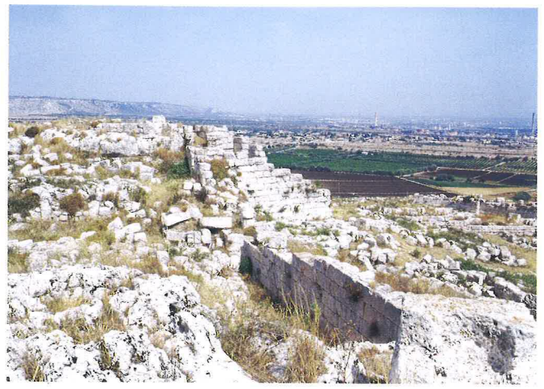
CONSULENTI TECNICI, ASSICURATIVI E AMBIENTALI

Chris Johnson e David Howard della STONE & WEBSTER.

Il castello Eurialo e, in lontananza, la Raffineria ISAB.

Raffaele Fichera, Rosanna Turicchia e Maurizio Gambera della FLUOR DANIEL a Cantù.

A Milano Edoardo Pasteur con i cugini Edoardo e Carlo della WILLIS COROON.







CHRIS JOHNSON, STONE & WEBSTER
"Qual era il ruolo della sua società?"
"Abbiamo fornito la consulenza tecnica alle banche, esaminando la documentazione e le bozze, prima che gli appalti fossero assegnati e prima del finanziamento del progetto, in modo da rilevare eventuali incongruenze.
Controllavamo i disegni tecnici e abbiamo analizzato il background delle diverse parti coinvolte, quali Ansaldo, Foster Wheeler, Snam Progetti e Air Liquide. Inoltre abbiamo visitato altri stabilimenti con attrezzature simili. Esistono infatti precedenti per alcune parti del progetto, anche se è la prima volta che tutti gli elementi vengono raggruppati insieme."
"Se non si sa esattamente come funziona ciascun elemento quando è raggruppato con gli altri, come si fa ad essere certi che l'impianto funzionerà?"
"Ah, ah, ah. Beh, in passato abbiamo costruito grandi raffinerie e impianti in un certo senso simili, e abbia-mo un'idea precisa di quanto la soluzione ad un problema possa essere possibile o meno."
"Vi è stato qualcosa in particolare che ISAB Energy ha dovuto modificare, perché voi ritenevate che non avrebbe funzionato?"
"Noi lavoravamo in stretto contatto con ISAB. Loro hanno una validissima squadra tecnica e molti degli aspetti da noi segnalati come critici, li avevano già individuati e si stavano operando per risolverli. Quindi in linea di massima, andava già tutto bene."
"Per lei si è trattato di una nuova esperienza o di semplice routine?"
"Non avevo mai lavorato a qualcosa di tanto grande e complesso."

MAURIZIO GAMBERA, FLUOR DANIEL
"La nostra è stata un'indagine di valutazione dell'eventuale inquinamento del sottosuolo, prima che l'impianto venisse iniziato. È buona norma farlo per vedere se il sottosuolo è già contaminato o no."
"E come è risultato?"
"Pulito, pulito. Se il sito fosse stato già contaminato ci sarebbero state delle responsabilità ambientali pregresse. L'indagine ha permesso anche di installare una rete di pozzi di monitoraggio che vanno ad intercettare la falda acquifera. Così, se si riscontra una contaminazione già c'è un campanellino d'allarme."

EDOARDO PASTEUR, WILLIS COROON
"Nel vostro ruolo di advisors assicurativi, avete utilizzato un numero elevato di assicuratori?"
"Gli istituti finanziatori hanno posto precisi criteri. Gli assicuratori dovevano avere un rating di elevato livello, così abbiamo appoggiato le varie coperture su due compagnie primarie, RAS e Generali. Tuttavia, prima di arrivare alla definizione dei contratti, c'è stato un lungo lavoro di preparazione, studio e negoziazioni tra le parti. Un lavoro difficile ma eccitante. C'era un po' la sensazione di partecipare a qualcosa di simile a una nouvelle frontiere."
"Che tipi di problemi avete incontrato?"
"Le caratteristiche del progetto, unite alle sue dimensioni ed agli elevati capitali a rischio, hanno comportato la necessità di continui affinamenti, anche dopo l'inizio dei lavori. A questo proposito è stato molto prezioso l'apporto di Willis Londra, che vantava una grande esperienza nel settore specifico del project financing."





I RAPPORTI COL MONDO POLITICO E ISTITUZIONALE

Alessandro Castiglia, Laura Perna e Silvia Vanacore nei pressi dell'EUR a Roma.

Antonio Saggese nel giardino di Mediobanca.

Mariangela Gastone, Riccardo Lucidi, Marzia Gasperoni, Marco Ferrando e Enrico Tixi della EDISON MISSION ENERGY al Campidpoglio.

Pietro Giordano a Trinità dei Monti e Aldo Garozzo presso gli uffici ERG di Roma.

CARLO DI PRIMIO
"L'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie è stato uno degli obiettivi più impegnativi di tutto il progetto. Sia per il numero delle autorizzazioni previste, sia perché la tecnologia finanziaria prescelta imponeva l'ottenimento di tutti i permessi importanti prima del finanziamento, e sia infine perché la realizzazione dell'impianto, in







le
arie è
vi più
pro-
ero
ore-
cnolo-
elta
nto di
tanti
ento, e
realiz-
o, in

un'area classificata ad elevato rischio di crisi ambientale, ha certamente accentuato l'attenzione di istituzioni e cittadinanza sul processo autorizzativo.
Un primo tributo a questa ipersensibilità si è manifestato sul lungo dibattito, durato più di un anno, relativo alla assoggettabilità o meno alla Valutazione di Impatto Ambientale, che all'epoca aveva ancora i contorni dell'oggetto misterioso. I pochi casi fino ad allora avviati erano infatti tutti relativi a centrali elettriche ENEL o a grandi opere pubbliche, prevedevano procedure di consultazione popolare e si erano trasformati in pretesti di dibattito politico e tempi lunghi. Inoltre la normativa richiedeva che tutte le altre autorizzazioni non potevano essere rilasciate fino al completamento della procedura stessa, che si sostanzia con un decreto ministeriale.
Né questa era la sola autorizzazione riguardante la compatibilità ambientale, poiché la Sicilia, in quanto Regione a Statuto speciale, aveva una sua procedura, sia pure semplificata.
Nel contempo vennero avviate le richieste per l'ottenimento di tutte le altre autorizzazioni: quelle direttamente attinenti all'iniziativa, quelle per i lavori propedeutici, le autorizzazioni ai lavori di costruzione e quelle connesse all'esercizio.
Per ognuna di queste, il percorso burocratico è stato quasi sempre lungo e tortuoso, perché ogni autorizzazione finale presupponeva l'esistenza di una serie di autorizzazioni intermedie da parte di altre amministrazioni.
Tra autorizzazioni, pareri, nulla osta e visti, gli interventi della pubblica amministrazione sono stati oltre duecento.
Un discorso a parte meritano poi le autorizzazioni relative alle linee di collegamento alla rete ENEL.
Anche per tale opera fu necessario un decreto di compatibilità ambientale, la cui procedura fu resa ancora più complessa, considerando i venti e più comuni interessati ed i vincoli posti da alcuni degli organismi regionali.
L'ottenimento di tale autorizzazione fu la condizione finale per il perfezionamento degli accordi di finanziamento e per l'avvio della costruzione dell'impianto."



LA SAGA DEI PERMESSI

Diego Bivona e Franco Ruggeri a Roma sulle scale del Colosseo Quadrato.

FRANCO RUGGERI, ERG
"Che permesso rilasciò il Ministero dei Lavori Pubblici?"
"Una certificazione che attestava che stavamo progettando un'opera pubblica, così molte delle pratiche annesse venivano semplificate. La certificazione era relativa all'elettrodotto, che era un lavoro ENEL..."
"Ma ve ne occupaste voi?"
"Si perché il primo anno non era stato combinato un gran che. Così costituimmo un gruppo di lavoro e in sei mesi abbiamo ottenuto tutti i permessi dei vari comuni."

ENZO RADINO, EX–SINDACO DI PRIOLO
"Quanto tempo c'è voluto per i vostri permessi?"
"Tre mesi e qualche giorno."
"Qualche ricordo particolare?"
"Ricordo che io non ho mai detto non lo facciamo, né lo facciamo a cuor leggero. A quelli che pressavano, la provincia, i deputati, i sindaci, perché tutti volevano che ci sbrigassimo, io dicevo: se prima non presentano la domanda con tutte le regole rispettate, io non posso prenderla in considerazione."

FRANCO RUGGERI
"Per la parte dell'interconnecting arrivarono dalla Regione Sicilia un mezzo metro di pezzi di carta portati da due funzionari dell'ENEL in due valigioni così. Erano le autorizzazioni dei comuni siciliani."
"Ma qualcuno se li è poi letti tutti questi documenti?"

DOMENICO SCIOTTO, ASSESSORE, MINISTERO INDUSTRIA
"Il primo obiettivo deve essere salvaguardare l'ambiente. Se riusciamo a farlo con delle infrastrutture all'avanguardia che creino anche grande occupazione, bisogna cercare di favorirle."

FRANCO RUGGERI
"Il ruolo del Ministero dell'Industria è stato quello di equiparare il nostro progetto ad una fonte rinnovabile. Abbiamo presentato una relazione tecnica ed è risultato che il nostro indice energetico rientrava tra i parametri stabiliti dalla legge... Fine della trasmissione."



UGO GRIMALDI,
ASSESSORE REGIONALE
TERRITORIO E AMBIENTE
"Ci fu qualche intoppo sui permessi?"
"Lei tocca un po' il punto debole della burocrazia, della struttura della burocrazia, dal lato burocratico siciliano..."

DIEGO BIVONA,
ERG
"Il ricorso di Lega Ambiente al Tar ci ha fatto tribolare un'estate intera. Era in dieci punti, tutte cose molto tecniche. Poi però siamo entrati in contatto con loro e abbiamo avuto modo di controbattere, così il ricorso è stato ritirato."

FRANCESCO RANDAZZO,
ISPETTORATO FORESTALE
"Veniva dal Ragusano questo coso, doveva arrivare sulla costa siracusana e non andava bene, perchè passava dentro la riserva forestale di Val d'Anapo. Loro avevano problemi a spostarlo perché c'era un finanziamento che si correva il rischio di perdere, per cui si trattava da parte mia di assumermi delle responsabilità particolari. Io, per spirito di servizio, diedi parere favorevole, però con la prescrizione che facessero una modifica in corso d'opera..."

G. SCOLLO,
UFFICIO TECNICO
FINANZIARIO
"L'UTF di che permessi si è occupato?"
"Dell'autorizzazione al recinto fiscale unico. E poi L'UTF è quello che controlla tutte le imposte di fabbricazione che paga la Raffineria. Noi facciamo gli accertamenti dei prodotti finiti che escono dalla Raffineria e delle materie prime che vi entrano."
"Ma questi nuovi impianti pagano tante tasse?"
"La tassa sull'energia."
"Su mille lire di energia quant'è?"
Ride "Non lo so."
"Su un milione?"
"Non lo so, non lo so...
E poi sono imposte che vengono pagate all'atto del consumo. L'ENEL le riscuote con le bollette."
"Quindi le paga il contribuente?"
"Sì."
"Forse è meglio che non lo scriva."

DIEGO BIVONA
"Qual'è stato l'ultimo permesso concesso?"
"L'autorizzazione per l'elettrodotto da parte del Comune di Priolo. Abbiamo avuto in duplice occasione due pareri negativi da parte del Consiglio Comunale. C'era una valutazione ambientalistica, ma era un fatto strumentale. La resistenza era di tipo politico. Fu fatto uno studio dall'Università di Palermo dove risultava quali erano i campi elettromagnetici dell'elettrodotto confrontati con gli indici della legislazione Europea e coi campi elettromagnetici di un televisore e di un frigorifero... Poi ci fu un'operazione di coinvolgimento porta a porta di tutti i consiglieri."
"Chissà che cenette..."
"Per carità..."





I MINISTRI E LE AMMINISTRAZIONI LOCALI



I Ministri Baratta, Paolucci, Ronchi, Visco e Baldacci.

D.Infantino di ISAB Energy e ai remi G.Zappulla.

G.Voza della Sovr. Belle Arti,

D.Sciotto a Messina.

Crescenzi a Venezia.



Lo Presti e M.Lo Fame a Messina.

G.Montesanto a Palermo.

U.Grimaldi a Palazzo D'Orleans.

G.Scollo dell'UTF.

Pera del Min. Ambiente.

Randazzo a Catania.



Abbate a Palermo.

Il Sindaco Toppi.

L'ex Sindaco di Priolo G.Radino.

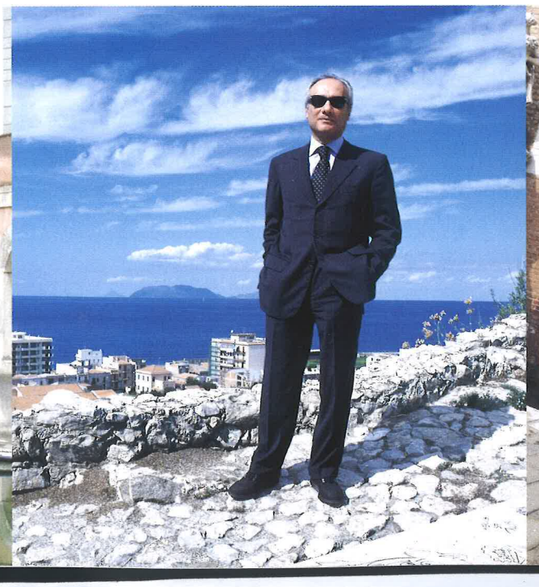
Il Pres. della Regione Graziano.

Il Com. Fricano con Tafaro, Lo Bianco, Fiorito, Campailla, Vellutato, Boscarino, Mazza, Fuggetta, Scordino, Anselmo, Siringo, Vespucci, Firrincieli, Siringo, La Braca, Aleo, Camilli, Alescio, Tata.

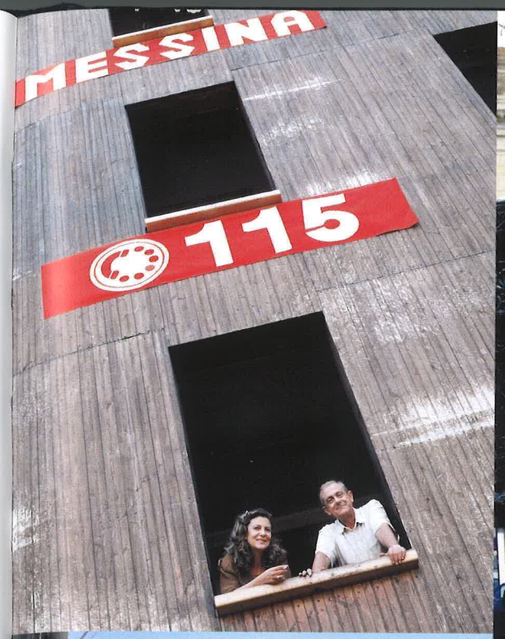
Il Com. Venuti a Messina.










MESSINA
115





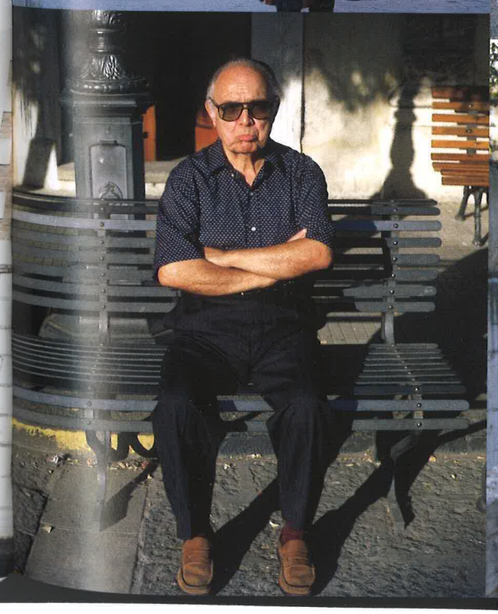

















115 VIGILI DEL FUOCO





I COLLABORATORI INDISPENSABILI

Sulle altalene Sonia Mazziotta, Graziella Caschetto, Monica Tyrolt, Maria Conte e Anna Barca.

Nel porto di Genova Fruscione, Guido, Soro, Suleiman e Carbone, Piacentini, Roncallo, Ivaldi, Giannini, Vianes, Traverso.

Presso il Colosseo Quadrato, Piera Giuliani, Lucia Calò, Gianna Pizzino.

Gli autisti Farinacci e Neri.

Presso le agavi della Raffineria ISAB Matilde Sordano, Silvy Vallone, Rosalba Corso, Maria Leonardi ed Emanuela Fidone.











LUCIA CALÒ
"Ha mai contato tutti i momenti difficili di questa storia?"
"Sono stati tantissimi."
"Uno in particolare, in cui i problemi erano talmente tanti che tutti han detto, ora basta, molliamo tutto, si torna a casa?"
"Tutto sommato penso che la sfida a portare avanti il progetto, comunque e fino alla fine, ci sia sempre stata. Poi non lo so se le persone che stavano combattendo possano aver pensato per qualche momento di abbandonare, io non credo, potrei pure sbagliarmi."

GIANNA PIZZINO
"Avevo 18 anni quando ho cominciato a lavorare in ERG, non ero neanche sposata e adesso sono anche nonna. È stato sicuramente un periodo molto vissuto. Eravamo tutte ragazze giovani, ho avuto dei periodi carini e simpatici, ecco..."
"E se non ci fosse il lavoro?"
"Se non ci fosse il lavoro e avessi una bella rendita, non è che mi annoierei, sia chiaro. Però non lo posso neanche dire perché non l'ho mai provato."

GRAZIELLA CASCHETTO
"Tra i suoi ricordi ISAB Energy c'è una giornata particolarmente importante?"
"Quella della posa della prima pietra, eravamo come animati da uno spirito comune di appartenenza ad un'unica squadra vincente."





LA POSA DELLA PRIMA PIETRA

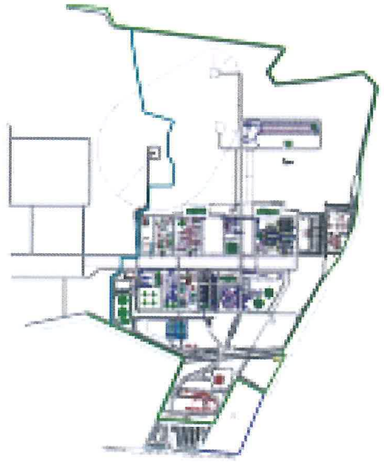
23 novembre 1996

Il Ministro dell'Industria Bersani, il Prefetto di Siracusa Elio Priore, il Presidente della Regione Provenzano, il Presidente del Consiglio Romano Prodi e Riccardo Garrone.

La mappa del nuovo impianto.

Il sito prima della costruzione.

Il Pontile della ERG Petroli nella baia di Santa Panagia e, sullo sfondo, l'Etna.



ROMANO PRODI
"Con l'inaugurazione di oggi, vorrei che mettessimo i fondamenti economici, ma anche psicologici e morali della speranza di rinascita di questa parte di Sicilia.

Dobbiamo riprendere, dopo una generazione di scelte sbagliate, una politica di sviluppo forte e sana, perché il Mezzogiorno ne ha veramente bisogno."



ENRICO TIXI,
DEPUTY GEN. MANAGER,
ISAB ENERGY
"Il complesso IGCC utilizza un residuo pesante proveniente dalla Raffineria ISAB. Il processo di gassificazione consiste in una ossidazione parziale in presenza di ossigeno e di vapore ad alta pressione. Il gas prodotto è il syngas che, insieme ai solidi, formati da carbone non convertito e ceneri, è raffreddato rapidamente con acqua prima dell'uscita dal gassificatore. I solidi restano contenuti nell'acqua di raffreddamento, mentre il syngas rimane pulito. Il carbone non ossidato è riciclato al gassificatore per ottenere il 100% di conversione. L'acqua di raffreddamento, filtrata per recuperare una pasta metallica che contiene nickel e vanadio e trattata biologicamente, viene inviata ad un locale impianto di trattamento consortile.
Il syngas prodotto è raffreddato ulteriormente e genera vapore a media e bassa pressione utilizzato per produrre energia elettrica mediante turbine a vapore. I composti dello zolfo contenuti nel syngas sono rimossi mediante un processo che utilizza un solvente chimico, in modo da minimizzare le emissioni di biossido di zolfo quando il syngas è bruciato nelle turbine a gas. Il gas contenente i composti dello zolfo, separati dal syngas, viene chiamato gas acido.
Quest'ultimo viene inviato ad un'unità di recupero per convertirne il 99.8% in zolfo elementare, un sottoprodotto destinato alla commercializzazione. Il syngas ormai privo di zolfo e ad alta pressione viene utilizzato per alimentare le turbine a vapore e produrre ulteriore energia elettrica."







IL RUOLO DELLA RAFFINERIA ISAB

Baldassarre Matera a Marina di Melilli.

Volpi, Sicuso, Ceccaroni e Scifo presso il Vacuum.

Di Mauro e Lombardo nella sala controllo.

Sul Pontile Schirò, Scaglione, Marescalco, Aglianù, Amezzi, Pignatello e Mania dell'ISAB e i pompieri Greco, Cartelli, Santo, Rizza della SOCIETÀ GUARDIE AI FUOCHI.

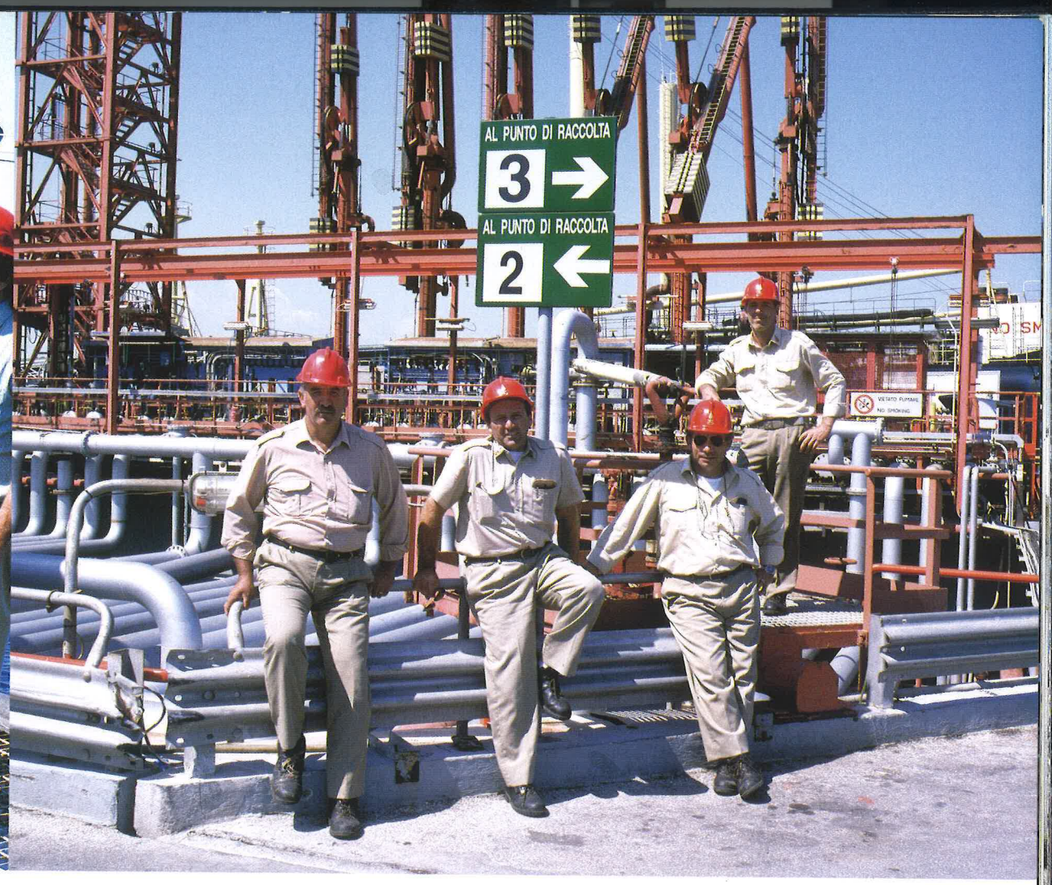
Presso la presa d'acquamare Giamblanco, Pesco, Zanulli, De Luca, Listro, Barone e Giannone.

Al Topping di fianco ai papiri Milazzo, Provenza, La Fata e Sebastiano.



BALDASSARRE MATERA, DIR. RAFFINERIA ISAB
"Voi cosa fate per ISAB Energy?"
"Noi forniamo l'asfalto."
"E in realtà come avviene?"
"Il crude oil portato dalle petroliere viene inviato in Raffineria ai serbatoi di stockaggio. Da lì va al cosidetto Topping, dove avviene una prima distillazione. Dal fondo della distillazione la parte più pesante viene inviata all'impianto del Vacuum. Ne prendiamo nuovamente il fondo, reso ancora più catramoso e pecioso possibile, e lo portiamo al Visbreaker che ne rompe ancora le molecole e ci dà un prodotto per la Sezione Vuoto del Visbreaker, il nuovo impianto costruito dentro la vecchia Raffineria per ISAB Energy. Lì avviene una ultima distillazione per appesantire ancora la parte catramosa che diventa poi carica di un impianto che si chiama Deasfalter."
"Che però è dall'altra parte all'interno di ISAB Energy?"
"Esatto, è da lì che comincia il ciclo che porta alla cogenerazione. L'asfalto prodotto deve essere tenuto sempre a caldo, per questo si è dovuto metterlo più vicino possibile agli impianti di gassificazione."
"Qualcuno dei suoi uomini passerà ad ISAB Energy?"
"Sì, e durante la costruzione ISAB Energy si è avvalsa anche dei nostri servizi, come la mensa, l'infermeria, la vigilanza e l'antincendio."


MECTA
MESTA


AL PUNTO DI RACCOLTA
3
AL PUNTO DI RACCOLTA
2

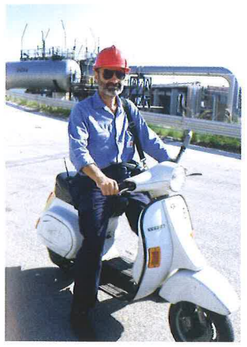

E' VIETATO
INTRODURRE
TELEFONI CELLULARI
ANCHE SE SPENTI
30





IL NUOVO IMPIANTO DI VISBREAKING

Fici, Farina, Pizzorno, Caruso, Ciaffaglione, Siracusano, La Manna, Di Noto, Artale, Russo,Drago, Bosco, Falco, Guardo, Casarin, Scirica e Di Stefano, Gianino, Saccà, Muscia, Scandurra, Bordonaro, Lo Presti, Basile, Gallo, Vacante, Lucca, Carpino, Paternò, Roggio, Giudice, Occhipinti, Passanisi.









MENSA DI RAFFINERIA – MENÙ DI UNA SETTIMANA QUALSIASI

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
Maccheroni Braccio di Ferro	*Pasta e lenticchie*	*Riso e bisi*	*Spaghetti alla Norma*	*Penne alla matriciana*	*Tortiglioni alla Bolognese*	*Pennette alla boscaiola*
Brasato alle carote	*Lonza di maiale al forno*	*Wurstel alla griglia*	*Hamburger alla griglia*	*Petto di pollo alla pizzaiola*	*Pollo al forno*	*Cotoletta alla milanese*
Prosciutto al portafoglio	*Filetti di merluzzo alle olive*	*Peperoni ripieni*	*Filetti di platessa dorati*	*Omelettes al prosciutto*	*Speck e mozzarella*	*Cotto ed emmenthal*
Frittata con spinaci	*Panzerotti di patate*	*Pollo alla diavola*	*Sofficini di formaggio*	*Uova alla tartara*	*Patate al forno*	*Patate al rosmarino*
Fagiolini all'agro	*Patate prezzemolate*	*Piselli al prosciutto*	*Patatine fritte*	*Cavolfiori saltati*		

I SERVIZI

Garro, Marsala, Aparo, Leone, Malato, Bori, Santa e altri lavoranti della SODEXO presso la sala mensa.

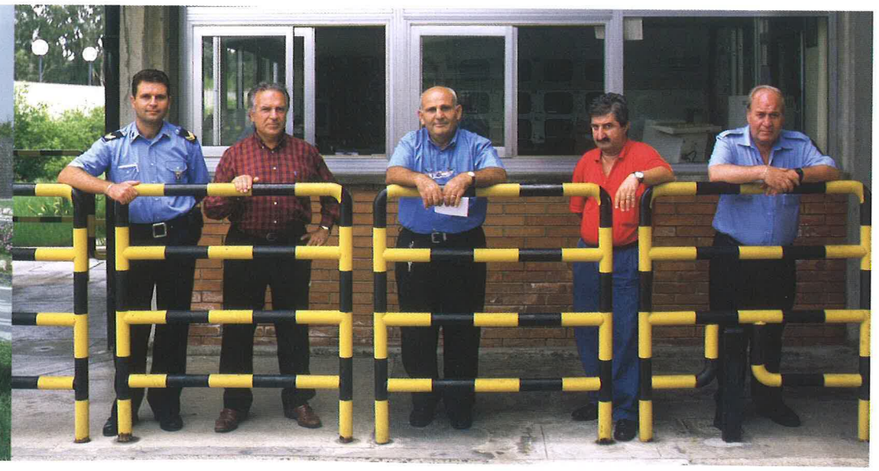
Il caporeparto Valenti e i pompieri Amato, Cardillo, Schiavone, Nassi, Riccobene.

Sole, Terranova e Vella della Guardia Medica e, al volante, Sabini.

Amenta, taglia–erbe della LEV. DEMAR.

Marino, Basile, Trifiletti, Magnano e Proietti dell'ISTITUTO LA VIGILE.





LA COSTRUZIONE

Richard Lucidi, Giancarlo Cotone, Ed Muller, il chairman di Edison International John Bryson, Enrico Tixi, Terry Charlton, Danny Melita e Giovanni Guarino.



GIOVANNI PIAZZA , OPERATION MANAGER, ISAB ENERGY SERVICES

"Con la definizione e la firma del contratto chiavi in mano iniziavano i lavori di costruzione dell'impianto. Circa un mese dopo il notice to procede del 17 luglio 1996 arrivavano in cantiere i primi mezzi di movimentazione terra e questo momento segnava la fine di un lunghissimo lavoro di ingegneria di base durato quattro anni.

L'attività di progettazione di dettaglio, iniziata già da qualche mese, entrava nella sua fase cruciale con l'obiettivo di alimentare senza sosta l'avviamento e la costruzione.

Un centinaio circa di persone venivano coinvolte dal Consorzio nei primi scavi per consentire il getto delle fondazioni e la posatura dei primi tubi acqua mare, che, dal pontile della Raffineria ISAB, attraversano la stessa Raffineria e percorrono tutto l'impianto fino alle torri di raffreddamento.

I lavori divenivano via via sempre più imponenti ed il numero delle persone coinvolte superava le 500 unità a giugno del 1997. La costruzione del camino di 133 metri, ultimata dopo circa due mesi di attività, rende l'idea di ciò che un tale spiegamento di forze rendeva possibile.

Il terreno sede dell'impianto cambiava progressivamente aspetto. Ad agosto erano già presenti diversi serbatoi, ultimate le fondazioni sia delle turbine che dei gassificatori, già installate le prime strutture metalliche per le tubazioni ed era già delineata la pipeway, sede delle principali tubazioni dell'impianto.

A settembre, con lo stato di avanzamento lavori ancora a poco più del 20%, un nuovo arrivo di manodopera, salita a circa 750 unità, contrassegnava l'inizio della massiccia opera di assemblaggio delle tubazioni.

A novembre dello stesso anno cominciava il montaggio delle caldaie a recupero del ciclo combinato e la forza operativa superava le 1000 unità.

L'arrivo in cantiere di tubazioni, serbatoi, valvole, cavi, macchinari e quanto necessario alla costruzione era continuo e le attività diventavano sempre più frenetiche.

Sin dall'inizio i tecnici di ISAB Energy vigilavano sull'esecuzione dei lavori, prendendo confidenza con quello che avrebbe rappresentato negli anni a seguire il loro ambiente di lavoro e facendo in modo di renderlo il più possibile sicuro ed efficiente.

Alla fine del 1997 venivano installati i primi trasformatori che alimentano le utenze dell'intero impianto e i generatori sincroni delle turbine a gas e a vapore venivano posati sulle fondazioni.

Contemporaneamente venivano posati anche i primi cavi elettrici. L'attenzione generale, però, era ormai puntata sull'arrivo della prima turbina a gas. Il primo febbraio del 1998 il mercantile recante il prezioso carico attraccava al vicino porto commerciale di Punta Cugno. Pochi giorni dopo un nutrito drappello di persone seguiva, anche con un certo trasporto emotivo, il posizionamento sulle fondazioni della turbina.

Il 3 febbraio arrivavano anche i due gassificatori.

Nel frattempo la manodopera utilizzata saliva a 1500 unità e lo stato di avanzamento della costruzione raggiungeva ormai il 50%.

Le unità dell'impianto crescevano quasi parallelamente. Gli impianti di gassificazione, di lavaggio, di desulforazione, saturazione del gas, e via via tutti gli altri, cominciavano a distinguersi fra il groviglio di tubazioni. Anche i lavori di installazione della strumentazione e delle apparecchiature elettriche andavano avanti alacremente e a maggio del 1998, lo stato di avanzamento raggiungeva il 75%.

Venivano energizzate le sottostazioni elettriche ad alta tensione e le cabine a media e bassa, ed erano avviate le prime pompe.

Accadevano anche i primi inevitabili guasti, ma la determinazione degli addetti ai lavori finiva col prevalere.

A giugno veniva completato lo scavo della presa di acqua mare e a luglio era ultimato il rivestimento interno dei gassificatori con il refrattario.

A settembre dello stesso anno, a ridosso dell'inizio attività di avviamento e con lo stato di avanzamento della costruzione superiore all'80%, il progetto contava ormai 2000 persone. I diversi impianti venivano via via passati di mano dai montatori agli avviatori.

Il 17 novembre 1998 era effettuato, bruciando gasolio, il primo parallelo della turbina a gas del modulo 1 con la rete ENEL e la prima energia prodotta da ISAB Energy veniva immessa ed esportata, con enorme soddisfazione da parte di tutti.

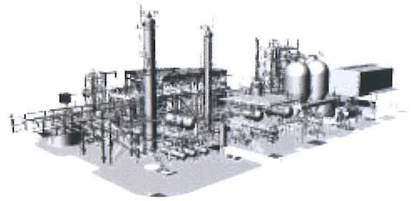
Le altre turbine seguivano nei mesi successivi lo stesso cammino.

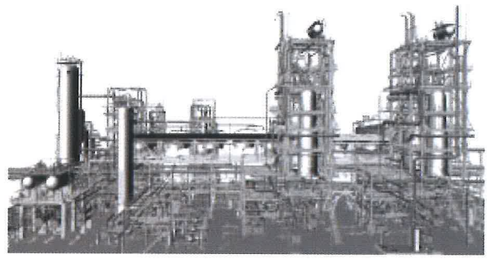
Intanto una grande attesa accompagnava l'avanzare del progetto verso l'avviamento del primo gassificatore.

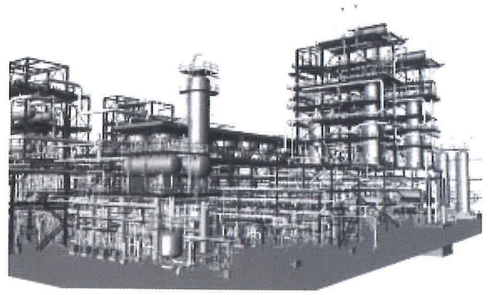
Dopo i primi incerti tentativi, il 17 luglio veniva prodotto il primo gas di sintesi ed il 9 agosto il syngas prendeva finalmente il posto del gasolio nella turbina a gas del modulo 2. Le ansie che avevano accompagnato i lunghi giorni di prove la-sciavano finalmente il posto ad una giustificata soddisfazione. La turbina dimostrava la sua capacità di produrre energia bruciando gas sintetico, ricavato da un residuo della Raffineria.

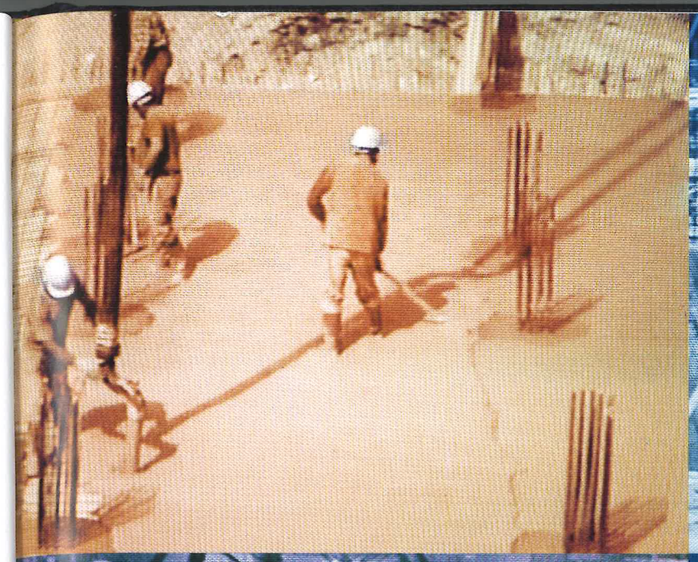
La fine della costruzione dell'impianto veniva dichiarata dal Consorzio nell'agosto 1999, con 1300 persone mediamente impiegate nell'intera fase di costruzione e con punte massime di oltre 2000.

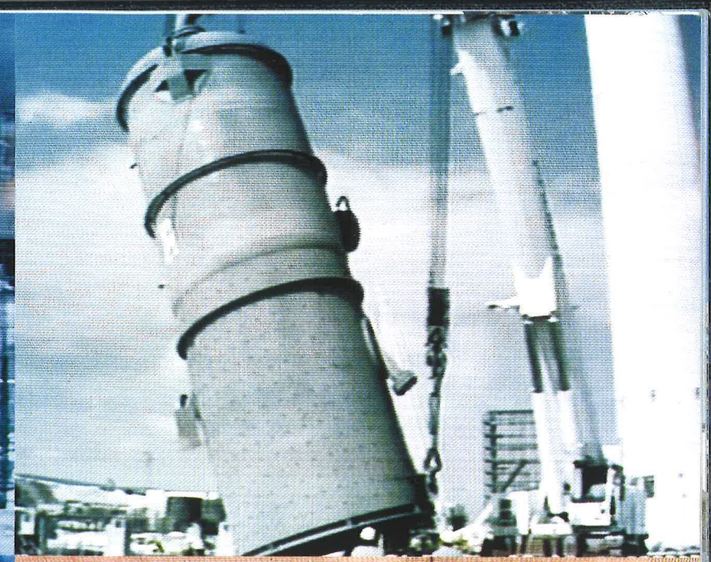
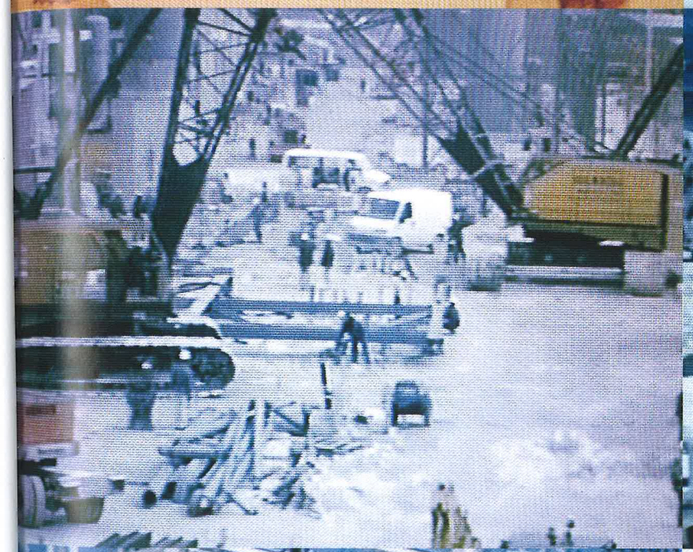
Il cammino di preparazione verso i test di accettazione dell'impianto ha presentato alcune difficoltà, fra le quali un fuori servizio dell'Expander, che è rimasto indisponibile per alcuni mesi e l'incidente del 27 novembre 1999 ad uno dei gassificatori, che ha provocato un significativo ritardo. Il lavoro che ha atteso ISAB Energy nei mesi a seguire è stato certamente duro e non semplice. L'attività di perfezionamento e di risoluzione dei numerosi piccoli inconvenienti, generati dagli aspetti pionieristici del progetto, ha richiesto uno sforzo non comune da parte di tutti."

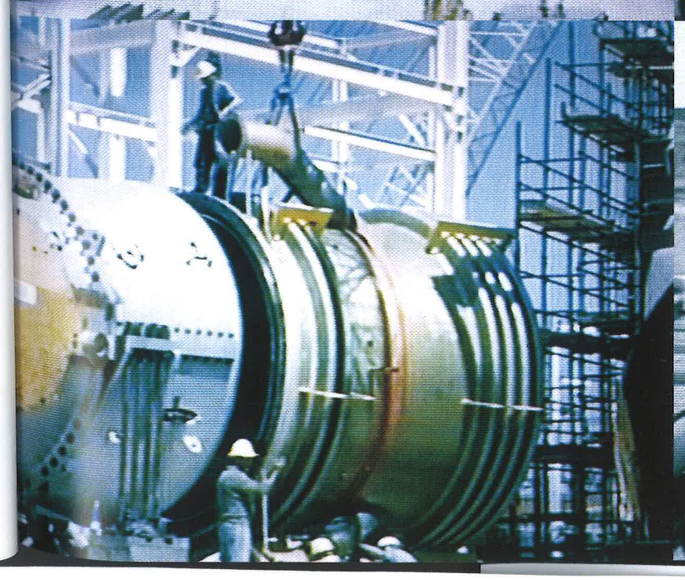


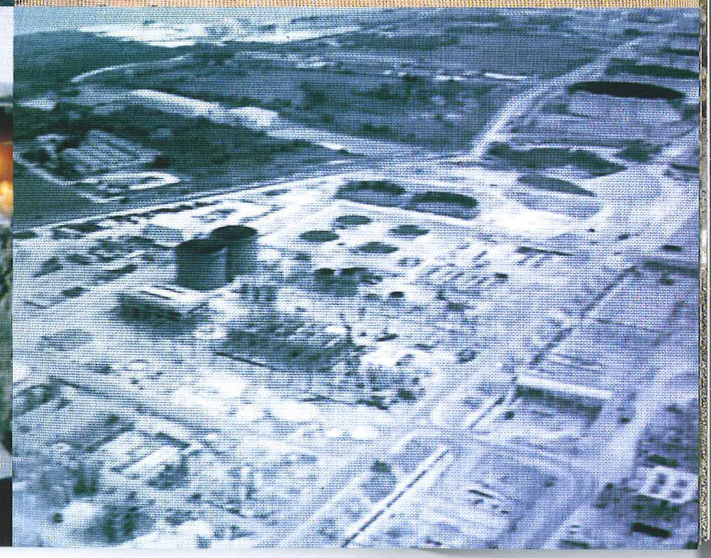








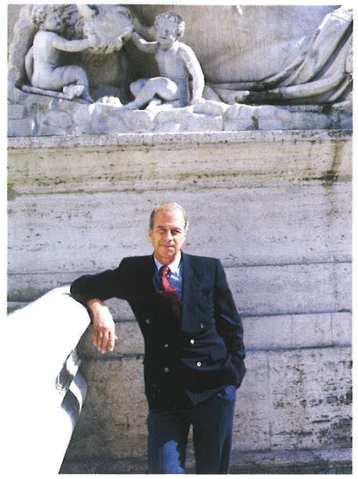
GLI INGEGNERI

Enrico Tixi al Campidoglio.

Bonanno e Guarino in un uliveto.

Ted Emmett e signora a Siracusa.

I tecnici californiani Corcoran, Whaley, Vella, Raab, Piazza e Benham in un palmeto a Irvine in California.



GIOVANNI GUARINO, CONSTR. MANAGER, ISAB ENERGY

"Come era strutturata ISAB Energy durante la costruzione?"

"Bifulco era il manager e sotto di lui c'era Tixi, il deputy general manager. Rappresentava Mission e aveva tutti i ruoli operativi e gli stessi poteri di Bifulco. Poi c'era il construction management team. Io ne ero il responsabile e avevo tre project managers. Piazza, che si occupava della progettazione Foster Wheeler, Bonanno di quella Snam Progetti e Ted Emmett di quella dell'Ansaldo. Chiaramente ognuno di loro aveva una serie di collaboratori. Quelli di Piazza erano più processisti e uomini d'esercizio, mentre quelli di Bonanno erano uomini che poi avrebbero costituito il reparto di manutenzione. Emmett aveva solo una persona, l'Ing. Caruso, poi confluito nel team di Piazza."

"E quale è stato il ruolo dei californiani di Mission?"

"I californiani vennero prima dell'inizio dei lavori per valutare l'opportunità da parte di Mission di partecipare al progetto."

"Un aneddoto per i posteri?"

"Un aneddoto? Ah sì... Durante una riunione con il Consorzio, era in corso una vivace scambio di opinioni tra me e l'Ing. Di Serio. Ad un certo punto è entrata nella sala riunioni Pia, la segretaria del Presidente del Consorzio, una simpatica ragazza cintura nera di karaté e molto carina. Indossava una T-shirt bianca, molto aderente ed un po' trasparente. Tutti distolsero lo sguardo da Di Serio costringendo il povero ingegnere a interrompere il discorso. Ricordo che disse: 'Sono d'accordo, ci sono anche altre cose a cui pensare.'"







TECNICI CALIFORNIANI EME

L.C. "Voi che ruolo avete avuto?"

VELLA "Ci siamo recati in sito ogni tre mesi dall'inizio della costruzione, per una supervisione aziendale. Sovrintendevamo all'avanzamento dei lavori, alle spese di bilancio e all'engineering design fornendo assistenza per i problemi tecnici. Noi abbiamo esperienza nel settore delle centrali elettriche, mentre le competenze di ERG sono essenzialmente in quello delle raffinerie. Abbiamo quindi fornito loro molti tipi di procedure."

L.C. "Le maggiori difficoltà?"

WHALEY "Capire come coniugare le diverse leggi internazionali ed italiane e tradurle in procedure. A volte, le leggi italiane generano un po' di confusione."

BENHAM "Sono come le salcicce: è meglio non sapere cosa c'è dentro..."

PIAZZA "Hey, mio padre era italiano!"

L.C. "Un ricordo di qualche momento particolare?"

BENHAM "Il tragitto in taxi dall'aeroporto. Il tassista aveva guidato un camion dei Vigili del Fuoco, era come essere in taxi con Schumacher..."

PIAZZA "Per me tutto è stato memorabile. Io sono siciliano di origini e mi sono sentito come a casa..."

L.C. "Ottima cucina?"

PIAZZA "Eccellente, incredibile, eccezionale, fantastica..."

CORCORAN "Piazza di sera lavora anche per l'ente del turismo..."

L.C. "E quale è stata la sua prima reazione dopo l'arrivo a Catania?"

PIAZZA "Mi ha colpito che la Sicilia è così simile alla California del Sud. Sa, il clima, la vegetazione..."

L.C. "Qualcuno di voi ha avuto modo di leggere la relazione realizzata da ERG sull'Impatto Ambientale?"

VELLA "Io ne ho vista una versione in italiano."

L.C. "Che succede in questi casi, se qualcuno si presenta con una relazione diversa che non va d'accordo con la vostra?"

VELLA "Questa è la domanda per il *Wall Stret Journal*..."

L.C. "No, no, è solo per me, off the records..."

BENHAM "Ragazzi, siete tutti licenziati..."

RAAB "Tutti sanno che qualsiasi studio è condizionato dai finanziatori dello studio stesso. Si tratta di un processo dinamico."

L.C. "E che voi sappiate è stato realizzato qualche studio alternativo?"

RAAB "No. Quello ERG è stato accettato da tutti nel modo migliore e non c'è stata nessuna contestazione."





Lorenzo Farina del CONSORZIO.



Piante di papiro alle Fonti Ciane presso Siracusa.

La condotta fumi Hot-oil.

Giovanni Bellina e Sebastiano Spampinato di ISAB Energy e sullo sfondo l'impianto 3100.

LORENZO FARINA,
PROCESS DIRECTOR,
CONSORZIO

"Come si è organizzato il Consorzio durante la costruzione?"

"È stato innanzitutto nominato un Resident Manager che era Ricciardi."

"E lei che ruolo aveva?"

"Ero il Direttore di Processo. Ricciardi si occupava di organizzare e gestire la costruzione e rappresentava il Consorzio con le autorità locali, la polizia, il cliente, la procura della repubblica, il prefetto, i sindaci, le unità sanitarie e i sindacati. Io invece mi occupavo di quello che aveva a che fare con la chimica, le reazioni, la Texaco, i fluidi, la temperatura, le pressioni... Ero un po' l'alchimista del gruppo."

"E Di Serio?"

"Di Serio era il Project Director che nella prima fase ha seguito a Milano le trattative con ISAB Energy. Poi si è trasferito a Siracusa e rappresentava la commessa nella sua globalità."

"E invece l'Ing. Anselmi che ruolo ha avuto?"

"Lui è il Vicepresidente del Consorzio. Tutte le autorizzazioni a spendere soldi oltre un certo importo erano prerogativa della presidenza, congiuntamente alla vice presidenza."

S. SPAMPINATO,
CAPO REPARTO
ISAB ENERGY SERVICES

"Lei si è occupato della progettazione?"

"Si, seguivo l'Ansaldo."

"Qualche ricordo particolare?"

"Fu quando iniziarono a costruire le ciminiere. Mi lasciò perplesso l'invasamento che fecero. Ero molto incuriosito dalla tecnica che l'impresa utilizzava per costruire il camino."

"Lei non era d'accordo?"

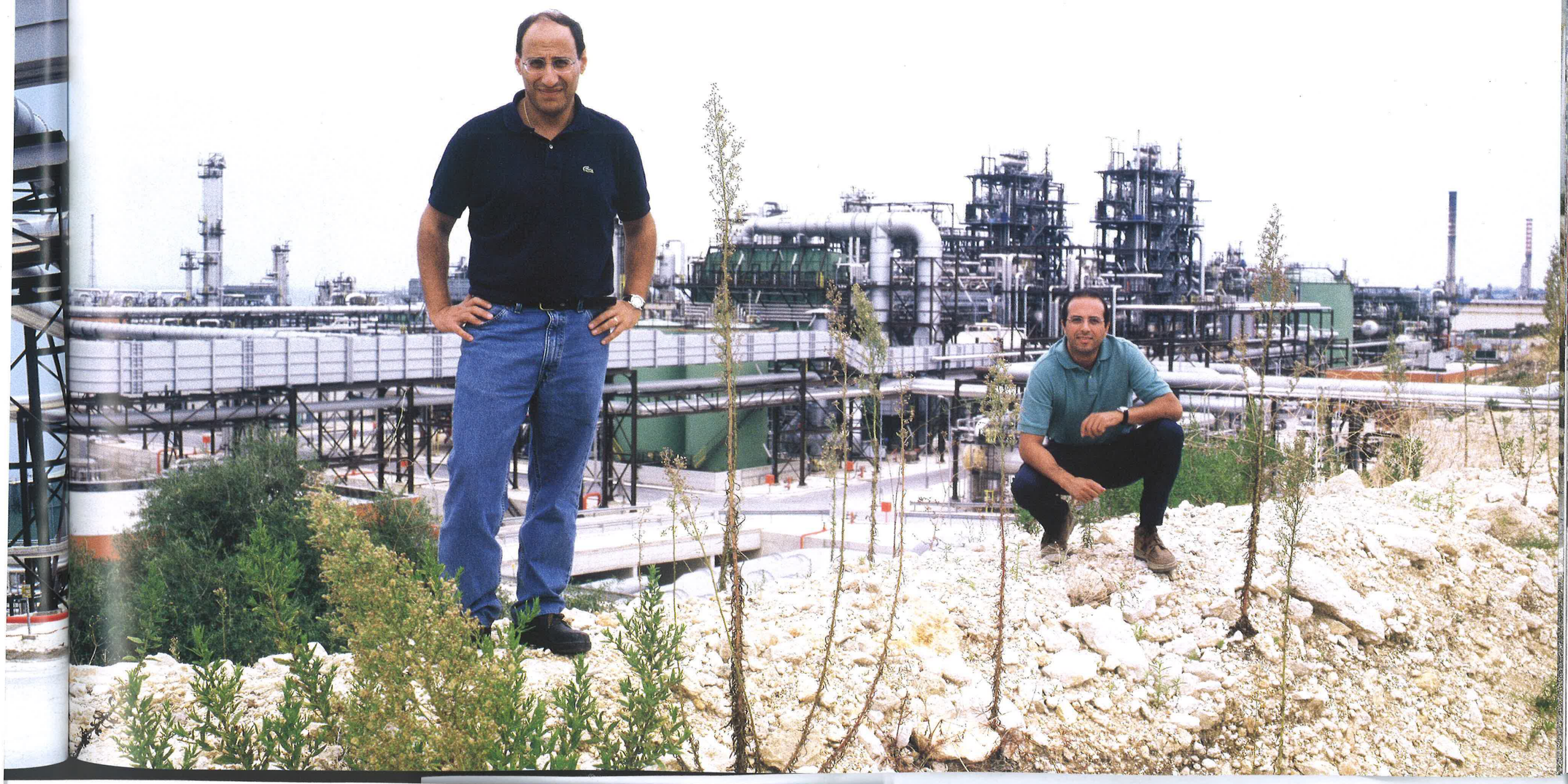
"Ero d'accordo, ma per me era una novità perché non avevo mai visto quel tipo di costruzione."

"Lei è siciliano?"

"Di Catania."

"Questa è una zona altamente industriale, secondo lei quelli che abitano in paese come ci si trovano?"

"Le industrie in linea generale hanno portato lavoro e ricchezza alla regione e anche a Priolo. Secondo me, se si riesce a lavorare rispettando i problemi ambientali, con questi impianti ci si può convivere."







DONNE E UOMINI DEL CONSORZIO

Francesco Di Serio davanti al nuovo impianto e Giuliano Ricciardi difronte al Duomo a Sortino.

Gandotti, Schillaci, Giddo, Sarinelli, La Mantia, Rizzo, Frigido, E. Viotto, Scorza, Arienti, Carulli, Arganese, Miduri, Pisacane, Borra, Zuccardo, Jaminez, Lesina, Corte, Zirone, Bramé, Fontana, Calcinella, Ascone, Pellicciari, Anoruso, Bombaci, Volpini, Abela e Strazzulla.



GIULIANO RICCIARDI, RESIDENT MANAGER, CONSORZIO

"Quando ha cominciato a lavorare al progetto?"

"Io sono entrato nel '96 nella fase progettuale a curare le strategie degli appalti e della costruzione."

"E come funzionava?"

"Innanzitutto abbiamo dovuto mettere insieme due filosofie che erano molto differenti, quella della Snam Progetti e quella della Foster Wheeler, e trovare un modus operandi comune. La Snam è una società di carattere statale e Foster Wheeler è una società privata, perciò sono due mentalità e due mondi diversi."

"E le più grosse difficoltà erano di carattere costruttivo o organizzativo?"

"Problemi costruttivi ce ne sono stati tanti, ma erano problemi di normale amministrazione. Poi ci sono stati problemi di viabilità. Per alcune grosse apparecchiature non sono stati rispettati i tempi di consegna e così arrivavano in sovrapposizione con altro materiale e abbiamo dovuto gestirle in modo diverso dal previsto.

Ma il problema più grosso era il coordinamento. Pensi cos'era coordinare 2400 persone simultaneamente, tutti a lavorare con delle gru. Al picco c'erano oltre duecento società qua dentro, un macello di società. Tutti con dei problemi di carattere logistico, informativo, documentale, contrattuale... C'è stato uno sforzo pazzesco da parte nostra per tenere tutti sotto controllo e far andare le cose come dovevano andare."

"La sua soddisfazione più grande?"

"Essere riusciti a mettere insieme gli interessi e le mentalità di Foster Wheeler, Snam Progetti, ISAB Energy, ERG e Mission, cinque società con educazione, culture e metodologie diverse."

"E il momento più entusiasmante?"

"Quando, contrariamente a quello che tutti pensavano, siamo arrivati intorno al 60% della costruzione e c'è stata un'inversione repentina di credibilità perché siamo riusciti a rispettare i programmi. Abbiamo fatto un grosso exploit con tutte le ditte locali e siamo riusciti ad ottenere dei risultati che nessuno aveva sperato. Dicevano che era un miracolo."

ù

eler,
rgy,
o-
ultu-
e."
ia-

ıte a
no,
ıl
e c'è
enti-
ire i
fatto
utte le
sciti
i che
).
nira-



I GRUPPI OPERATIVI

Al castello di Eurialo presso Siracusa, Passanisi, Battiato, Milone, Novara, Murolo, Guelfi, Zingale, Guarino e Ubaldini, Ruggieri, Torella, Sette, Anfuso, Bidone.





L'ANSALDO

I tecnici ANSALDO–SIEMENS: Castellino, Patrone e Panizzi e, di fronte alla centrale Ansaldo 4000, Barale, Mathensen, Tobia, Greco, Save, San Filippo, Cerioli, Hirse, Spagnolella, Ruggeri, Bembo e Malandri.

Nudo, D'Antoni e Radino del CONSORZIO su un terrapieno.

L'impianto acqua marina.

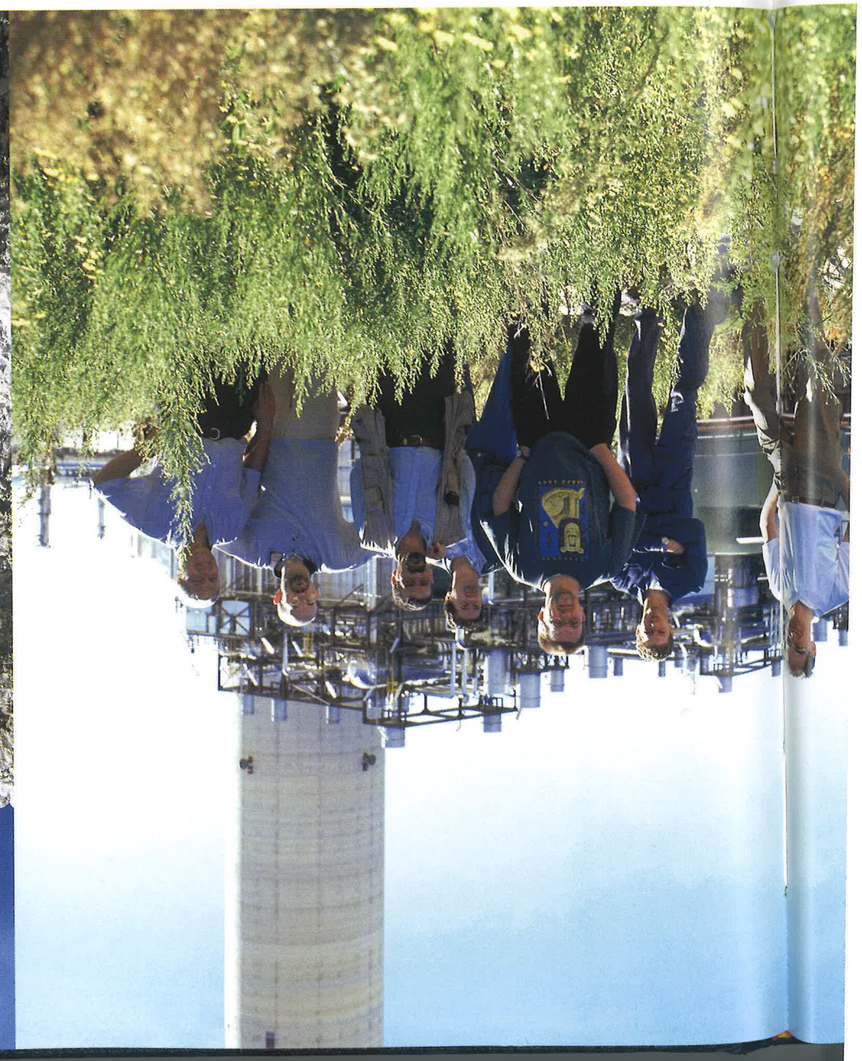
ANGELO CERIOLI, ANSALDO
"Noi abbiamo fornito tutte le grandi macchine: le turbine a gas, quelle a vapore, le caldaie, gli alternatori e i motori delle pompe. Tutto il ciclo termico in sostanza. Costruito, fornito, montato e avviato. Le turbine le abbiamo costruite a Genova su licenza Siemens. Eravamo in totale una trentina, però abbiamo usufruito anche di ditte esterne."
"Un momento particolare che le rimarrà sempre impresso?"
"E che domande qui sui due piedi..."

PAOLO RADINO
"Certo è difficile per telefono dire certe cose... Di cose se ne possono dire tante. Forse, così a freddo, mi è rimasta in mente la grandiosità del progetto. Pensandoci bene il momento più bello è stato quando abbiamo gassificato l'asfalto e prodotto energia elettrica. Ecco, quel giorno ho provato una grandissima emozione, perché era la concretizzazione di un progetto difficilissimo, me lo ricorderò sempre."
"Tutti emozionati come lei?"
"Ma credo che ci fosse un po' di elettricità nell'aria già dalla mattina."
"Beh se non c'era lì... Senta, ma è stato come alla partita quando si fa goal?"
"Nella partita il goal lo vedono tutti, qui quelli che abbiamo capito il goal potevamo essere una ventina. Cioé non è un momento che si vede. Sapevamo che si passava dal gasolio al gas, poi l'alimentazione è passata e le turbine giravano con questo gas prodotto dall'asfalto. Dopo l'abbiamo detto a tutti e la voce s'è sparsa."

STEFANO BRUNO
"Di questi due anni cosa ricorderà?"
Ride "E se lo dico, son cose terribili, meglio non dirle. Mah, non lo so... l'ho già messo nel pacchetto delle cose passate."
"E come rapporti umani?"
"Rapporti umani è una parola così grande..."















I SUBAPPALTI

Luca, Cutrufo, Saraceno, Costantino e Romano dell'IREM sulla statale che porta da Siracusa a Priolo.

Vanella, Fallico, Fallico, Motta, Marino, Menta, Menta, Coco, Ganci, Palazzolo e Fallico presso il K 91.

Tarantola e Di Mauro della C.N.S. e Rossi, Nudo, Verdi e Vindigni.

Moscuzza, Cantatore, Bosco, Germano, Italia, Pizzurro, Russo, Barone, Moscuzza, Rio, Licata, Falla, Saccà e, in seconda fila, Manzitto, Greco, Maddaleni, Costantino, Cormaci, Di Pietro, Barbanti, Perez, Blanco, Saccà, Buonocore, Prestigiacomo, Abbagnato, Napoli, Ficara, Giarrizzo, Puglisi, Vitale e Pagano della COEMI.



AGRISUD
"Voi che lavoro avete fatto?"
"Tutto il verde facemmo, ogni specie di pianta prevista dal progetto."
"Ma eravate diretti da un architetto?"
"Guardi, il progetto da una società di progettazione è stato fatto."
"Quale?"
"Non lo so, al coso dovete chiederlo, al Ciampi."
"E che piante avete messo?"
"Piante mediterranee."
"Mi racconti un giorno qualsiasi."
"E che vuole che racconti, nella zona erano state previste delle piantumazioni riguardanti le varie essenze arboree, noi andavamo lì, la buca scavavamo e piantavamo."
"E che piantavate?"
"Ulivi, carrubi, querce e altre piante più piccole."
"Papiri niente?"
"Eh?"
"Niente papiri?"
"Questi qua poi li abbiamo messi in un altro impianto, cioé sempre nello stesso impianto, però nella parte degli uffici."
"Senta, ho visto dei fichi d'India alla penisola di Magnisi potati come degli alberelli, ma che roba è?"
"Normalmente si lasciano crescere che poi li potano gli animali, però là è così perché ci vanno le vacche."

ASCO
"Lei è ingegnere?"
"Non è il titolo che conta, caro mio, ma quello che si sa fare. Siamo un po' legati in maniera poco professionale a queste esteriorità. Io di questo lavoro avrò sempre un bellissimo ricordo, perché non so se avrò ancora l'opportunità di poter lavorare ad un progetto di questo genere."
"Ma lei quanti anni ha?"
"63."

Gallo di ISAB Energy con Sinnonio, Ditti, Roberto e Amore della NOÈ davanti all'impianto Deasphalting 3000 e Olindo, Sapienza, Corso, Rimmaudo, Carpinteri e Listo vicino all'impianto di gassificazione.





Felice, Fazio, Manoli, Parantignotti,
Tarascio, Marino, Messina, Paratore
e Perna della COMOIND.

Muti, Reggina, Basile e Papa della CAI.

Montalto e Pizzo della FORNI HOT OIL.

Albertini, Battaglia, Battaglia, Bonaventura, Bosco,
Caccamo, Caccamo, Carrubba, Coltiletti, Lo Monaco,
Martinelli, Passanisi, Patania, Pistritto, Rametta, Ruggero,
Ruggeri, Sambasile, Saraceno, Saraceno,
Saraceno, Scala, Sulano, Lo Presti, Affatato, Tiralongo,
Tondo, Daniele, Turco, Vinciguerra, Zagarella
e Parisi della SARACENO.



C.N.S.
"Pronto, chi parla?"
"Zimmone sono."
"Voi di cosa vi siete occupati?"
"Abbiamo fatto gli interrati, che non è un bel lavoro insomma."
"E perché no?"
"Perché una volta fatto non si vede più."
"Dipende dai punti di vista."
"Se è sotto..."
"No, dico, se non si vedono i tubi ogni tanto mica è poi così male..."
"Dipende dai punti di vista."
"Beh, lasciamo perdere... Ha una lista dei suoi operai?"
"La lista addirittura? Sottomano no, saranno stati almeno un centinaio..."
"Mi piacerebbe ricordare più gente possibile..."

GEOMERID
"In generale è soddisfatto di questo lavoro?"
"Devo dire che ogni tanto mi capita di ripensarci. Sa, magari passo dall'autostrada e vedendo l'ISAB Energy, e beh, certo uno dice, là ho partecipato nel mio piccolo anch'io, ecco..."

ITALTECNICA
"Se tra dieci anni dovesse ripensare ad oggi, cosa ricorderebbe?"
"Le grandi difficoltà nell'affrontare i lavori in presenza di altre imprese che operavano all'esterno. Sa, noi stavamo sotto e da sopra ci venivano giù tutte le scorie..."




M·A·N
DIESEL





Ceccamo, Greco, Mangiafico, Agati, Potella, Notorio e Amata della SACUZZO.

Greco, Garozzo e Falbo della NUOVA PALMINTIERI ANTINCENDI.

Mizzi, Damanti e Ricupero della ATI IMEDIL davanti ai nuovi uffici ISAB Energy.



NUOVA GEOCONSULT
"Voi di che cosa vi occupavate?"
"Ci siamo occupati delle indagini diagnostiche."
"E come vengono effettuate queste indagini?"
"Si fanno i carotaggi delle opere."
"Scusi?"
"Siamo scesi fino a circa 20 metri di profondità dal piano campagna e abbiamo raccolto dei campioni ed esaminato un po' i terreni che dovevano sostenere gli impianti."
"Scoperto niente di interessante?"
"Ma no, no..."
"Qualche ricordo degno di essere raccontato?"
"Mi ricordo che c'era un caldo infernale, dell'erba altissima e un monte di conigli. Si arrivava a più di 40 gradi e l'erba era alta un metro e mezzo."

SOC. MARIANI BATTISTA
"E voi cosa avete fatto di bello?"
"La ciminiera ed il gassificatore."
"La costruzione esterna del gassificatore?"
"Il rivestimento refrattario."
"Come lavoro come era?"
"Cosa vuole, sono cose che ormai facciamo da più di cent'anni e non è che ci creino grossi problemi a livello emotivo."
"Questa ciminiera è una delle più alte?'
"No, abbiamo anche raggiunto i 240 metri. Quella di ISAB Energy è medio alta."









Bari, Currieri, Curreri
e D'Amico della
EUROCONTROL.

Di Blasi, Messina, Nané,
Cascio, Tudano,
Ciacchella, Aprile,
Rossitto, Di Natale e
Passanisi della APRILE.

Arsì, D'Amico, Villadita,
Solerte, Novarria, Magno
della SUD MONTAGGI.

Sanzaro e Cipolla
della Società SSTM
e Radino del CONSORZIO.









Restuccia, Posata,
Venturini, De Angelis,
Macca, Zerbito, Valvo, Uccello
e Orto della Impresa RANA.

Serra della SSTM
con un altro operaio.

Sindoni, Castello, Gulizia,
De Nardi, Gaetano,
Bianchi, Rizzo, Corsaro e
Treccarichi, Miduri, Saquella,
Salvetti, Nivi, Gemelli, Coristia,
Daparo, Salemi, Lo Curzio.



COGEITAL
"Voi cosa facevate?"
"Opere civili, cementi armati..."
"Lei personalmente?"
"Io sono l'amministratore."
"Quindi non era lì a fare il cemento."
"L'ho anche vissuta sul posto, però diciamo che io ero quello che si prendeva i cazziatoni della committente."
"Eravate in ritardo?"
"Quando si fa un lavoro in tempi così compattati, nascono sempre scaramucce di cantiere, problemini di vario genere a livello esecutivo..."
"Tipo?"
"Ma niente... Che so, a fine di questa settimana mi dovevi consegnare quei pozzetti, e io dicevo, non li ho potuti consegnare perché m'ha impedito l'impresa metalmeccanica... scaramucce."
"Crescenzi della Capitaneria di Porto, mi ha detto che c'è stata una mareggiata col mare forza nove durante i lavori. Voi eravate al pontile all'epoca?"
"Sì, stavamo lavorando a una grande vasca e dopo la mareggiata ce la siamo trovata piena d'acqua."
"Pesci niente?"
"Tre cefali, un paio di stelle marine e tante alghe."

ICES
"Voi per il progetto a cosa avete lavorato?"
"Noi abbiamo fatto solamente i battuti per il magazzino e per gli uffici... Un appalto piccolissimo, roba da niente. Un mesetto sì e no. Non è stato un lavoro che abbia dato un gran che all'impresa. Non siamo stati molto contenti, se è per questo. I prezzi erano molto bassi e abbiamo rinunciato in partenza a fare certe cose."
"Avevate fatto una gara?"
"Una? Abbastanza ne abbiamo fatte. Però vedendo dei ribassi eccessivi, ci siamo arresi. Scusi se mi confesso, però..."

SOLESI
"Lei che incarico aveva?"
"Il capo cantiere ero."
"E si ricorda una giornata particolare in cui andava tutto storto, oppure una in cui andava tutto dritto?"
"Giornate storte nel lavoro non è che ci sono. È stato un lavoro impegnativo, ma è stato un lavoro come gli altri. Ho 40 anni e non è il primo impianto che faccio. Come entità sì, ma poi tutti gli impianti sono uguali, non cambia niente. Cambiano le disposizioni. Una volta viene in un modo e una volta in un altro, ma è sempre lo stesso lavoro."





Mantello, Magni, Bonfiglio e Gurciullo della COFAR con Lo Monico della SNAM PROGETTI presso i magazzini.

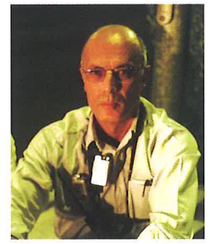
Il responsabile della sicurezza notturna Dainotti.





"Fra i vostri c'era anche gente di Priolo o solo siracusani?"
"C'era qualcuno di Melilli."
"Si ricorda il nome?"
"Fisicamente me li ricordo, ma i nomi no, sono passati due anni ormai."

ABB ADDA
"Ma lei cos'è milanese?"
"Sono di Turbigo dalla sponda lombarda."
"E gli operai e i tecnici se li era portati da lì?"
"No, abbiamo preso la ditta Coemi di Priolo."
"E come l'ha trovata la Coemi?"
"Male, male."
"No, come l'ha trovata..."
"L'abbiamo trovata da contatti con gli ex ISAB che dicevano, c'è questo qui e c'è quello là, vedete un po' voi."
"Praticamente il vostro lavoro in che cosa consisteva?"
"Noi montavamo i condotti in SF6."
"E che roba è?"
"Adesso spiegare a uno non elettrico mi viene difficile, caspita."
"Voi avete fatto anche una fornitura?"
"Esatto ed in totale vale circa 50 miliardi."
"Un bel colpo."
"Un bel colpo, sì."
"Si ricorda un momento particolare che non sia il giorno dell'inaugurazione o il giorno dell'avviamento del gassificatore, che me l'hanno già raccontato tutti?"
"Quando abbiamo finito di mettere in linea il GIS, che su una lunghezza di una ventina di metri non poteva avere più di qualche millimetro di differenza."
"Tutta una roba molto calibrata..."
"Calibratissima. Pur essendo elettrico, l'impianto è tutto blindato meccanicamente, proprio come un meccano che si monta e quindi deve essere molto preciso."
"E come ha detto che si



chiama...?"
"GIS, gi... ai... es come in inglese."
"E per cosa sta gi ai es?"
"Gas Insulated Switcher. A 400 kilovolt..."
"Se lo dice lei..."

ISAB ENERGY SERVICES

L'impianto e la palazzina uffici.

B. BONANNO,
PROJECT MANAGER,
ISAB ENERGY
"Seguendo lo schema previsto dal project financing, nel 1998 ERG ed Edison Mission Energy hanno costituito ISAB Energy Services, il cui scopo è quello di condurre gli impianti del com-

plesso
un app
Operat
ISAB E
anche



on
costi-
ices,
i con-
com-

plesso IGCC sulla base di un apposito contratto di Operation & Maintenance. ISAB Energy Services è stata anche incaricata da ERG di condurre l'impianto di Solvent Deasphalting nell'area del nuovo impianto. ISAB Energy Services è costituita prevalentemente da personale tecnico proveniente dalla Direzione di Construction Management di ISAB Energy, che ha avuto l'incarico di controllare tutta l'attività del costruttore dalla fase dell'ingegneria sino alla messa in marcia del complesso."



I GIORNALIERI
Mele, Gargiulo, Abela,
Libori, Ricca, Modica,
Bellofiore, Rizza, Di
Raimondo, Sportiello,
La Civita, Chiofolo,
Mandalà, Selinunte,
Abela, Nobile, Caruso,
Palmisciano,
Gugliotta, Mangiafico,
Rospo ed Errante.




3900 TK 101 B
3900 TK 101 A
3500 TK 101 B

TURNISTI, TECNICI E INGEGNERI
Abbate, Barbagallo, Lanza,
Anastasi, Melani, Ciavola, Maieli,
Pittù, Miano, Grillo, Manciagli,
Lorefice, Gionfriddo, Rizza,
Schillaci, Corelli, Iurianello,
Mazziotta, Farruggio, Rattizzato,
Saragozza, Lagumina, Giliberto,
Cavarra, Galletti, Bianco,
Giordano, Zisa, Spampinato,
Bellina, Musso, Nicotra,
Carpinteri, Cutugno, Di Mare,
Spinosa, Calvo, Trommino
e Roccaro, Panarello,
Bengasi, Castronovo,
Cangemi, Cavalli,
Diliberti e Federico.



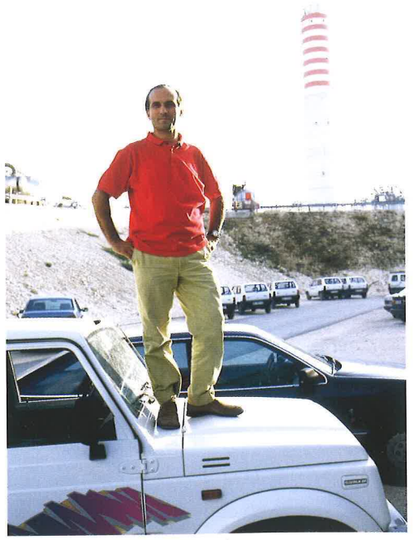




Miano, Nicotra,
Di Mare, Scebba,
Failla, Russo,
Pulvirenti sulla
caldaia a recupero
2 e Acierno,
Sonnante, Marino,
Ignoti, Tuccitto,
Cartelli, Bucello,
Parisi, Sapia,
Masuzzo, Scalora
sulla scala del 5300.







Due turnisti e De Carlo, Passanisi e Cuturno davanti ai trasformatori.

Di Raimondo sulla macchina.

Monteleone, Franzò, Francis Corallo e D'Antoni davanti alla Sottostazione Elettrica.

Carpinteri, Russo, Patania, Giacquinta, Greppi, Augello, Pulvirenti e D'Antoni.

Il caporeparto Giuseppe Di Bari e Catene Calabrese.







GIUSEPPE DI BARI,
CAPOREPARTO,
ISAB ENERGY SERVICES
"Il vostro amministratore delegato dice che i siciliani sono dei lavoratori eccezionali..."
"Questa frase può ricordare che i siciliani sono un pochettino più intelligenti, perché la disperazione ci porta a ragionare meglio e a intentare meglio le cose."
"Ma perché la disperazione?"
"Nel senso che, beh, il meridionale è stato sempre da secoli maltrattato, quindi morto di fame, e la necessità aguzza l'ingegno."
"Cioé siete intelligenti, però vi sentite un po' bistrattati, ma da cosa, scusi?"
"Beh, bistrattati da tutto, da... da un governo che è assente... e per tanti motivi. Non ci sono infrastrutture, non c'è niente. Quindi, chiunque volesse venir qui a mettere su qualche cosa o qualche industria, si trova handicappato, e incontra ostacoli di tutti i generi."
"Scusi, ma voi siete intelligenti, ribellatevi..."
"Ci si potrebbe anche pensare, purtroppo c'è anche troppa ignoranza. E allora quando c'è ignoranza..."

FRANCIS CORALLO
"Un ricordo diverso dagli altri?"
"Posso dire la tanta carta?"
"Quanta carta?"
"Tonnellate."
"E un ricordo particolare di una giornata particolare?"
"Oh God... Posso dire la cosa che mi è piaciuto di più fare?"
"Può dire quello che vuole."
"Quando facevo da traduttrice tra ERG Petroli e Mission Energy per i colloqui col personale da assumere. Traducevo in inglese quello che i candidati raccontavano, le loro esperienze..."
"Ma, tra me e lei, ogni tanto le veniva voglia di imbrogliare un po' e di dire qualche panzanata?"
Scoppia a ridere "Dipende, se mi piaceva il candidato..."
"Questa la metto nel libro..."
"Noooooo..."
"Arrivederci Francis."
"Ciao, statti bene, ciao."



Guelfi, Camposi e Scapellato
davanti alla Sottostazione 3800.

Passanisi e Berrafato al terrapieno.

Schiavone e Magnano presso il 4000.



MARIO ABELA
"All'inizio eravamo veramente in pochi a seguire la progettazione di base. L'ambiente era quello di una famiglia, ricordo che ogni occasione come compleanni, onomastici, arrivi di nuovi colleghi, era buona per festeggiare.
Non vi era ancora la certezza che saremmo effettivamente partiti con la realizzazione dell'impianto e quindi aleggiava ancora maggiormente lo spirito dell'avventura.
Quando nel 1996 sono iniziati i lavori di costruzione, ovviamente questa situazione è cambiata. Il team è velocemente cresciuto e sono arrivati i colleghi del Consorzio Foster Wheeler – Snam Progetti. Ci siamo trasferiti in cantiere, dove assistevamo di giorno in giorno al materializzarsi di tubi, colonne e apparecchiature, che prima potevamo solo immaginarci sui documenti di progettazione o sui modelli tridimensionali. Infine la fase più importante, quella che ha tenuto tutti con il fiato sospeso, l'avviamento dell'impianto.
Sapevamo tutti che il nostro futuro, quello delle nostre famiglie, dipendeva da questo momento. Per alcuni nostri colleghi la mente è ritornata sicuramente a trent'anni fa, quando fu avviata la Raffineria ISAB. La storia adesso si ripete, speriamo con lo stesso successo."



Nella sala controllo, a sinistra Sapia, Scebba, Grillo, Pulvirenti, Gionfriddo, Rossi, Spampinato, Moscuzza, Mazziotta, Fiorilla, Giordano e Patane e a destra Pulvirenti, Marino, Rossi, Iurianello, Malfa e Cantarella.

Al centro personale del CONSORZIO assiste quello di ISAB Energy nelle prove tecniche.

Nel laboratorio chimico Ricca, Catini, Bifulco, Amato e Alderuccio.

Uno dei tanti cani randagi adottati tecnici dell'impianto.



GIOVANNI BELLINA
È stato un periodo molto bello perché a parte il concepimento e costruire un impianto da zero, ci sono alcune parti di impianto che magari uno dice, beh, questa è la sezione che è venuta in mente a me..."
"Un po' come una sua creatura..."
"Sì, ma guardi che è un discorso che vale per tutti. Magari in quella sezione è venuto in mente a me, in quell'altra a un altro. Per carità senza voler prendere meriti personali."
"Quando fate questi proggetti due piú due fa sempre quattro o a volte fa anche cinque? Cioè rimangono dei punti interrogativi nei vostri piani o è tutto sempre ben determinato?"
"Certo ci sono sempre delle cose che vengono riviste. Delle cose per esempio sono in evoluzione ancora oggi."

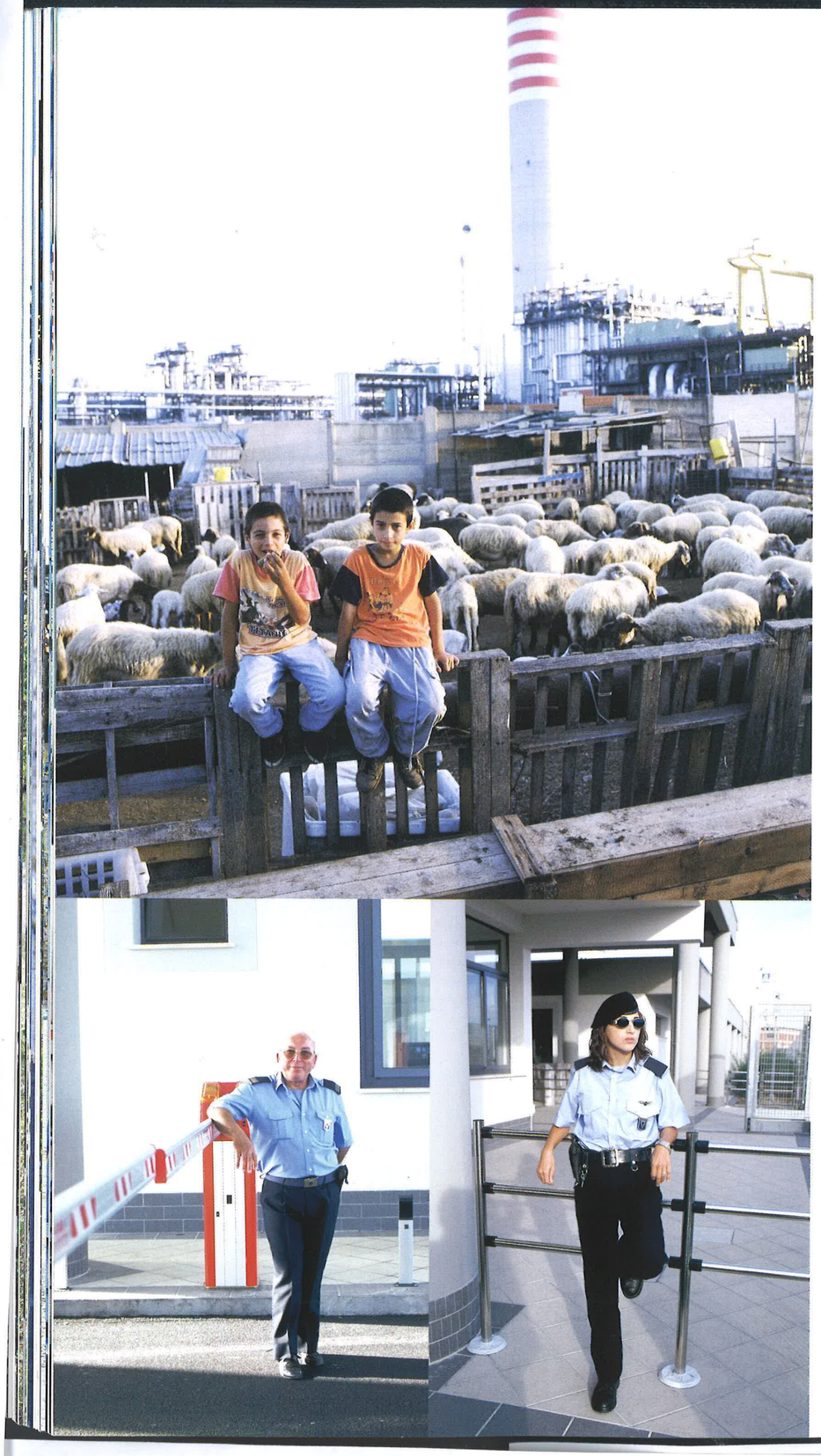




STEFANO CATINI
"Che analisi fate nel laboratorio?"
"Analisi dei campioni di gas e delle acque, per vedere se il gas ha una formulazione idonea ad alimentare le turbine."
"E lo fate ogni giorno?"
"Una volta ogni due o tre ore andiamo in campo con delle bombolette idonee. Si prelevano presso delle prese i campioni, poi si torna in laboratorio e si utilizza il gas–cromatografo, un apparecchio che individua tutti i componenti e li percentualizza."
"E i dati li passate in un computer per la sala controllo?"
"Esatto. E lì modificano eventualmente alcuni parametri, per ottimizzarne la qualità. C'è una rete interna computerizzata, che dialoga con tutti i vari uffici."
"In futuro userete ancora la bomboletta?"



"No, l'impianto è dotato di analizzatori on–line, che però hanno una precisione un po' grossolana. Quindi la sala controllo ha sotto controllo, scusi il bisticcio di parole, questi dati e li valuta come trend positivo o negativo. Però molto spesso si ha bisogno di analisi più precise, allora la procedura è quella che ho descritto."
"Analizzate anche l'asfalto?"
"Certamente."
"Del periodo passato qui qual'è stato il momento più brutto?"
"Quando ci sono stati alcuni incidentini. Però ci ha reso più consci di una certa pericolosità. Ci ha fatto riflettere su come sia fondamentale la sicurezza, in particolare con questo impianto in cui si ha a che fare con ossido di carbonio."



Due pastorelli e, presso la portineria ISAB Energy, Iolanda Casto, Bruno Luigi e a destra F.Lucenti de LA VIGILE con Miss Grazia.



PASQUALE DILIBERTI
"Quando sono arrivato non c'era niente e ora trovo tutto completato, si è trasformato una campagna in un impianto. Riuscire ad avere la fortuna di seguire una cosa da zero fino alla realizzazione è sempre un piacere enorme. Vedere l'impianto in marcia, ovviamente se va bene, sarà una soddisfazione ancora più grande. Non essere sicuri se funziona o non funziona, questo è il momento peggiore. Abbiamo lavorato veramente tanto. Tra poco dovrebbe partire, ormai è questione di poco."

AIR LIQUIDE

Costanzo, Caruso, Gulino, Salerno, Paneforte,
Mugneco, Addamo, Calcina, Di Mauro, Pennisi,
Marisa Cangemi, Minafra, Reale e Genovesi.







SIMULAZIONE D'EMERGENZA

Unità sanitarie e forze dell'ordine in azione davanti al comune di Priolo.

















GIUSEPPE MONTESANTO, ISPETTORE REGIONALE, VIGILI DEL FUOCO
"Se lei fosse stato un Priolese che cosa avrebbe chiesto a ISAB Energy prima della costruzione del nuovo impianto?"
"Priolo non è solo ISAB Energy, è una realtà ben più vasta. Un polo industriale tra i più grandi d'Europa.
Quello che avrei chiesto, ed è stato chiesto, è che ci sia lo sviluppo, ma con maggiore sicurezza.
E credo che per le industrie già da un po' di anni questo sia diventato un obiettivo comune. Perché maggiore sicurezza per i cittadini significa anche maggiore sicurezza per gli impianti."
"Le esercitazioni che fanno in paese le controllate voi?"
"Sì, attraverso il Comando Provinciale di Siracusa. Sono fatte per sapere come comportarsi in caso di incidente..."
"E chi vi è coinvolto?"
"I Vigili del Fuoco, le Forze dell'Ordine, le Unità Sanitarie, la Protezione Civile... Certo è sempre un'esercitazione, quando si passa al vivo sono sempre cose un po' diverse..."
"Speriamo che non ci si debba passare."
"Sì. Ah, ah, ah..."















DA ISAB ENERGY AL CIRCUITO ENERGETICO NAZIONALE

18 aprile, 2000

I trasformatori e la Sottocentrale Elettrica.

Un casolare nei pressi dei monti Climiti.

Strumenti portatili di controllo.





ANNA BARCA
"Allora finalmente hanno terminato i lavori..."
"Sì, ci hanno consegnato ufficialmente l'impianto ieri all'una."
"Un po' più rilassata adesso?"
"Un po', sì."
"Un commento?"
"Un bel traguardo. Speriamo che vada avanti sempre meglio per tutti quelli che ci hanno lavorato con tanta fatica e dedizione."

PAOLO ARLANDINI
"Non ho la più pallida idea di cosa sia successo negli ultimi giorni, bisogna che legga i giornali, poi se vuole, ci sentiamo... A caldo le posso dire che sono completamente felice che questo si sia avverato, per la società è un bellissimo momento."

A. BIANCO,
SALA CONTROLLO.
"Pronto c'è Cutugno?"
"Lei chi è?"
"Sono quello delle fotografie... Siete contenti adesso che è terminato l'impianto?"
"In questo momento veramente siamo in emergenza..."

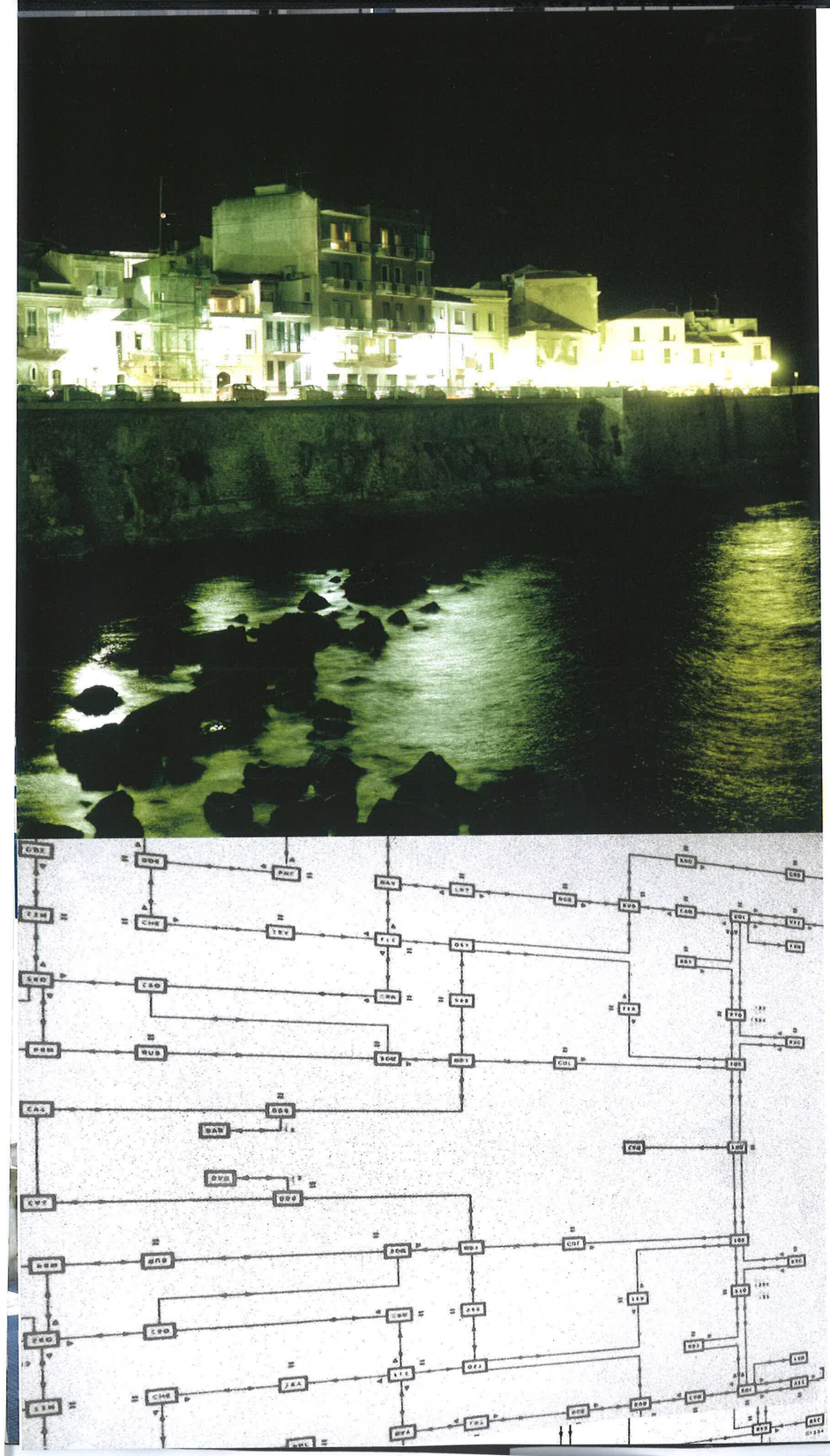
FRANCESCO D'ANTONI
"Oggi abbiamo festeggiato la Comerind, quella ditta che ha fatto le prove di avviamento e che vanno a casa... tutta roba di pasticcini."
"Da bere niente?"
"Ufficialmente no..."
"Un suo giudizio generale?"
"Mi fa una domanda da un milione di dollari. Ho trovato tanta umanità. Un impianto del genere è stato possibile realizzarlo con le risorse soprattutto umane. Cioé non è solo l'ingegnere o il direttore o non so chi che è capace, ma tutto il team..."

GRAZIELLA CASCHETTO
"Come va, ora che vi siete trasferiti ai nuovi uffici?"
"Più stressati che mai, è una fase di inizio e di riorganizzazione e c'è un bel po' da fare, molto più lavoro di prima... Si ricomincia da zero."

F. SERRA
"Lei è del Consorzio, non se ne va a casa?"
"Qualcuno deve pur rimanere per aiutare a sistemare le cose."
"Un momento particolare che le rimarrà sempre impresso?"
"Ma qua di momenti particolari con questi impianti nuovi che partono piano piano ce ne sono un miliardo... sono tutte cose una dietro l'altra..."

FILIPPO BIFULCO
"Ingegnere, un suo commento?"
"È stata un'opera difficile e lunga. Ci ha impegnato moltissimo, ma siamo arrivati in fondo e l'impianto lavora alla capacità di progetto."
"Quando fate l'inaugurazione ufficiale?"
"Abbiamo avuto una visita improvvisa del Presidente del Consiglio D'Alema un paio di settimane fa. Non è stata una inaugurazione ufficiale, quella contiamo di farla più avanti."

ENRICO TIXI
"Io veramente sono in macchina, sto guidando, così sui due piedi non so cosa dirle... che finalmente dopo tanta fatica siamo arrivati alla meta. Siamo tutti molto soddisfatti..."
"Avete festeggiato?"
"In maniera molto spartana, una bottiglia di Champagne e una colomba Motta."



COMMERCIAL OPERATION

Luci notturne dell'isola di Ortigia a Siracusa e, a Roma, la sala controllo della rete distributiva dell'ENEL.



LUIGI SCALISI, RESPONSABILE COMMERCIALE, ISAB ENERGY

"Adesso siete entrati nella cosiddetta fase di Commercial Operation?"

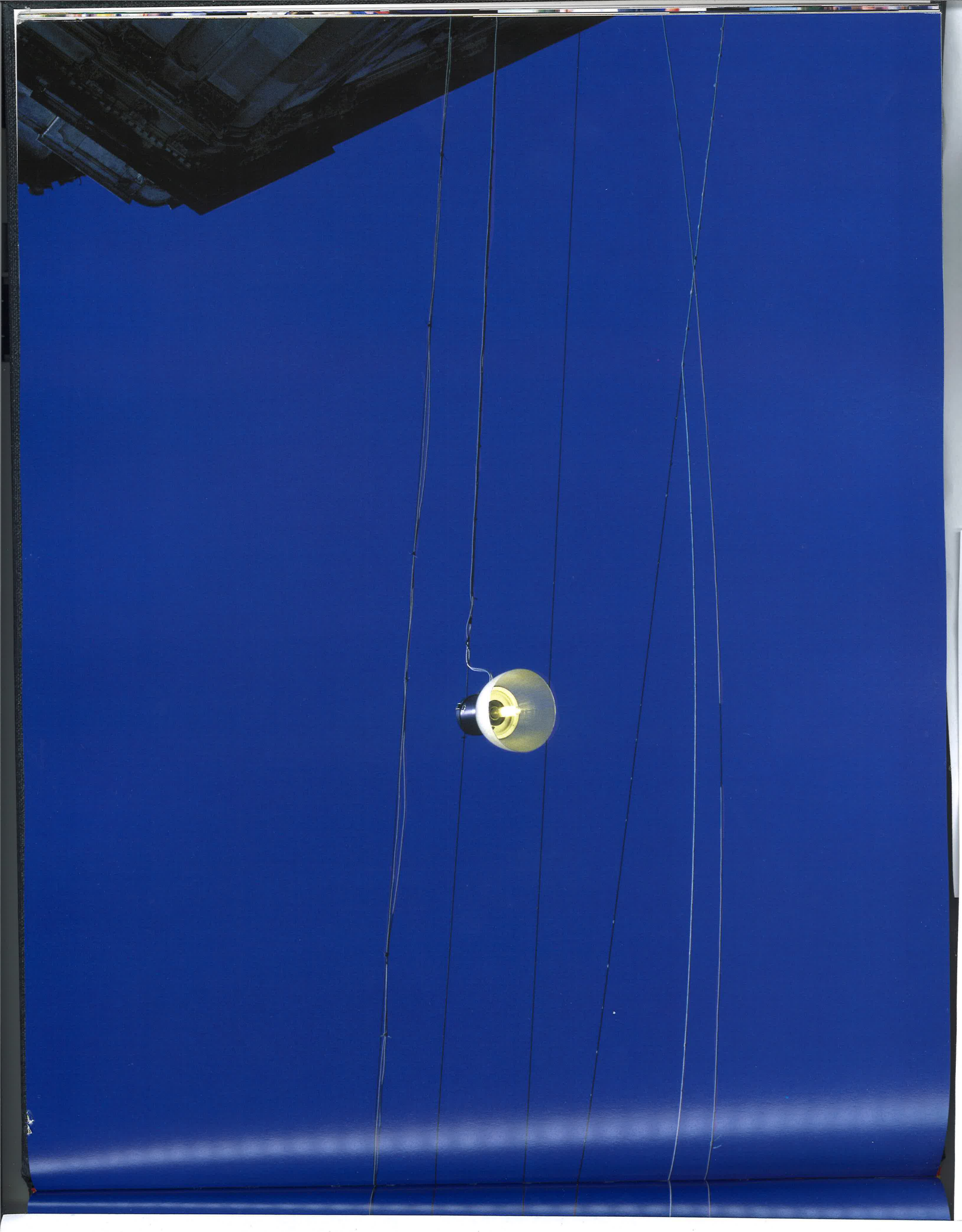
"Sì, nel senso che vengono gestiti i contratti per la vendita dell'energia elettrica con l'ENEL e il Gestore della Rete e i contratti d'acquisto delle materie prime."

"In realtà da quando vendete energia elettrica?"

"Dall'8 gennaio del '99 quando siamo entrati in servizio."

"Adesso la producete a pieno ritmo però?"

"Tra marzo e aprile sono stati effettuati i test di controllo che hanno permesso la consegna dell'impianto da parte del Consorzio. Da questo momento in poi prevediamo di andare a pieno ritmo, cioé 512 megawatt di potenza per ora."





TERZO MILLENNIO, UNA SOCIETÀ IN EVOLUZIONE

Il Presidente del Consiglio Massimo D'Alema e Riccardo Garrone.

Alle pagine seguenti, la piazza del Duomo a Siracusa.

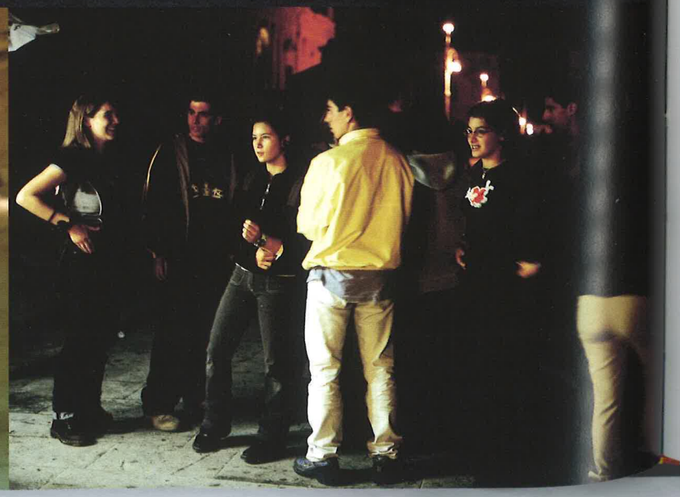


MASSIMO D'ALEMA, PRES. DEL CONSIGLIO
12 SETTEMBRE 1999
Da *La Sicilia*: "Si deve abbandonare l'idea che l'occupazione sia da legare solo al cosiddetto posto fisso. Se dalle statistiche sugli Stati Uniti si defalcassero i dati sui lavori temporanei, si arriverebbe ad un tasso di disoccupazione simile a quello di Reggio Calabria."

18 MARZO 2000
In visita al nuovo impianto: "Sono lieto di essere qui per esprimere la gratitudine del Governo alle imprese che hanno realizzato questa grande opera. So che lo fanno per avere dei guadagni e non dei ringraziamenti, ma il Governo è riconoscente per il grande investimento nel Mezzogiorno d'Italia. Noi abbiamo fiducia nel Mezzogiorno del nostro paese, nelle possibilità di crescita e di modernizzazione. Il fatto che una grande impresa nazionale, che ha il suo cervello a Genova, una città che mi è particolarmente cara, e una grande impresa degli Stati Uniti d'America, insieme abbiano deciso di creare qui questo stabilimento così moderno, è un messaggio di fiducia ed un incoraggiamento anche alle altre imprese."













MASSIMILIANO RICCIARDI, STUDENTE SIRACUSANO

"Che fai nella vita?"

"Aspirante musicista, facevo ingegneria meccanica ma ho smesso."

"Se tu fossi un ministro, la Sicilia te la terresti così com'è?"

"Oddio, io di politica ne so proprio poco. Non cambierei niente, perché se la Sicilia è in questo stato è perché i siciliani, o in ogni caso gli italiani l'hanno voluta così."

"Non sembri molto convinto..."

"Perché spesso ci si sente impotenti, ma diciamo che non ho un problema stretto con la Sicilia."

"Cos'è che non puoi fare?"

"Embé non posso fidarmi di iniziare qualche cosa, perché qui la burocrazia è forte."

"Allora cambieresti la burocrazia?"

"Beh, l'alleggerirei sicuramente, e poi non so, la Sicilia è già una regione a statuto speciale quindi dovrebbe godere di determinati benefici, che poi di fatto non gode perché la politica risolve sempre le cose in maniera differente rispetto alle necessità."

"La zona industriale vicino a Siracusa ti va bene perché dà lavoro o la butteresti tutta dalla finestra?"

"Io avrei una politica ben strutturata per quanto riguarda Siracusa, perché ha delle immense bellezze storiche e potrebbe vivere solo di turismo. La zona industriale c'è perché nel dopoguerra è stata fatta la scelta di inserire un polo industriale dove mancava lavoro. Se fosse per me, smantellerei tutte cose e trasformerei Siracusa, e tutta la Sicilia, in una zona prettamente turistica, dove si vivrebbe solo di turismo. Però..."

"...l'elettricità serve, anche a te."

"Forse avrebbero potuto fare gli impianti al centro della Sicilia dove tutto è brullo."

"E in una Sicilia turistica che faresti?"

"In effetti non c'entra niente con quello a cui aspiro io."

"E se ti trovassi nei panni dei proprietari di una di queste industrie?"

"Boh... tirerei acqua al mio mulino. Lotterei per continuare a stare dove sto. Ma si potrebbe studiare qualche cosa di alternativo che possa creare un equilibrio."

"È quello che finalmente hanno cominciato a fare. Tra 50 anni quanti anni avrai?"

"Settantacinque."

"A tuo nipote che leggerà questo libro che gli vuoi dire?"

"A che riguardo?"

"In generale, sulla Sicilia... su quello che ti pare."

"Di pensare al futuro ricordandosi del passato."




VIA
DELLE
CARCERI VECCHIE
PIAZZA
DUOMO
CAFFE' NOTO
CAFFE' NOTO


DIOANDETORRE



PRIOLO GARGALLO

2 ottobre La Festa del Patrono

LUIGI CARTA,
STORICO PRIOLESE

"L'Agro del Priolo è delimitato ad ovest dai monti Climiti della catena degli Iblei, ad est dal mare Jonio, a nord dalla strada provinciale Barricello–Siracusa, dal torrente Bondifà e dal vallone della Neve e a sud dal vallone Salerno. Questo territorio, intorno al 1300, era diviso in quattro feudi: Priolo, Mustrari, Spalla e Biggemi, tutti di proprietà di Guglielmo Raimondo Moncada di Montecateno, Conte di Augusta.
Il termine Priolo deriva da 'priore' o dal tardo latino 'prior', ossia signore del luogo, e sicuramente dalla possessione ecclesiastica del Priorato di San Focà, una basilica paleocristiana con annesso monastero, sorta nei pressi dell'abitato nel 348 d.C.
Dopo varie vicissitudini il feudo del Priolo, passando dalle proprietà De Ala, Bellomo, Busulduno, Vacca e Moncada, pervenne ai Platamone nel 1580 ed in ultimo ai Gargallo.
La famiglia Gargallo, venuta in Sicilia a seguito di Re Alfonso D'Aragona, si era stabilito a Lentini. Dal matrimonio con una Danieli, che portò in dote il palazzo del Carmine in Siracusa, nacque Francesco Maria Gargallo (1635–1672), che sposò Eleonora Platamone e trasferì la famiglia a Siracusa, dove nacque il primogenito Giuseppe (1660–1762).
Nel 1737 Giuseppe Gargallo chiese ai Platamone la quota della dote materna e in tal modo, per successione, s'investì del feudo del Priolo divenendone Primo Barone.
Fece costruire, a cavallo dei torrenti Priolo e Canniolo, una chiesetta in territorio delle terre di Melilli e il 5 marzo 1732 fondò una Cappellania e la dotò di una congrua annua, nominando primo Cappellano suo figlio, il sacerdote don Ignazio. Il Barone esercitava di persona il 'mero e misto imperio' e promuoveva iniziative di riforme. I borghigiani avevano il diritto di pascolo, di legnatico, di caccia, di far carbone, di cavare pietra e fare calce nel feudo.
Nel 1807 il Maresciallo di Campo Tommaso Gargallo Montalto, Bonanno, Bonaiuto, Platamone e Calascibetta, Marchese di Castellentini e Barone del Priolo, chiese al Re di Sicilia Ferdinando III la facoltà di popolare il feudo, poiché diceva che 'la mancanza della popolazione è prima di ogni altra cosa il principale ostacolo ai progressi dell'agricoltura...'
In realtà con tale iniziativa egli intendeva divenire Paria del Regno. Il 27 settembre 1809, con Regio Decreto, ottenne l'autorizzazione, promulgò un avviso e costruì le prime quaranta case attorno all'antica chiesetta. Tracciata la piazzetta ottagonale chiamata dei Quattro Canti vi pose la prima pietra del nuovo villaggio.
Tommaso Gargallo era nato a Siracusa il 25 settembre 1760 da don Filippo Primo Marchese di Castellentini e da Donna Isabella Montalto. Fu dotto in poesia, oratoria, filosofia, storia, diritto pubblico, economia, politica. Divenne devoto ed apprezzato amico di Vittorio Alfieri, del Parini, di Vincenzo Monti, del Capponi, del Rosmini, del Giordani, del Canova, del Lamartine, di principi e duchi e del Re di Francia Luigi Filippo. Parlava correttamente la lingua italiana, greca, spagnola, francese, inglese e tedesca. Fu Ministro della Guerra e della Marina. Fu traduttore di Orazio e Giovenale. E sposò Lucia Grimaldi dei Duchi di Terresena.
Il 16 maggio 1813 Sua Maestà il Re decretò la Collettazione e l'indipendenza comunale per la nuova Università e Tommaso Gargallo entrò a fare parte della Camera dei Pari.
Fu eletta la prima Amministrazione e in data 2 ottobre dello stesso anno il Vescovo, con Bolla Pastorale, elevò la Chiesa di Priolo a Parrocchia. A Protettore del Borgo fu elevato l'Angelo Custode, genio tutelare del Gargallo. Una statua dell'Angelo in legno venne commissionata allo scultore napoletano Antonio Spinetti con contratto del 20 agosto 1818.
Il 21 ottobre 1817 il Comune di Priolo, con la corrispondente popolazione di 380 anime, veniva aggregato al Comune di Siracusa, giusto Decreto Reale numero 123.
In qualità di comunello aggregato iniziò allora la lunga sequela dei Rappresentanti del Sindaco di Siracusa, sempre mal sopportati per la soppressione della indipendenza comunale. Tommaso Gargallo morì il 15 febbraio 1843 all'età di 83 anni. Due anni dopo la morte i suoi resti furono traslati a Priolo.
Grazie all'abbondanza dell'acqua e per il clima temperato, il feudo del Priolo continuò per molti decenni a sviluppare attività agricola. Ai fondachi lungo la costa approdavano le barche a vela che trasportavano i prodotti della terra.
Sviluppata era la coltivazione della vasta salina e lo sfruttamento delle cave di argilla, nonché la coltivazione di oliveti, mandorleti, vigneti e aranceti.
A partire dal 1950 cominciarono gli insediamenti petrolchimici che cambiarono radicalmente l'economia e il volto sociale di Priolo. Fu l'inizio di una nuova era.
Lo spirito mai domo della perduta indipendenza comunale trovò concretezza nel primo Comitato pro Autonomia costituito il 18 febbraio del 1953 e la prima raccolta di firme fu organizzata il 9 maggio 1954. Nel 1962 nacque un nuovo Comitato e fu indetto uno sciopero generale di 24 ore per il 20 settembre.
Dopo una serie di disordini, i membri del Comitato ed i protagonisti dello sciopero furono oggetto di comunicazioni giudiziarie. Per dieci anni a Priolo d'indipendenza non se ne parlò più. Nel 1971 venne fondato il circolo Tommaso Gargallo, che portò avanti l'istanza autonomistica.
Attorno ad esso si coagularono i sentimenti di tutti i priolesi. Fu indetta una raccolta delle firme e preparata un'istanza e ci furono nuove sommosse. Ma il 3 febbraio 1977 le copie della pratica per l'erezione di Priolo a Comune autonomo furono consegnate sia al Comune di Siracusa che di Melilli ed all'Amministrazione Provinciale.
Finalmente, dopo alterne vicende, la Regione, con la legge N. 177 del 21 luglio 1979, si pronunciò a favore dell'indipendenza e fu l'inizio di una lunga notte di festa."















ASPETTANDO L'ANGELO
"Ma qual'è il nome del santo?" "Quale santo?" "Il patrono della festa." "Non è un santo è l'Angelo Custode." "E da quant'è che è il patrono?" "Da parecchio, da quando è nato il paese." "Quando esce va di qua?" "Va in su." "Sì, sì in su..." "No, va in giù..." "Esce dalla chiesa e scende..." "Questa festa potrebbe essere fatta molto meglio..." "Non dovevano fare la corsa dei cavalli?" "Non è stata fatta per mancanza di soldi." "Niente sponsorizzazioni?" "Qui non contribuiscono, è un problema grosso..." "Già così è costato 40 milioni, 15 di luce, 13 di fuochi, 6 di...." "Ma i cavalli ce li avevate?" "Sì, i cavalli non è un problema, ma dovevano organizzare almeno un mese prima..." "Ma dove dovevano correre? sull'asfalto?" "No, no, nella parte dove c'è la pineta, ma ci voleva il manto nuovo..." "La corsa era tipo Siena?" "Siena in confronto è paradiso, mentre qui siamo all'inferno." "Però c'è l'Angelo..." "Quello sì, quello c'è." "I cavalieri ce li avevate?" "Sì, locali di Priolo, di Melilli, di Siracusa... e invece no niente..."

PREGHIERA
"Angelo mio custode, vero amico, compagno fedele e sicura guida, io ti ringrazio della carità, vigilanza e pazienza con cui mi hai assistito e continuamente mi assisti nei miei bisogni spirituali e temporali. Ti domando perdono dei disgusti che tante volte ti ho dato con la disobbedienza ai tuoi amorevoli consigli e con la resistenza alle tue salutari ammonizioni.
Continua, ti prego, a proteggermi in tutta la mia vita, affinché possa insieme con te ringraziare, benedire e lodare per tutta l'eternità il Signore Gesù."

LA PROCESSIONE
Mortaretti, scampanii, fuochi d'artificio, "Tratatatatatatatatatà..." Tutti si tappano le orecchie e guardano in su. "Patapim patapum... bang bang bang..." Un gran vocio, applausi, campane, voci interrotte... "I soldi, dieci-





nsieme con
enedire e
l'eternità il







mila...", chiacchierii, "Aspetta, aspetta..." "Mariooo, vié qua..." La banda intona una marcia, un bambino piange, fischio del vigile, parte il corteo.

SIGNORE AL DAVANZALE
"Lei ci crede all'Angelo?" "Certo, certo." "Ma le fa le grazie?" "Insomma aiuta, poi con la mia età, non posso che ringraziare, insomma arrivare a 83 anni..." "Gli ha fatto l'offerta?" "Diecimila gli ho dato, l'ho fatto fermare, così sempre faccio." "E lei quanto gli ha dato?" "Quello che offre il cuore. Sono la prima che gliela faccio e gliela fo con devozione, però andare in chiesa non ci vado tanto. Faccio tutte le belle cose però..." "L'offerta gliela fa anche per vincere la lotteria?" "No, no, per star bene, per la famiglia." "Ha una grande famiglia lei?" "Siamo in sette, cioè da sposata, poi c'è i miei fratelli, i cugini..." "Suo marito che lavoro fa?" "Ha lavorato all'Eternit, ora è in pensione." "E i suoi figli?" "Uno è magazziniere, l'altra sta ancora a casa, non è sposata."

BANCARELLE
"Ma roba da mangiare niente? Qualche bancarella, che so, una porchetta?" "No, no, mangiare niente." "Ma cos'è il mangiare tipico di qua?" "Niente." "Come niente? Eppure siete tutti belli in carne..." "Semo grossi e poi siamo malati." "Ma cosa dice, guardi che bella cera..." "Lei viene da fuori?" "Da New York." "Io c'ho i miei parenti a New York, due cognati. C'era la suocera, ma è morta. C'ho anche abitato. A Brooklyn abitavo, poi mio marito è tornato qui." "E lei l'ha fatta l'offerta?" "No."

UNO STUDENTE
"Di dove sei?" "Di Priolo sono, ma studio architettura a Firenze." "Sei qui in vacanza?" "Sono qui da agosto." "Dove li fai i bagni a Marina di Melilli?" "A Marina di Priolo." "Gli avete cambiato nome?" "La chiamiamo così perché si trova sul territorio priolese, mentre per Marina di Melilli ormai si intende solo il tratto di mare antistante l'ISAB." "Insomma, si sta bene qui a Priolo o no?" "Si sta bene, ma non c'è niente di particolare..." "Ma l'aria com'è?" "E come vuol che sia è una zona industriale, ogni tanto non è pulita per niente." "A che punto sei negli studi?" "Mi mancano solo 6 esami, ma ho già 28 anni. Comunque da diversi anni lavoro in uno studio di architettura a Firenze. Però ogni tanto scappo ad Ortigia, torno qui... Il colore e la luce che abbiamo qui sono diversi dal resto del mondo." "Eh lo so..." "Quello nessun inquinamento ce lo può togliere."

AL FORNO
"Lei abita a Priolo?" "Sì." "È sposata?" "Sì." "Figli?" "Due bambini." "Che lavoro fa?" "Eh, mi occupo della casa, della famiglia." "Suo marito che fa?" "Saldatore, ha lavorato alla ERG e alla Esso di Augusta. Ora è all'ISAB, quella nuova, per conto della ditta IBR." "Ma voi abitate qui da tanto tempo?" "Io da sposata sono qui da nove anni. Mio marito invece è di Napoli, è venuto qui per motivi di lavoro." "E si trova bene?" "Sì, insomma. Lui ha sempre lì la sua mamma e gli piacerebbe tornare, comunque i suoceri spesso vengono." "È contento del suo lavoro?" "Sì, certo." "Guadagna abbastanza?" "Sì, certo." "Come si chiama suo marito?" "Setola Pietro." "Questa è sua mamma?" "Sì." "E lei signora, dov'è suo marito?" "Sta lavorando, è fornaio, panettiere." "Ah è lui il fornaio... Amazza bravo, è buona la pizza. Lei lo aiuta?" "Sì, qualche volta di notte, quando non ci sono gli operai." "E queste signore fanno tutte parte della sua famiglia?" "Sì c'è mia cognata, le mie nipoti, mia figlia e mia nuora."










BEACH
GUARD
CERRY SPORT








173
GELATERIA








P





AL BAR

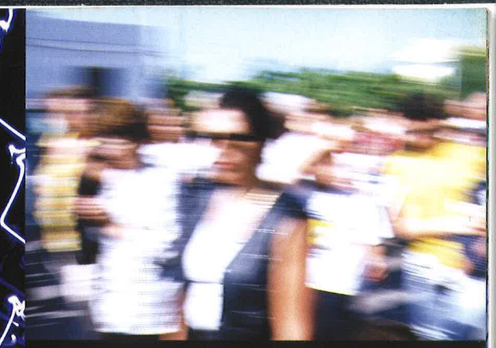
"Li fa i soldi con questo bar?"
"Insomma un po'."
Coro di acquirenti "Li fa, li fa..."
"E l'ha fatta l'offerta?"
"No, ancora no, quando passa l'Angelo."
"Quanto, diecimila?"
"Cento."
"Vengono anche da fuori per la festa?"
"Di priolesi sono pochi. Purtroppo ogni anno la festa va sempre a regredire. Il Comune dice sempre ch'è in miseria."
"Quest'anno c'ha portato Jimmy Fontana che è vecchio come il mare, l'unica che se lo ricorda è mia nonna..."
"Senta, ma si sta bene a Priolo o no?"
"Malissimo."
"Italiani, se non si protesta non siamo contenti."
"Viva l'Italia."
"Se lei viene in paese dopo le otto, è un deserto."
"E la gente che fa, se ne va a Siracusa?"
"Sì, e a Sortino."
"Colpa anche dei priolesi, non c'è una tradizione, non c'è niente."
"Ma lei con questo bel bar potrebbe farla un po' di musica..."
"La faccio, la faccio... ieri sera fino all'una e mezza qui stavamo."
"Tanta gente?"
"Tanta, tanta... addirittura a ballare davanti alla porta."
"Belle donne?"
"Bellissime."

CALDARROSTE

"Ma in paese quanti siete?"
"Troppi."
"E la gente lavora in zona?"
"In questo momento sono tutti fuori. Vanno a lavorare in Grecia, in Germania... Con tutte le industrie che ci sono, né il Sindaco, né gli Assessori riescono a far lavorare il priolese a Priolo. Tutto fumo e..."
"La gente specializzata va all'estero."
"Ma in che sono specializzati?"
"A livello... eh ora il coso non lo so... "
"Di che fumo parlava prima?"
"Di quello delle castagne."
"E dell'industria..."
"Anche coi mortaretti oggi avete fatto delle belle fumate..."
"E che vuol che sia... Ci siamo abituati. Qui, meno male, c'è un poco di vento, di più soffrono ad Augusta..."
"Lei e nato qui?"
"No, ci sono venuto quando avevo 2 anni."

IL FUTURO DOTTORE

"Dottore in economia?"
"No, biologia."
"Ma poi che farà, lavorerà qui?"
"Qua? In questa zona niente c'è."
"E lei che lavoro fa?"
"Studio legge io."
"E tu?"
"Metalmeccanico sono."
"Lavori in zona?"
"All'ex IMS."
"E cos'è?"
"Una ditta di metalmeccanica è."
"E tu?"
"Laboratorio chimico."
"E tu?"
"Niente."
"Casalinga?"
"Casalinga."
"E ti diverti almeno, vai al mare?"
"Un giorno sì e uno no."







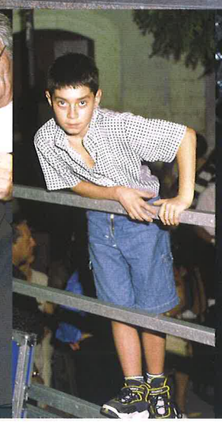












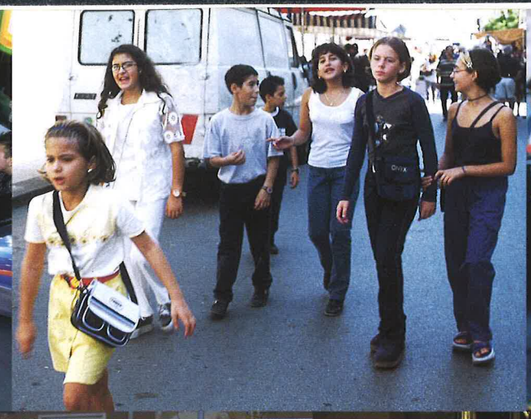

MASSIMO TOPPI, SINDACO DI PRIOLO E L. IANNITTI, ISAB ENERGY

TOPPI "Magari in futuro smantelleranno tutto e questa diventerà una zona turistica meravigliosa. Rimarranno le fonti d'energia, ma la chimica non so che fine farà. Una nazione senza chimica è una nazione senza niente, ma una nazione con la chimica sporca è peggio ancora. Quando iniziò lo sviluppo industriale, Priolo faceva ottocento abitanti e questo era tutto un aranceto. Venivano i messinesi stagionalmente a raccogliere le arance, i peperoni, le mandorle... Con l'arrivo dell'industria i braccianti si sono fermati e hanno costituito delle comunità. È venuta gente da altre parti della Sicilia e dal Nord, Priolo è diventata una comunità di culture diverse e oggi siamo ormai più di dodicimila. Purtroppo oggi c'è ostilità nei confronti dell'industria, perché non assorbe più come prima e la tolleranza è proporzionata alla gente occupata. Pur essendo al centro di una zona industriale, c'è un tasso di disoccupazione altissimo e in più viene gente a lavorare da fuori. È una cosa che noi viviamo sulla nostra pelle e non è facile trovare delle risposte. Lei immagini quanto sia difficile chiedere ad una azienda di licenziare dieci persone per prenderne altre dieci del posto.
E il riferimento del Comune qual è? Che io me li ritrovo qua, perché 'sta gente dice, sono disoccupato allora vado dal Sindaco. E il Sindaco non c'ha una lira, non ha niente... Tra l'altro ai giovani si è detto, fate i saldatori, i tubisti, ma oggi chiedono il diplomato, l'elettronico, e qualcuno ha perso il passo ancora prima









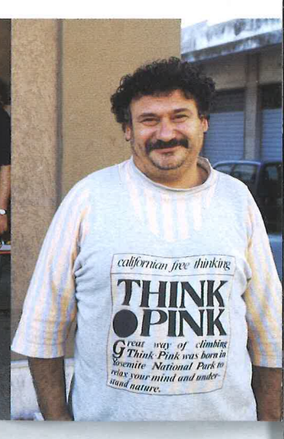


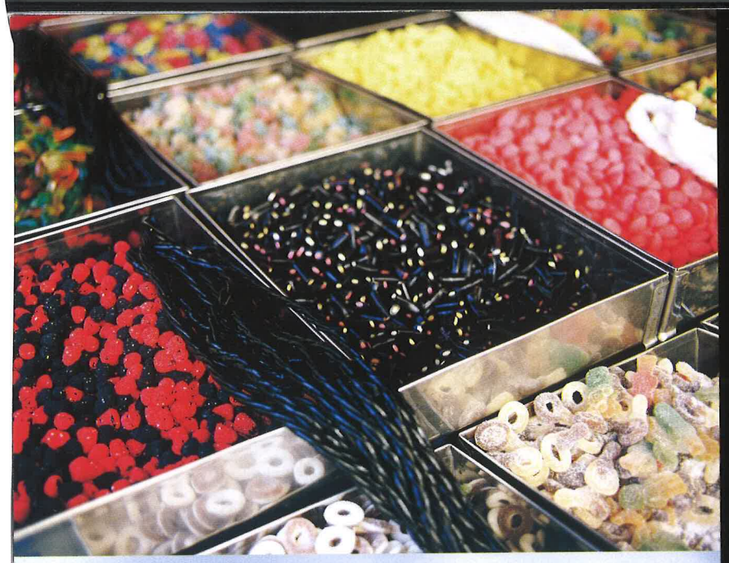
di partire... È una situazione molto delicata, non si è capito che l'automatizzazione avrebbe portato dei seri problemi di ordine pubblico. È una bomba innescata."

IANNITTI "Quello che bisogna sottolineare a tutte le grosse aziende è che si deve coinvolgere la popolazione in una serie di microstrutture dedicate al mondo dell'industria. Se io ho una ditta di due o tre persone che fa guarnizioni per la grande azienda, mi sento parte diretta e allora l'azienda diventa patrimonio di tutti."

TOPPI "Esatto. A me non interessa che si costruisca la piattaforma, si lavori due mesi, arrivederci e baci, ma che ci siano dieci, cinque occupati, ma sempre. Bisogna cercare di dare qualche risposta in questo senso... Perché, vede, anche quando si fa il discorso della riconversione turistica, viene da sorridere. Abbiamo sì un mare eccezionale e pescoso, una bella spiaggia, un'acqua ormai pulitissima, ma ciò non porta un'attività economica. La gente viene, va in spiaggia, però non è un'attività, non è un'industria..."









TELEFONATE

"Pronto?"
"Buongiorno signora."
"Ma lei chi è scusi?"
"Sto facendo un libro su Priolo. Ha un minuto, che le faccio una domanda?"
"No, in questo momento no, ho il bambino che sto facendogli il bagnetto, più tardi magari."

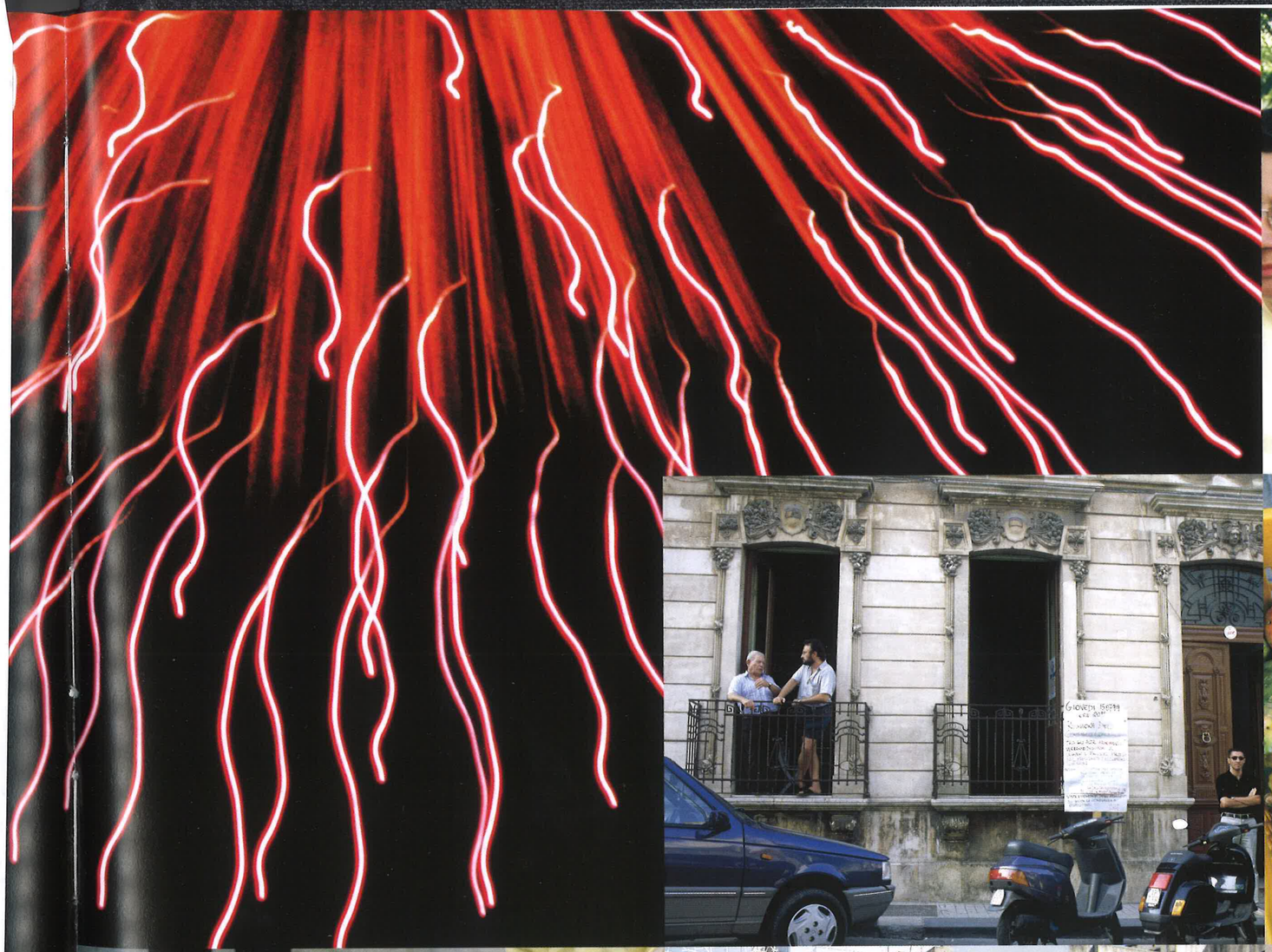
"Pronto?"
"Buongiorno signora, posso farle una domanda per un libro?"
"Prego mi dica."
"Lei come cittadina cosa vorrebbe chiedere all'Amministrazione comunale?"
"Che ci trovasse un po' di lavoro e togliesse la disoccupazione."
"È sposata lei?"
"Sposata, con due figli."
"E suo marito lavora?"
"In questo momento no."
"E di solito che fa?"
"Lavora nell'edilizia, ma l'edilizia è ferma."
"Ma tutte quelle industrie?"
"Sono tutte ferme, allora perché l'ho detto?"
"E lei sta a casa coi bambini?"
"I bambini sono dei bei giovanotti."
"Vanno a scuola?"
"Sì."
"Ma a Priolo come ci si trova?"
"In passato era più fiorente, ora è ferma."
"Lei come si chiama?"
"Non glielo dico."

"Pronto?"
"Buongiorno signora, posso farle un paio di domande?"
"Sì prego."
"Cos'è la cosa che le piace della Sicilia?"
"Tutto."
"Tutto?"
"Tutto, tutto. Il sole, il mare, il mangiare, la gente. Eh, sono siciliana, quindi..."
"E di Priolo?"
"Sì, sono di Priolo."
"No dicevo e di Priolo cosa le piace?"
"Niente. Priolo come paese, perché è un paesino, mi piace abbastanza, però non dà niente purtroppo. Ma abbiamo una cosa positiva che la città è molto vicina, quindi, non è che ci tocca più di tanto."
"E com'è che vi siete stabiliti qui?"
"Io ci sono cresciuta, mi ci sono sposata e quindi di qua non mi muovo."
"Ma si è sposata con uno di Priolo?"
"No, ma è siciliano lo stesso, di Palermo."
"Ed è venuto da lì a lavorare?"
"Sì."
"E dove lavora?"
"Lavora alla Coemi, all'ufficio tecnico."

"Dring, dring., dring."
"Pronto?"
"Questa la segreteria telefonica è, dopo il segnale acustico un messaggio potete lasciare, beep."

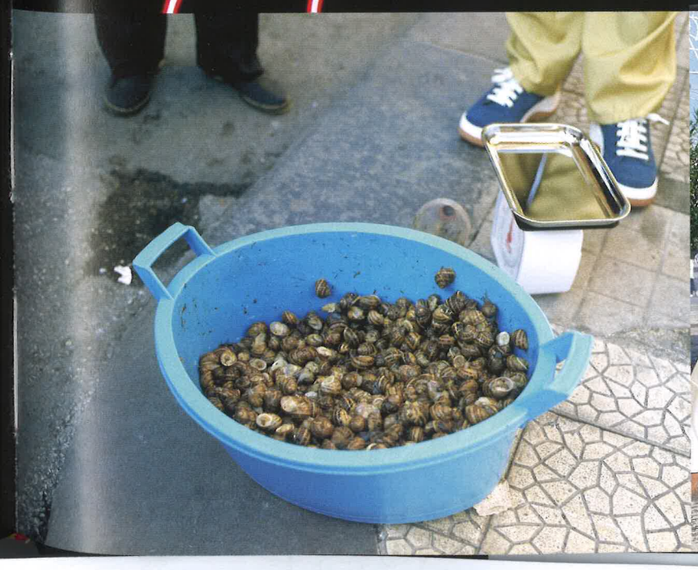
"Pronto?"
"Buongiorno signora, posso farle una domanda per un libro?"
"Se non è lunga, perché ho da fare, sto cucinando."
"Qual'è il piatto che le piace di più cucinare?"
"La carne."
"Ma oggi che sta cucinando?"
"La caponata."
"E a suo marito gli piace?"
"Certamente."
"Lavora lì nella zona?"
"Lavoricchia."
"E quando lavoricchia che fa?"
"Niente, è operaio generico. Lavora con delle imprese della zona, quando c'è lavoro."
"Senta, cosa le piace di meno di Priolo?"
"La puzza più che altro."
"E la cosa che le piace di più?"
Ride "Che ci sarebbe qualche lavoro in più..."

"Buongiorno signora, ha un minuto che le faccio una domanda?"
"Veramente no, perché sto cucinando per mio marito."
"E che gli cucina, la pasta?"
"E che vuole che faccia, mi scusi che qua c'ho la roba sui fornelli..."
"Grazie, scusi."



















VOCI DEL GIORNO DOPO

La piazzetta dei 4 Canti,
una strada di Priolo,
la spiaggia.

"Se facessi il poeta immaginerei solo energia solare, eolica o idroelettrica..."

"Spesso penso che raggiungere un equilibrio tra sviluppo economico e controllo della produzione energetica sia più difficile del raggiungimento della pace."

"È vero quello che ho letto su *La Sicilia* che sotto l'impianto c'era una antica necropoli e si è rischiato di disturbare la tranquillità di alcune forze soprannaturali?"
"Assolutamente no."

"La storia insegna che il pianeta terra è complesso e soggetto a trasformazioni incessanti..."

"Avere un riferimento ben preciso a una persona che si stima come il Dr. Garrone e la famiglia Garrone, invece di fare riferimento ad una società di cui non c'è un proprietario reale, è estremamente positivo."

"Queste idee se le pensa di giorno o di sera?"
"Faccio dei disegnini geometrici sulla carta e penso..."
"Ed è un processo intuitivo o razionale?"
"Ci vuole prima una forte analisi del problema, poi anche il naso fa la sua parte."

"Se lei potesse chiudere gli occhi ed esprimere un desiderio per la Sicilia?"
"Veda un po' lei..."

"Le grandi cattedrali industriali che dovevano portare, secondo la teoria Keynesiana, allo sviluppo della piccola industria, non hanno funzionato. La gente ha preferito chiudere bottega..."

"Ho provato cosa significa avere un figlio laureato in ingegneria e nonostante tutto averlo disoccupato, è qualcosa di veramente pesante."

"In Sicilia non apprezziamo quanto dovremmo le cose che abbiamo, sono tantissime."

"Ma lei il bagno nella zona lo fa?"
"Io no. Grazie a Dio ho la piscina."
"Guardi, io faccio il medico..."
"Come il Sindaco di Priolo?"
"Siamo tutti sindaci–medici, anche ad Augusta. Tre medici al letto di questo moribondo che si chiama zona industriale, ah ah ah..."

"Prima pianta il bosco e quando vedi che comincia a nascere la piantina in modo spontaneo, che c'è rinnovamento naturale, allora ti regoli di conseguenza..."

"Chi non sa usare il computer e non capisce di internet non trova posti di lavoro, perché non sa dove cercarli."

"Perché ci sono tutte quelle fiamme libere?"

"Per noi è importante essere sicuri di realizzare cose che comportino benefici ambientali. Seguiamo questa filosofia ovunque ci troviamo, altrimenti non potremmo guardarci allo specchio al mattino. Non facciamo nulla se lo riteniamo dannoso per il mondo che sarà dei nostri figli."

"L'ISAB è come il marchese Gargallo. Era sempre un nobile, con una sua mentalità che non aveva niente a che vedere con la povera gente, però era generoso con contributi o sotto forma di Cristianità, perché, diceva, il Cristiano non può non intervenire."

"Speriamo che i bambini che vanno adesso all'asilo abbiano tra vent'anni la cultura di non lasciare in giro cartacce... Certo la repressione non serve, bisogna insegnare a casa e a scuola."

"Le cose vanno fatte cum grano salis... Da Avola fino a prima di Catania si sarebbe potuto fare un grande parco archeologico. Quello che è incredibile è che queste cose si capiscono solo ora."

"Ringrazio tutti, belli e brutti, anche se è un gran peccato che di certe cose non si è riusciti a parlare."

"Ritengo che negli affari ci sia sempre un margine per equilibrare la compassione con altri fattori."

"I fondi bisogna vedere a chi si danno. Se si danno ottocentomila lire al mese al ragazzo per passeggiare a Palermo, quello ci campa bene perché c'è il sole. E, con in più la pensione della nonna, la pappa è fatta..."

"In un libero mercato ci sono concorrenti, non nemici."

"È normale, i gas incombusti che non passano dalla turbina vengono bruciati, è una garanzia di sicurezza."

"Al Nord ho fatto qualche capatina e lì i rapporti umani sono sempre un po' più distaccati..."

"Per l'ambiente l'azienda più all'avanguardia rimane ERG. Le altre si muovono pianin pianino."

"Aprire un bar e far lavorare una o due persone, più il barcaiolo che ti porta diventano quattro. Per creare quattro posti nell'industria, se facciamo il raffronto, 1800 miliardi per centocinquanta posti di lavoro, significa che si spendono 15 miliardi a testa..."
"Scusi, ma loro fanno elettricità, mica panini..."

"L'energia riveste un'importanza capitale nelle nostre vite. Il fatto di riuscire a produrla arrecando i minori danni possibili all'ambiente è qualcosa di cui siamo molto fieri."

"Di questo lavoro cosa le rimarrà sempre impresso?"
"Rispondo liberamente?"
"Certo."
"Gli spaghetti al cartoccio."
"E com'erano?"
"Cotti col pesce, buonissimi."



Alla realizzazione dell'impianto ISAB Energy hanno anche contribuito:

ABB ADA ABB ELSAG BAILEY ABB INDUSTRIA ABB INSTRUM ABB KENT–TAYLOR ABB SACE TMS AD VIGANO ADAPTIVE CONTR. AIR LIQUIDE Maria Aglianu, Antonio Arria, Maurizio Bonaccorso, Concetto D'Amico, Sebastiano Di Martino, Salvatore Greco, G.Franco Iannelli, Salvatore Iapichello, Giuseppe Italiano, Orazio Lantieri, Ledda Ettore, Juan Mendoza, Carmelo Mollura, Angelo Profetto, Carmelo Ruiz, Sebastiano Sabio, Sebastiano Santo, Salvatore Tiralongo, Concetto Valvo, Alioscia Musumeci AIRTHERMICA AKZO NOBEL ALFAMOTOR RENT CAR SAS ALLIED ANSALDO Albano Gaetano, Bruno Stefano, Cambiaso Luigi Maurizio, Caverni Luigi, Coppola Matteo, Cutarelli Giuseppe, Dodi Andrea, Gennari Ravazzini Ercole, Zurlin Alessio ANTICO OLINDO APIS UNIONS APPL. TECNICHE Amandorla ASA A.S.C.O Sebastiano Assennato, Luigi Salvoldi, Ermanno Saraceno, Gianluca Gemelli, Carmelo Castro, Fabio Miraglia, Davide Fiorito, Gioacchino Di Mauro, Giuseppe Rossitto, G. Crispino A.S.L. A.S.T. N.8 ASA JOUCOM. ASSESSORATO REGIONALE TERRITORIO E AMBIENTE On. B. Pellegrino ASSESSORATO INDUSTRIA On. F. Canino ATC ATEL ATI NUOVA ATI–TECHIMP ATS Luigi La Pila, Rosario Latina, Gabriella Forte, Luigi La Pila, Rosario Latina, Dipietro Antonino, Di Falco Tommaso, Fiorentino Fulvio, Bellardita Salvatore, Tuttoilmondo Carmelo, Ivan Argentati, Renato Gaetano, Dugo Massimo, Lantieri Vincenzo, Luca Provenza, Maria Rita Forte AUDCO AUSIMONT AUTOMOTIVE BANCA DI ROMA BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA BANCA MEDIOCREDITO BANCA NAZIONALE DEL LAVORO BANCA POPOLARE DI NOVARA BANCA POPOLARE DI BERGAMO BANCA POPOLARE DI VERONA BANCA TOSCANA BANCO AMBROSIANO VENETO BANCO CENTRALE HISPANO AMERICANO BANK OF AMERICA BANK OF MONTREAL BANK OF NOVA SCOTIA BANK OF SCOTHLAND BANK OF TOKIO – MITSHUBISHI BANK BARATTA BAYERISCHE LANDESBANK BAYERISCHE VEREINSBANK BENTLY NEVADA B.F.E. BIFFI BIHLMAN BMW ITALIA RENTING BONETTI BONO EXACTA BORRI BURRASCANO CAI C.A.M. CABUR CALCAGNO CAPITANERIA DI PORTO DI SIRACUSA V. Muriana, I. Marino CART CARPENTUBI CARIPLO CARRARO CASSARINO CASSA RISPARMIO PARMA CBI CEDIC CEF SAFETY–SYST. CEMB CENTROBANCA CESI CFM CHEMIT CHERO PIPING CHUN & VOLL CIAPI CICLAT C.M. CNS/MCS Salemi COEM Saccal COFAR Barone, Troia CO.GE.ITAL Russo Salvatore, Giacchi Antonio, Miscuglio Salvatore, Delfino Davide, Gallo Carmelo, Carrubba Silvio, Pennuto Salvatore, Ternullo Nicoló, Leone Rodolfo, Bruno Giovanni, Sinatra Alfio, Sanfilippo Tabó Seb. No, Alí Giuseppe, Riitto Salvatore, Maggiore

Giovanni, Giardina Giuseppe, Muzzicato Nino, Spinavaria Sebastiano, Riitto Sebastiano, Grienti Corrado, Castro Alfio, Bengala Mario, Carta Salvatore, Leonardi Giuseppe, Spinali Umberto, Bottaro Daniele, Quadarella Angelo, Parisi Sebastiano, Gennarini Giuseppe, Figura Francesco, Calleri Osvaldo, Montoneri Salvatore, Merlino Salvatore, Fiorino Domenico, Ballatore Paolo, Spinali Vincenzo, Cafferata Roberto, Scornavacche Prospero, Calleri Silvio, Meli Gaetano, Iannello Vincenzo, Pitruzzello Vincenzo, Aliotta Sebastiano, Scaria Giacomo, Italia Enzo, Urrata Nicolino, Arcidiacono Salvatore, Menegotto Luigi, Ballatore Sebastiano, Di Blasi Antonino, Proto Arturo, Lombardo Michele, Breci Giuseppe, Mudanó Luciano, Lo Nero Gaetano, Scevoli Santo, Scapellato Giorgio, Morale Sebastiano, Spada Luciano FORNI Montolto Roberto, Pizzo Solvotore, Gennuso Sebastiano, Cavaliere Sebastiano, Raiorana Salvatoro, Aresco Sebastiano, Garofalo Emanuele, Franza Raffaele, La Bella Sebastiano, Genovese Carrelo, Aresco Sofio COGESI Aliano CO–TECNO COMAP COMEC COMERINT COMES Bascetta Sebastiano, Agnello Corrado, Marturana Pietro Capo Commessa, Carpinteri Pasqualino, Bascetta Paolo, Camiolo Gaetano, Naccarato Gaetano, Corsaro Fabio, Adorno Giancarlo, D'Alessandro Francesco, Coco Giuseppe, Paciello, Patania Elio, Gruppillo Tommaso, Cutrali Francesco, Maurizio Cavalli, Gaetano Cavalli, Di Vita Angelo, Rizzo Basilio, Carnemolla Sebastiano, Citronella Gaetano, Fontanella Salvatore, Caristia Gaetano COMESA COMETAL CO.MO.IN. Norma Giovanni, Giovanni Gitto, Liistro Fabio, Cipriano Mario, Marino Salvatore, Perna Francesco, Valvo Sebastiano COMMISSIONE SOSTANZE ESPLOSIVE ED INFIAMMABILI Silvestroni COMTUBI COMINA COMVITEA CONFER CONSORZIO ATI/COEMI–COMIN–TOZZI–SUD CONSTRUZION GENERALI CONTI TRASPORTI CORRADO CORI Rizza CORROCEAN CREDIT LYONNAIS CREDITANSTAIT AG. BANCO DI BRESCIA S.P.A. CREDITO ITALIANO CROCE SANA CRT CTIP C.T.R DE SALVIO DEAL DELTA ENG. DENCO DIEFETTI DIPIETRO STRUM. DELTA VALVES DG BANK DOUGLAS ITALIA DOW CHEMICAL DRAEGER IT. DRESDNER BANK E.CELLA EDILMECCANICA EDILSIDER SPA Carlo Spada EME Neil Grimstone, Enrico Monteleone, Franco Bengasi, Stefano Murolo, Mike Meeser, Nick Stockdale, Gil Howard, Jim Nyhan, Brian Purchas, Paul Multari EFFEGI Inga Agatino, Fuccio Aldo, Monaca Vincenzo, Senatore Pasquale, Arciere Corrado, Inga Francesca, Cassia Carmelo, Maganuco Nunzio, Listo Salvatore, Cosentino Antonino, Vusá Giuseppe, Cassia Sebastiano, Cassia Giuseppe, Consiglio Sebastiano, Bonelli Corrado, Zappulla Luigi, Santorino Umberto, Fuccio Rosario, Bonelli Vittorio, Maganuco Antonio, Cassia Mario, Fernando Masauge Laksi Da Yan, Rabbito Alessandro, Barreca Carmelo EFIBANCA ENCO ELETTR. LAUDANI ELETTROINGROSS ELSAG BAILEY ELSAG BAYLE ENCO ENEL C. Barbesino, G. Potestio, A. Dalla Cananea, Di Marco, Valeriani, Cordaro ERG Bochicchio ETI EURAMCO EUROCONTROL EUROVALVE FAZZINO F.CAZZOLA F.V.F. FAD FAS FASANI FATI FEAM FERRARI FIKE FILTERS FIME FISHER CONTR. FLAMETAL FLEXIBOX FLEXIDER FLOWSERVE FLUID SYSTEM FONDAZIONE POLITECN. MILANO FOSTER WHEELER Costa FOXBORO FRATELLI FAZIO FS IMPIANTI FTM G. DIEFENBACH DIEFFETI DITTA GENOVESE DECALFIT DR. AITA & ASS. GALLO GALLO GROUP GAMA Garrone Filippo e Costanza G.A.S. GENIO CIVILE OPERE MARITTIME F. Liotta GENOVESE A. GELONE PROGETTI Coronello Maurizio, Dipietro Antonino, Mallia Stefano, Insolia Gianfranco GEOMERID Rizza, Cusumano, Bramante, Alessi F., Tantuccio, Alessi C., Raiti GIBBONS ITALIA GIOTTO G.I.S. GIPI Spotti GIROCREDIT VIENNA Arch. Giuffrida GIVESA GSI GRAND HOTEL DI SIRACUSA GUIDICOND HELMUT–FISCHER HIMA HMA HURNER HYPO VEREINSBANK AG ICES Giardinal C.I.M. ICOS IDI I M E IDP WORTH INDUSTRIAL BANK OF JAPAN INFISUD IGAMM IMEDIL Fonte, Pizzo, Ponzo IMPIANTI IMPRESA SARACENO IMQ INDUSTRIA SERR. ING. BARTOLINI ING. FERRANTE ING. LOMBARDO ING. MARTORANA INPROTEC INSTRUM INSTR. SERV. INTAGLIATA INTECO IPD IREM Mario Saraceno, Paolo Augliera, Massimo De Benedictis, Giovanni Musso, Francesco Romano, Mario Pichini, Florio Giuseppe, Cutrufo Gaetano, Signorelli Giuseppe, Amato Salvatore, Zolesi Sergio IRFIS IRMEL IS INTERNAT. ISOIL ISPETTORATO FORESTALE G. Guastella ISSA IST.BREDA ITALSMEA ITALTECNICA ITALTIR ITALVALV ITAS ITI ITT–FLYGT ITT RICHTER IWAKI JOHN ZINC J.ZINK JD KBC Bank N.V. KOCH INTERN. KOCH–GLITSCH KROHNE KSB ITALIA KTM LANDESBANKBADEN WURTTEMBERG LANDESBANK RHEINLAND PLATZ LANDESBANK SACHSEN GIRO LA TECHNOVALVO LA VIGILE LLOYD BANK LURGI – KTI MARIANI BATTISTA Murgia, Ferrando MARINO AGOSTINO M.C.S. MEDAL SERVICE MEDIOCREDITO LOMBARDO MEDIOCREDITO TOSCANO MEDIOVENEZIA BANCA MEDITER MEDITERRANEA Z. Mees Pierson MINISTERO BENI CULTURALI Ministro Fisichella, Dir. Gen. Proietti MITES MESIT MESSINA METALFAR METALLURGICA BRESCIANA METALTERMICA MICROS MOIETTA MOTOROLA MOTORSPORT MOTOR TRASPORT N. FIMA N. PALMINTERI A. N.C.D. N. E. MARELLI N. PIGNONE N.T.M. SERVICE NALCO NELES CONTROLS NICO SPA Balistreri, Ruscica, Guarino, Reale, Sorrentino, Failla NICOLINI C. NOÈ Amore Agostino, Morello Roberto, Morello Filippo, Ganci Vittorio, Pugliares Sebastiano, Guercio Giuseppe, Tringali Giuseppe, Russo Giuseppe, Passanisi Salvatore, Aletta Sebastiano, Pitta Alessandro, Mignosa Giovanni, Rizza Andrea, Simmomio Samto PRO.M.U. Rometelli, S. Caltabiano, G. Fortuna, E. Panarello, G. Di Stefano, G. Modica, G. Adorno, G. Garofalo, F. Miduri, G. Cicero NORDIVAL NOTIFIER NUOVA GEOCONSULT Cuscani NUOVA NUOVA ASP NUOVA GIVESA NUOVA MAGRINI GALILEO NUOVO PIGNONE NUOVE COSTRUZIONI OFF. DONADON OFF. MAIOLINO OFF. NECC. GALL OFF. OROBOCHE OFF. RESTA OME ORION ORTON OSYS DIV. TECN P. GABBIONETA P. GARBARINO PALMINTIERI ANTINCENDIO PANCAVI PARCOL P & D SERVIZI PERFETISOL PERAR PEREZX PERKIN ELEMER PETROLTECNICA PHOENIX CONTACT PICOSYSTEM PIEMME BROKER PITCO PICOSYSTEM POLITA PRI.MO PRESS BOLT PROCESS ANAL. PROF. CORON C. PRO.M Romitelli PTS PUBBLISAT RABOBANK RISTORANTE LA BUSSOLA R.T.I. Russo, Trainito, Finocchiaro, D'Arma RTI PEFETISOL RTI–SIRICEM RACCORTUBI RACI RAYMOND CICLAT RIVOIRA ROMANO ROTORK ROYAL BANK OF SCOTLAND RS COMPONENTS S.T.R. SACCUZZO Saccuzzo Paolo, Misseri Carmelo SALDOCOSTRUZIONI SUD SAVA SAVOIE REFRACT. SCALE DC SCAVINI SCHNEIDER EL SEBACH SER.A.M. SES–ENSER S.G.I SICESTHERM SICILMONTAGGI SICO PIPING SICILIANA SICULA S. S. Miduri Giovanni SIEMENS Vidan Edward, Gerber Harald, Braun Martin, Kokkins Georg, Meier Klaus SIMER SIREL SIRIO FREDD SIRZI SISTEM IMPIANTI SISTEMI INDUSTRIALI SITICEM SKEMA SMAI SMA.RI SMA.RI. SNAM METANO SOCIMI SOCRATE SO.GE.AS SOLANO & FORM. SOLESI Galvagno, P.I. Favara SORRENTINO SPIG SPRIANO S.S.M. SPS2 STUDIO LEGALE LOBELLO STEA STERIL S.P.A. STICI STONE & WEBSTER Colin Emerson, Denis Tweed, Tom Beach, Jeff Bleathman, Tom Vivenzio STRANG SUDMONTAGGI Sumitamo Bank Ltd. SUMITOMO BANK LTD SUPERCHROM SVILUPPO SUD Amara Carmelo, Berritta Nunzio, Calcina Natalino, Cangemi Marisa, Cantone Silvano, Caruso Agatino, Ciancio Calogero, Di Bernardo Sebastiano, Garufi Rosario, Inglima Pietro, La Rosa Sebastiano, Minafra Ezio, Mugneco Gaetano, Scuderi Giovanni, Spampinato Marcello, Vacanti Sebastiano SYSTEM SPEC. SERVICE T.A.L. TAD TAI MILANO TAIM T.E.A.M.S. TECNOERG TECNOGEO TECMA TECNOSERVICE TECNISOL TECNOMATIC TECNOSECUR TECNOVA TECNOVETRO TEIB TELEINDUSTRIA TERCOM TEXACO Alessandro Antoniotti, Neal Ritchter, George Gulko, Fred Seufort, Gary DelGrego, Henry Chan, Robert Stellaccio, Robert Breeckner TEXACO SYNGAS THERMOENGIN. THREE STAR TIESSE TORMENE TOZZI SUD T.P.L. TRA IN. Pitruzzello TRATOS CAVI TRINGALI U.I.C.E.E. UIF G. Scrollo UFS–SMOGLESS UNIDRO UNIMEC UNION EUROPEENNE DE CIC URACA V.E.D. VALVOMETAL VALVOSIDER VED VENETA TRASF. VIGILI DEL FUOCO SIRACUSA G. Lopresti WESIDEUTSCHE LANDESBANK WIKA WILLIS COROON Ken Lindsay, Neil Simpkins WILSON WALTON WORK I.M. XCO INTERNAT YOKOGAWA ZELLWEGER SYSTEM



Un ringraziamento speciale a Vincenzo, Ilka, Dream, Tina, Costanza, Luisa e Chiara Cazzaniga, Risa Scobie, Danny Melita, Riccardo Garrone, Guido Zerbino, Pierantonio Nebuloni, Domenico D'Arpizio, Marco Ferrando, Carlo Di Primio, Luigi Iannitti, Maurizio Luvizone, Giovanni Guarino, Francesco D'Antoni, Giovanni Piazza, Graziella Caschetto, Anna Barca, Pilar Barrigas, Ariù, Reve 2 e Fuji Film.

Assistenti Andrea Ricciardini
Anna Fadda
Massimiliano Ricciardi
Peter Dixon
Guido Boscariol
Fabio Basso
Russell Gera
Roberto Cricchi
Umberto D.

Sviluppi fotografici U.S. Color LAB, New York
Metro, Londra

Scansioni U.S. Color LAB / Digital, New York

Traduzioni Profits

Edizione del testo inglese Jeff Wright e Faried Dangor

La stampa e la rilegatura sono state eseguite presso lo stabilimento Arti Grafiche Amilcare Pizzi S.p.A. Cinisello Balsamo (Milano)

Finito di stampare nel mese di febbraio 2001

Copyright © 2001 LUIGI CAZZANIGA NEW YORK